ANNO XL — MATTINO   TORINO, Mercoledì 21 Febbraio 1906 [redacted] MATTINO — NUM. 52

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da [redacted]NSTEIN E VOGLER
[redacted]
Ogni numero cent. 5 in [redacted]
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il Messaggio del presidente Fallières alla Camera francese.

(Dal nostro inviato speciale).

Sette anni dopo...

Parigi, febbraio.

I giornali devoti a Loubet proclamano che vi è oggi in Francia un uomo felice di più. Essi tratteggiano un quadro commovente del duce famigliare di via Dante, servito da una contadina di Montelimar in grembiule bianco, la quale si rasciuga una lacrima con la manica nel rimirare l'ex-presidente che abbraccia sua moglie esclamando: *Enfin seuls!*, come alla prima sera della sua luna di miele. Per contro i fogli nazionalisti mettono in moto tutte le Menadi, al seguito dell'ultimo corteggio che scorta dall'Eliseo alla dimora privata il presidente spodestato. Loubet è saturo di amarezze e di rancori; egli sognava di morire nella poltrona presidenziale, circondato dai corazzieri; egli contava come tutti i condannati a morte di ricevere la grazia all'ultimo momento, e aveva concentrato i voti dei suoi amici su Fallières soltanto perchè Fallières, meno quotato di Doumer, doveva lasciargli aperto lo spiraglio di quel secondo scrutinio, reso impossibile dal tradimento di Ribot e di Deschanel..... Loubet è un Cincinnato che ritrova finalmente la sua bell'anima, *procul negotiis*, dice la prosa lubrificata dei giornali ministeriali. Loubet è un Cesare Borgia rientrato e rincacciato nell'ombra, stridono i Rochefort ed i Cassagnac. Noi non scruteremo questo abisso di contraddizioni, anche perchè bisogna lasciar qualche punto oscuro da dilucidare agli storici dell'avvenire. E sorvoleremo anche sugli episodi commoventi che sarebbero pittoreschi se fossero autentici; ciò che è bene revocare in dubbio: da quello di un battibecco che madame Fallières avrebbe avuto, per lo sfratto di casa, con un'impresa di trasporti che pretendeva cinquanta franchi per carrozzone, mentre la egregia signora insisteva per l'onesta tariffa di quarantacinque; a quello secondo il quale l'inventario della chiesa di Saint-Philippe du Roule sarebbe stato rinviato a dopo il 18 febbraio perchè madame Loubet non voleva lasciare la dimora presidenziale senza aver ascoltato per l'ultima volta la Messa nella cappella dell'Eliseo, che è officiata appunto dal curato di Saint-Philippe du Roule. L'aneddoto sovrano è interessante in quanto la sua spontaneità contraddice con grazia la maestà del potere e umilia le teste coronate al livello della media e comune umanità. Più un personaggio si leva sublime sulla moltitudine, più copiosa è la messe di aneddoti che spuntano capricciosamente di tra le connessure delle pietre del suo monumento. Ma avviene raramente che un presidente di repubblica abbia nella pubblica curiosità gli stessi diritti di un sovrano: molta gente che per le strade della repubblicana Parigi saluta rispettosamente lo Scià di Persia, ignora finanche il nome del presidente della Repubblica Elvetica, limitrofa della Francia e ricca di sangue francese.....

Così, ad onta di una certa solennità e di una certa pompa che l'hanno accompagnata, secondo le esigenze del protocollo, la trasmissione del potere esecutivo si è compiuta in se stessa, senza destare una grande vibrazione nel paese. In fondo il Paese sa che Loubet non ha deposto il governo della Francia nelle braccia di Fallières, ma che l'uno ha trasmesso all'altro soltanto il modesto appannaggio di un milione e duecentomila franchi all'anno, che costituisce la cassetta dell'Eliseo, insieme con la funzione di firmare in un giorno più carte che non si potrebbero leggere in un mese..... Il potere presidenziale ha subito in Francia il medesimo processo di menomazione involontaria, direi quasi automatica, che in alcuni paesi costituzionali ha ridotto presso a poco a nulla il potere della Corona. Loubet è stato il più costituzionale dei presidenti tenendo fermo il significato comune per cui un capo dello Stato è supremamente costituzionale quando misconosce quel diritto d'intervento nell'azione legislativa che gli è conferito appunto dalla costituzione. La costituzione del 1875 dava modo a Loubet d'infrenare quella politica radicale e giacobina del Combes per cui il suo cuore di antico moderato ha dolorosamente sofferto. Senza ricorrere ai grandi mezzi di coercizione, che pure erano legalmente in suo potere, egli avrebbe potuto equamente moderarne l'applicazione. Non ha voluto farlo. Quella politica non ha dato ancora tutti i suoi frutti e non abbiamo altro strumento per giudicarla se non le nostre preferenze e le nostre passioni di parte. Però l'assenteismo del presidente Loubet sarà meglio pesato sulle bilancie di una generazione ventura. Un presidente napoleonico, un Mac Kinley od un Mac Mahon avrebbe potuto far molto bene o molto male; nel dubbio, il Loubet ha preferito non far nulla.

Egli trovò la Francia lacerata dai partiti, e la rimette nelle mani dei partiti. La guerra civile, che al momento del suo avvento si imperniava sul processo Dreyfus, infuria adesso intorno ai tabernacoli delle chiese.

Quando Loubet salì al potere, la politica estera della Francia si chiamava Fashoda; ora che ne discende si chiama Algesiras. Noi italiani gli siamo grati d'esser venuto a trovare il Re a Roma; ma fu Delcassé a mandarcelo. Delcassé ebbe Loubet compiacente nel suo piano di preparare la guerra alla Germania: Guglielmo II lo ha avuto ugualmente compiacente nel licenziamento del Delcassé. Non è detto che il settennato di Loubet abbia reciso la testa al mostro antisemita: certo, ne ha visto crescere parecchie sul corpo del mostro rivoluzionario. Ma è così — asseriscono — che Loubet ha preservato la Repubblica ai giorni funesti dell'affare Dreyfus. Resta a vedere se aver salvato in questo modo la Repubblica non sia aver perduto la Francia. Nell'ora sanguigna che vide i destini di questo grande Paese dibattersi fra Salzbourg e Versailles, il maresciallo Bazaine, giudicato a Trianon da un Tribunale di guerra, si difendeva esclamando che non v'era più Governo, che non esisteva più l'Impero, che non si sapeva a chi obbedire.... «Scusate, — interruppe il Duca d'Aumale, che presiedeva, — restava la Francia.»

La mediocrità può essere una virtù, ed è stata anche celebrata come il compendio di tutte le virtù. Loubet è certamente un uomo virtuoso. Fallières non lo sarà meno. «*L'inconvénient des démocraties* — scriveva Proudhon, che pure non era precisamente un uomo d'ordine — *est de n'engendrer que des médiocrités.*» Il pericolo del trionfo di uno spirito aristocratico non incombe per adesso sul capo della Francia. Dopo Gambetta, la Repubblica non ha avuto un sol uomo che non fosse un qualunque *man in the street*, investito del potere per virtù di quella mediocrità che piace alla media degli uomini, perchè ci si specchia e ci si riconosce. A ciò conviene attribuire lo scadimento della funzione presidenziale, ridotta a una parte subalterna che può essere affidata anche a un personaggio che non parla o a una macchina da firmare. Se bene, nè anche l'atto di firmare passivamente sia scevro al tutto di difficoltà. L'avvento di Fallières, per esempio, dov'essere celebrato da un'amnistia politica. Ma in questo momento le prigioni racchiudono due specie di detenuti politici: quelli che hanno rotto qualche ostensorio sulla testa degli impiegati dello Stato, incaricati dell'inventario nelle chiese, e quelli che hanno firmato i proclami invitanti i soldati a disertare in caso di guerra e a sparare sugli ufficiali. Se Rouvier chiede a Fallières l'amnistia per i vandeani, avrà contro di sè la Sinistra radicale e la Sinistra socialista, unificata. Se la chiede per gli anarchici, provocherà una rivolta del Centro e della Destra. O il Presidente accorderà un'indulgenza plenaria, e metterà così l'avallo al credito morale che i ribelli di tutte le gradazioni chieggono al Paese per agire; oppure formerà nella Camera un grosso fascio di scontenti d'ogni colore, che renderanno difficile la vita a tutti i Ministeri che egli nominerà.

Decisamente, io inchino a credere con i giornali ministeriali, che oggi la Francia conta un uomo felice di più. Loubet «passa la mano» in un momento in cui si punta contro il banco da tutte le parti. E affacciandosi alla finestra, si veggono le nuvole lontane proceder fuggevolmente la forma di fantasmi sinistri. Un uomo politico francese, cui era stato chiesto quali sarebbero le relazioni tra Francia e Germania se la Conferenza di Algesiras si sciogliesse senza conclusione, rispondeva con molta tranquillità: «Le stesse che nel sessantasette, dopo l'insuccesso delle trattative fra Berlino e Parigi per la faccenda del Lussemburgo». Egli si era scordato che, tre anni dopo, un pretesto di importanza secondaria, provocava semplicemente la guerra del settanta.

Borgeret.

Il primo Consiglio dei ministri presieduto da Fallières.

Parigi, 20, ore 22.

Il presidente della Repubblica, Fallières, presiedette stamane per la prima volta il Consiglio dei ministri. Salutò i ministri dicendo di sperare che la loro collaborazione col Presidente della Repubblica sarà giovevole alla Francia colla Repubblica. Il Presidente comunicò poi il messaggio da comunicarsi al Parlamento nel pomeriggio.

Rouvier intrattenne quindi il Consiglio sulla Conferenza di Algesiras e sulle elezioni legislative che si fissarono pel 29 aprile coi ballottaggi al 13 maggio. Comunicò che Loubet era stato nominato membro del Consiglio superiore d'agricoltura. Il ministro delle finanze fu autorizzato a presentare al Parlamento il progetto di legge per due nuovi dodicesimi provvisori. Merlou annunziò poi al Consiglio che gli oneri risultanti dalla legge sulle pensioni sarebbero, secondo i calcoli dell'Amministrazione delle finanze, di 270 milioni pei primi dieci anni e in seguito di 150 milioni.

Alla Camera.

L'attesa del messaggio presidenziale aveva richiamato oggi alla Camera una grande folla. Le tribune erano stipate e impazienti di ascoltare la prima manifestazione pubblica del nuovo capo della nazione. Si era sopratutto impazienti di conoscere in qual modo il Fallières si sarebbe pronunziato nella questione della politica religiosa, involenita nei giorni scorsi dai tumulti provocati dall'esecuzione della legge sull'inventario delle chiese. Anche si attendeva con curiosità un qualche accenno alla ardente questione ora aperta ad Algesiras. Per queste ragioni non solo le tribune erano affollate, ma anche i deputati erano molto numerosi.

Presiedeva Doumer, calmo e corretto come al consueto, nel cui viso impenetrabile, nemmeno in questo giorno sacro all'esaltazione ufficiale del suo rivale nella lotta per la Presidenza non si scorgeva alcuna traccia di disappunto per la partita perduta.

I chiacchierii degli onorevoli tacquero d'un tratto per dar luogo ad un silenzio di viva aspettazione quando egli diede la parola al presidente dei ministri.

Rouvier salì alla tribuna e diede lettura del messaggio di Fallières di cui eccovi il testo:

Il messaggio.

«*Signori!* Innalzandomi alla prima magistratura della Repubblica, che abbandona con nobile semplicità, per rispondere ai voti della Costituzione, il grande cittadino che l'opinione pubblica circonderà nel suo ritiro della sua simpatia e della sua riconoscenza, l'Assemblea nazionale mi ha imposto obblighi e responsabilità di cui non mi dissimulo nè il peso nè l'estensione. Per facilitare il mio compito faccio appello al concorso di tutti i repubblicani, non dimenticando d'altronde che, se si governa cogli uomini del proprio partito, è nell'interesse superiore della nazione, e si deve a tutti, senza distinzione di origini e di fede politica, la protezione di tutti i diritti e la garanzia di tutte le libertà. (*Applausi prolungati*)

«L'elezione del nuovo Capo di Stato si è fatta — chi ne ha perduto il ricordo? — con una dignità ed in una calma che è stata notata non solo in Francia, ma ben oltre le nostre frontiere. Vi si vide dappertutto una prova incontestata del progresso dei nostri costumi ed una dimostrazione clamorosa della solidità del regime al quale non furono risparmiate le prove più terribili, ma che, dopo trentacinque anni di esistenza (quale è il regime, dopo la Rivoluzione, che si sia avvicinato a questa durata?), è oggi, malgrado tutto, più vivo e così pieno di promesse che mai. (*Applausi*) Voi risponderete alla fiducia ed ai voti del Paese associando i vostri sforzi per assicurare sempre più la sua sicurezza, la sua grandezza ed il suo avvenire.

«L'esercito, custode devoto delle nostre istituzioni e della legge, vive di onore e di disinteresse. Nulla lo turberà nel compito del più sacro dei suoi doveri: la preparazione della difesa del territorio e della sua bandiera. (*Nuovi applausi*) Lungi dall'essere una minaccia per chicchessia, la sua forza, che nessuno pensa di lasciar diminuire, è invece il pegno più certo del mantenimento della pace. Colla sua politica estera, fatta di rettitudine, di luce e moderazione, non meno che di fermezza, la Repubblica resterà fedele alle sue alleanze ed alle sue amicizie. Non mostra essa l'importanza che annette a conservare con tutte le Potenze delle cordiali relazioni? (*Applausi*)

«All'interno, ove l'ordine pubblico riposa sul principio intangibile dell'obbedienza alla legge, il genio benefico della Francia continuerà ad aiutare lo sviluppo regolare delle nostre attività commerciale, industriale ed agricola.

«Non cesserà di animare, col suo soffio innovatore, la scienza, le arti e le lettere, che sono come l'ornamento della Repubblica. La democrazia, che non più di noi non vuole una politica retrograda, attenderà senza impazienza il voto delle misure legislative, oggi, o domani, in discussione dinanzi a voi, le cui applicazioni saranno (un giorno che ci auguriamo prossimo) altrettanti elementi fondamentali della pace sociale. La grande corrente di solidarietà che poco a poco è penetrata in tutte le classi sociali, non è stata senza rivolgere verso i diseredati della fortuna la sollecitudine appassionata dei rappresentanti del Paese.

«Nel mondo del lavoro, che l'insegnamento delle nostre scuole ha liberato dall'ignoranza e la cui educazione ha fortificato i caratteri ed i sentimenti della fierezza individuale, non si sarà insensibili a queste iniziative, che provano la vostra saggia previdenza e il vostro profondo spirito di giustizia. Il momento non è lontano in cui si comprenderà dappertutto che in un paese di suffragio universale noi siamo un Governo di libertà. E' unicamente colle vie della ragione e del buon diritto e dell'equità che si giungerà all'armonia degli interessi nell'unità morale della nazione. In attesa, servitori indefettibili della democrazia, lavoriamo senza posa per fare una umanità sempre migliore, con una coscienza pubblica sempre più alta, e rimaniamo sempre fedelmente attaccati alla causa del progresso ed al culto della patria». (*Doppia salve di applausi*).

La Destra ha ascoltato in silenzio la lettura del Messaggio.

Rouanet contro gli scandali del Congo

La Camera riprende in seguito la discussione dell'interpellanza Rouanet sugli scandali del Congo.

Rouanet continua il suo discorso cominciato ieri: «Per confermare — dice egli — le testimonianze raccolte dalla missione di Brazzà, ne abbiamo altre non meno probanti. Così Gaborian scrive essere spaventato da ciò che accade al Congo: regioni intere sono state devastate, si videro ricchi villaggi ridotti in rovine e spopolati; gli agenti dell'amministrazione sono arbitri assoluti, hanno diritto di applicare pene corporali; il governatore generale si riserva appena due pene supreme: la deportazione e la morte. I documenti ufficiali stabiliscono che nella regione dei campi d'ostaggio nel 1902 e 1903, sopra una popolazione di 30,000 negri, 20,000 furono distrutti, scomparsi o morti; e proibizione è fatta agli agenti di compilare rapporti scritti, affinchè nessuna testimonianza materiale di questi fatti possa rimanere.

«In caso di ribellione, cioè quando gli indigeni fuggono nella macchia per sfuggire alle sevizie e alle minaccie, di cui sono oggetto, in caso di ribellione, è l'eccidio organizzato; villaggi presi d'assalto, la caccia all'uomo. Tutti questi mali hanno una causa unica: l'obbligo di portar pesi. La responsabilità dell'Amministrazione è impegnata in tutti questi fatti; documenti ufficiali lo provano, come pure le istruzioni date ai residenti e agenti. La schiavitù è mantenuta dall'Amministrazione stessa. Potrei citare innumerevoli note rilevanti la caccia data agli schiavi fuggitivi per parte delle guardie e dei militi. Si hanno funzionari colpevoli e pervertiti, i quali commisero atti abbominevoli che sono noti; e vi ha pure, lo si può dire, una responsabilità più alta che risiede nei dirigenti.

«Ho ricevuto stamane stessa la visita di un capo del porto di Bangui, il quale segnalò le manovre tentate da Gentil per sfuggire le responsabilità e snaturare i fatti. Questi fatti sono di una gravità estrema; si tratta di delitti commessi dai funzionari francesi, coperti dai loro capi gerarchici, i quali sono coperti a loro volta dal Governo stesso. Domando al ministro se si riconoscerà la commedia giudiziaria che si è fatta a Brazzaville nell'affare Gaud e Toqué: le loro condanne sollevarono le più vive recriminazioni durante il processo. Gaud e Toqué serbarono un silenzio strano; sembravano obbedire ad un ordine misterioso; sembrava che un giuramento di silenzio avesse chiuso le loro labbra. Promesse erano state fatte agli accusati; queste promesse non furono mantenute ed oggi Toqué domanda la revisione del suo processo.

«Quest'affare Gaud e Toqué ci mostra quale politica abbominevole sia stata fatta durante quattro anni dal Gentil, che il ministro copre e che vuole rimandare colà.

«Toqué invoca 31 fatti per appoggiare la sua domanda di revisione; in particolar modo falsificazioni, furti di documenti e false testimonianze; questi furti Toqué li attribuisce al commissario generale del Congo e al giudice istruttore. Toqué segnala poi gli ostacoli recati alla difesa e alla manifestazione della verità dai magistrati, la pressione esercitata sui testimoni indigeni dalle Autorità amministrative.

«Tutte queste allegazioni sono basate sui documenti degli incartamenti giudiziari di Gaud e Toqué. Il ministro conobbe tali accuse; che cosa fece egli? Non difendo qui Gaud e Toqué, ma rilevo che la loro domanda di revisione contiene tutta una serie di fatti estremamente gravi e domando al ministro di dirmi se in tali condizioni Gentil possa essere mantenuto alla testa dell'Amministrazione del Congo.

«Si videro condanne capitali pronunciate fuori di ogni regola giudiziaria, si procedette ad esecuzioni sommarie e si lasciarono quindi sopprimere gli incartamenti dei processi.»

Rouanet termina attaccando le Compagnie concessionarie e reclamando la pubblicazione di tutti i documenti di Brazzà.

Clementel, ministro delle colonie, spiega alcuni fatti.

Le Herissé difende Gentil.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La politica congolese discussa alla Camera belga.

Bruxelles, 20, ore 20.

Oggi alla Camera *Vandervelde* svolse la sua interpellanza sulla politica coloniale del Re. Le tribune sono gremite. L'oratore dice di non fare una questione di partito. Si chiede se la colonizzazione del Congo come si fa attualmente non è contraria agli interessi del Belgio. Il regime esistente al Congo è, dice l'oratore, contrario a quello che dovrebbe essere. E' basato sullo accaparramento delle terre e del lavoro forzato. Vandervelde parla del dominio della Corona, che ha prodotto settanta milioni al suo autore.

Il deputato *Cottier* dice che si comprarono pure i giornalisti. L'oratore legge la protesta che gli mandano dei missionari inglesi ed americani. Spera che il loro appello non sarà vano. L'interesse morale, politico e finanziario è di riformare la situazione al Congo. L'oratore preconizza un'inchiesta parlamentare sull'organizzazione eventuale della colonia nel caso di annessione, e sulle conseguenze finanziarie ed economiche.

Il ministro degli esteri constata che Vandervelde si è associato ad una miserabile campagna di calunnie. Nel momento in cui la Commissione d'inchiesta si è pronunziata, lo Stato del Congo ha mostrato la sua volontà di accogliere le riforme e di fare la luce completa.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

I rapporti tra Déroulède e Lasies.

La candidatura di Déroulède.

(*Per telefono alla Stampa*).

Parigi, 20, ore 10.

Déroulède è stato ieri visitato da un redattore del *Temps* e gli fece, a proposito della lettera di Lasies, che vi ho già trasmessa, le seguenti dichiarazioni:

«— La lettera di Lasies mi sorprese tanto più che dopo il 21 gennaio avevo invano ricorso a tutti gli argomenti per tentare di indurre Lasies a prendere la determinazione di non presentare la propria candidatura plebiscitaria in un Collegio così vicino al mio; e contrariamente a ciò che dissero taluni giornali, la mia rottura con Lasies non è provenuta da ciò, che egli si presentasse nel Collegio di Barbezieux, senza avermi consultato, ma da ciò che mi consultò sull'opportunità di altre candidature e poi non ascoltò i miei consigli, e mi fece dichiarare che si presenterebbe senza tener conto delle gravi noie politiche che ne sarebbero risultate per me. Nessuno dei miei amici ignorava che il mantenimento della sua candidatura avrebbe necessariamente indotto me a ritirare la mia. Ma lasciamo questo passato, che Lasies ha cancellato con un atto di cordialità commovente, che è un bell'esempio di disciplina politica; ha compreso il bisogno che ho di non essere un repubblicano sospetto per poter essere un repubblicano di riforme.

«— Quali conseguenze avrà il ritiro della candidatura di Lasies sulle vostre determinazioni politiche?

«— Dissi sin da principio ai suoi amici ed ai miei: O Lasies non sarà deputato nella Charente, oppure non lo sarò io. Ciò che egli ha fatto mi permetterà di stringergli la mano assai volontieri quando mi incontrerò con lui; ma la politica non è la cortesia, e oggi come ieri non potrò procedere con lui di conserva nel medesimo dipartimento.

«— Allora, dacchè Lasies scompare, riprenderete il vostro posto di candidato nella Charente?

«— Naturalmente; gli è perciò che ho già telegrafato al presidente del mio Comitato elettorale ed al presidente del Comitato elettorale di Lasies a Barbezieux.»

Bülow elogia la capacità degli industriali ed operai tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 16:

I rappresentanti del commercio e dell'industria (*Deutsche Handelstag*) si riunirono ieri a Berlino, per la loro sessione annuale. Al pranzo assisteva anche il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, il quale pronunciò un lungo discorso, e bevve alla prosperità dell'*Handelstag*. Fece notare l'importanza che l'industria produttiva ed il commercio fiorente hanno per il valore internazionale del paese. Rilevò lo stato del commercio e dell'industria tedesca, ma insistè nello stesso tempo sull'importanza dell'agricoltura. Terminò lodando vivamente le capacità e le virtù degli industriali e degli operai tedeschi. Il discorso fu calorosamente applaudito.

Un ministro russo dimissionario.

I governatori generali spodestati.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20, ore 7:

Il ministro del commercio ed industria Timiriasew ha dato le sue dimissioni in seguito ad un disaccordo col Gabinetto sulla questione della politica generale.

Secondo voci persistenti i governatori generali saranno prossimamente privati dei loro poteri straordinari. La lotta è viva attualmente, a proposito di questa questione, fra Witte e Durnovo.

La politica ecclesiastica del nuovo Ministero

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 20, ore 16.

Se il Papa non si occupa delle tendenze che in materia di politica ecclesiastica sarà per manifestare il nuovo Ministero, vi è stato tuttavia chi ha fatto per suo conto le dovute indagini. Uno di questi, un sacerdote che gode molta stima nella Curia, e che per la sua erudizione è ammesso con favore nella casa di uno dei deputati del Regno, il quale molto ha contribuito alla formazione del nuovo Ministero, ha fatto assaggiare l'onorevole Sacchi per conoscere le sue intenzioni sulla condotta che rispetto al Vaticano terrà il Ministero Sonnino. Questo sacerdote mi ha dunque assicurato in modo positivo, così da non temere smentita, che circa la politica ecclesiastica tutto rimarrà nello *statu quo*. Il Sacchi non si opporrà all'approvazione di nomine di vescovi o di altre concessioni ecclesiastiche, poichè il concetto che prevarrà nel nuovo Ministero ha tutt'altro indirizzo che quello di fare una politica anticlericale. La condotta pacifica e punto provocante della Santa Sede in questo momento ha contribuito moltissimo a che il nuovo Gabinetto non prenda alcun atteggiamento di difesa o di diffidenza verso il Vaticano....

«Se la dura così — mi diceva con aria di persona convinta, il buon sacerdote, — gli annali di Pio X potranno segnare, di questi giorni, punti d'oro per lui, che senza grave fatica ha vinto una grande battaglia.»

Lo stesso sacerdote ha pure tastato terreno sul progetto di legge del divorzio, di cui si disse che sarebbe stato ripreso, essendosi costituito in Napoli un apposito Comitato. Ma se a qualcuno dei ministri venisse in testa di risollevare la questione, troverebbe gli altri contrari. La necessità evidente che il Paese oggi richiede riforme amministrative ed economiche, sarà quella che terrà indietro qualunque questione ecclesiastica.

Uno scoglio troverà il Papa soltanto nel suo disegno di riforma delle Diocesi d'Italia, e un po' di titubanza rispetto alle Missioni cattoliche in Oriente, che fanno premura di essere poste sotto il protettorato italiano. Di queste indagini il nostro amico si affrettava a dar conto ad uno dei porporati perchè ne riferisse al Papa e al segretario di Stato.

Zeta.

La Camera convocata per l'8 marzo

(*Per telefono alla Stampa*)

Roma, 20, ore 21.10.

Nel Consiglio dei ministri di oggi è stato stabilito di convocare la Camera per il giorno 8 marzo. Infatti, stasera l'*Agenzia Stefani* ha comunicato ai giornali il seguente dispaccio:

«*La Camera è convocata per il giorno 8 di marzo, alle ore 14. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo e discussione di altri progetti.*»

Questi sono quei progetti di legge che si trovavano all'ordine del giorno del primo febbraio, la cui serie incomincia con le pinzagioni lungo le strade provinciali e comunali. Al numero sei dell'ordine del giorno è segnata la domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza contro l'on. Enrico Ferri, per diffamazione.

Questo stesso oggetto di discussione, nell'ultimo ordine del giorno, occupava il 14.o posto. Col il numero 26 si annunzia la discussione per la domanda a procedere contro il deputato Morgari, per istigazione a delinquere, commessa per mezzo della stampa.

A proposito dei nuovi dicasteri.

Venti milioni per le case in Calabria.

Il Governo e la nuova Società del Benadir.

(*Per telefono alla Stampa*)

Roma, 20, ore 13.

Si è accennato, di questi giorni, all'istituzione di un altro Dicastero interamente nuovo, quello delle comunicazioni. Da fonte bene informata mi risulta che si pensa ad istituire soltanto il nuovo Ministero del lavoro, e che quello delle comunicazioni non sarà se non il vecchio Ministero dei lavori pubblici, che muterà nome e perderà le derivazioni e le bonifiche, che passeranno all'agricoltura, acquistando in compenso i servizi marittimi sovvenzionali.

La Commissione tecnica di funzionari, incaricati di stabilire quale somma occorresse per provvedere alle abitazioni nei luoghi danneggiati dal terremoto, ha riconosciuto che fra le spese fatte, quelle in corso e quelle da fare, occorreranno poco meno di 20 milioni, ossia si tratterebbe di raddoppiare quasi la cifra assegnata dal disegno di legge presentato dal caduto Ministero.

Nel prossimo Consiglio di ministri si stabilirà la linea di condotta del Governo rispetto alla domanda di concessione della nuova Società coloniale, sorta sulle rovine della vecchia Società del Benadir.

L'opinione di Barzilai sul voto alla donna

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

La *Vita* pubblica una lettera di Barzilai sulla questione del voto alle donne. Barzilai sostiene che non si può negare il voto amministrativo; una certa ingerenza diretta nella tutela degli interessi locali debbono averla anche le donne, che possono essere interessate nell'industria, esercitare la mercatura, essere a capo di aziende, ecc. Ed in Italia, fautore convinto del voto amministrativo alle donne, almeno a certe categorie di donne, fu Agostino Depretis. Quanto al voto politico, Barzilai dice che non solleverà certamente contro le donne la pregiudiziale tolta da una presunta inferiorità del sesso o dal desiderio di levarle dai contatti e contagi non sempre benefici delle lotte elettorali; ma poichè le riforme debbono venire per ordine di necessità, di urgenza e bisogni sentiti, così gli pare che in Italia vi siano altre riforme che aspettano invano da tanto tempo il suffragio del Parlamento, pur essendo assai mature nella coscienza pubblica, perchè si possa fare il passo innanzi ad una che non ha oggi in suo favore se non alcune eleganti considerazioni di carattere astratto e dottrinale.

FRA LA SCENA E LA VITA

La fine del triennio.

Chi in queste sere vuol conoscere il regno del Bengodi, il paese di Cuccagna, la regione della felicità e del sogno non ha che da salire pochi scalini e inoltrarsi sul palcoscenico di uno dei cento teatri di prosa. Quando è sù, parli, se crede, ma soprattutto faccia parlare comici e capocomici. Soltanto si affretti; non rimandi la sua visita e le sue interviste a marzo. In febbraio, in febbraio occorre presentarsi e interrogare. Parigi val bene una Messa, e lo spettacolo della felicità val bene una scala. Salite la scala e guardate!

— Che cosa fanno — direte — i comici per esser tanto felici?

Che cosa fanno! Cambian di compagnia. Essi avevano l'assoluta certezza fino a pochi giorni or sono di essere stati derisi, perseguitati, calpesti: essi hanno l'assoluta certezza che saranno amati, carezzati, protetti il primo di quaresima. Adesso, mentre vi parlano, soffrono ancora qualche tormento: ma che vuol dire? L'alba del 1.o marzo si approssima, e la gioia risplende nei loro occhi che hanno tanto pianto e tanto sofferto. Nel venturo triennio i comici si ameranno tutti come tanti fratelli, le attrici come tante sorelle.... e nessuno fallirà. Le sale saranno tutte le sere *al completo*.

Il mondo è tutto un trionfo dell'illusione e il palcoscenico è un mondo dentro un mondo, una illusione dentro una illusione. I comici in buona fede, in assoluta buona fede, si illudono.

Se volgono indietro la testa a riguardare i casi del triennio comico che ora finisce, non ritrovano un'ora di bene, una sera in cui il capocomico abbia reso loro giustizia, in cui il socio non abbia commesso una prepotenza. Ma tutto ha una fine, perbacco! E il triennio anche finisce; si può dire è finito. In quest'altra compagnia nella quale si sono scritturati o sono soci tutto andrà bene: tutti buoni compagni, tutti attori eccellenti, tutte donnine come si deve. Non uno vi negherà venti o mille franchi se ne avrete bisogno, non una vorrà abbandonarsi alla gioia di pettegolare su Tizia o su Caia. Ah! si respira fin da ora. Si è già sulle mosse. Si vedon già di lontano i confini e le coste dell'Utopia, del Bengodi.

Salite, salite sul palcoscenico, interrogate, e sentirete le promesse, le speranze, le aspirazioni per il futuro che già batte alle porte. Le prime attrici non faranno più *Dora*, nè *Odette*, nè *Il mondo della noia*; niente, niente, tutta roba nuova, tutta roba fresca. I capocomici aboliranno le farse, escluderanno le *pochades*, reciteranno commedie italiane di tutti gli autori nostri, bollati o non bollati ancora, giovani e vecchi. Gli attori studieranno tutta la *parte* e non giocheranno più, *mai*, e non si occuperanno più di quello che faranno gli altri. Ah! il regno della giustizia si inaugura; la italianità e la moralità ha il suo trionfo. Il primo di quaresima il mondo della scena sarà tutto un altro mondo. Noi assisteremo alla vittoria assoluta, esclusiva dell'arte sulla speculazione commerciale; chi ha merito, solo chi ha merito trionferà.

Ben venga dunque il primo di quaresima, questo primo maggio dei comici e risplenda il sole dell'avvenire. Ora si recita per recitare, si lavora per la paga, si sopportano le ingiustizie, le vessazioni, le prepotenze, ma l'ora del risveglio è segnata sul quadrante, si approssima, è lì lì per sonare. E per questo gli attori, tutti gli attori e le cameriere degli attori sono già felici, raggianti, in estasi, sono pronti a passare in *trance* come tante donnine isteriche.

⁂

Eppure qualcuno è così ingenuo da chiedere perchè qualche magnifica compagnia di attori si discioglie, e non ne sa scorgere la necessità!

Veramente ingenuo. Se l'attore potesse, muterebbe ogni sera i compagni d'arte e di vita.

Gli è che tra gli attori di una medesima compagnia c'è tale comunanza di vita, tale frequenza, anzi continuità e necessità di contatti che s'intende come nascano le rivalità, i contrasti, i dissapori e come sorga il desiderio di disfare, di rompere gli anelli della catena, di cercare altri viaggiatori per compiere la medesima strada.

Quelli che sono in un medesimo ufficio, in una medesima banca, in una stessa azienda commerciale, assai spesso non hanno occasione di muoversi dal loro tavolino e dalla sala in cui lavorano, e, ad ogni modo, tra loro non sorgono interessi contrastanti; il successo di uno collima assai spesso coll'interesse dell'altro, o per lo meno non c'è fra di loro una antinomia e una rivalità quasi imperiosa.

In una compagnia drammatica invece si può dire che corrano insieme tante cavalline che dovrebbero essere sulla medesima linea, ma ciascuno dei quali vorrebbe prender la testa.

Allora pare a ciascuno di questi cavallini brioni che se scegliesse altri compagni potrebbe sopravvanzarli con minor fatica, o che per lo meno gli altri lo seguirebbero nella corsa, lo incalzerebbero quasi; volontariamente o inconsciamente gli darebbero aiuto. Bisogna dunque mutare. E così, in una irrequietezza continua, gli attori abbandonano questi per quelli, d'ordinario più per ragioni di vanità che per giusti motivi d'arte e per la speranza di miglioramenti economici.

Certo qualcuno, muovendosi, ne ritrae qualche vantaggio, ma i più mutano per mutare, per incompatibilità di carattere, per interrompere una convivenza della quale sentono il peso senza riconoscerne i vantaggi. Come ogni sera spogliano certi abiti per vestirne certi altri assai diversi, e mutano sulla scena condizione sociale, attitudini, carattere e persino sesso, così, se non ogni sera, almeno ogni anno vorrebbero mutare le persone con le quali si incontrano, e camminano in questa loro funzione di vita. Invece sono costretti su questa rotaia da un contratto ferreo: una penale assai grave li minaccia nel caso che infrangano questi patti che li legano; i minori per un anno, i maggiori per un triennio. Oltre di che non troverebbero posto in altre compagnie a metà d'anno. Ma appena possono si liberano, si disciolgono, si separano. Questo divorzio ri-

sponde ad un sentimento comune a tutti gli uomini, al quale si aggiunge quel che di ribelle, di zingaresco, di irregolare è nella natura di tutti gli artisti, e segnatamente degli artisti che calcan la scena.

Potrete riuscire a fare un teatro stabile, ma non potrete fare mai degli attori stabili, almeno in Italia. Una volta i vincoli di sangue forse li tenevano più raccolti, sicchè le Compagnie erano le famiglie: adesso, guardate gli elenchi e troverete che i padri recitano a Torino e i figli a Milano, le mogli nella Compagnia di Zacconi e i mariti in quella di Ferravilla. Le unioni illegali, assai comuni sulla scena, si rompono con minor frequenza di quello che non si rompano quelle benedette dal sindaco o segnate dalla natura. Ci hanno un bell'amore le case in pietra, e le strade ferrate, e la luce elettrica: in ogni anima d'attore germina ancora la nostalgia del baraccone, della tenda, della carriola. Lo zingaro rimane zingaro e in ogni artista nostro c'è metà di zingaro e metà di cittadino.

***

Un'altra ragione adducono gli attori per spiegare questo continuo tramutarsi e questo continuo peregrinare da una Compagnia all'altra. Il pubblico stesso, essi dicono, si stanca di veder raccolti sotto una medesima bandiera i medesimi artisti. Nella varietà delle composizioni artistiche, degli aggruppamenti trova la novità. Non potendosi creare ogni anno nuovi artisti degni di richiamare sopra di sè la pubblica attenzione, si cerca di disporli diversamente, e il pubblico si compiace di questi tentativi e di questi sforzi.

C'è del vero in questa affermazione, ma non c'è tutta la verità.

Quando poi un attore ha raggiunto o crede di aver raggiunto una certa notorietà, una certa forza si distacca e forma la sua Compagnia dove può dominare e rifulgere. Obbedisce sempre a un sentimento di vanità?

No, talvolta (gli attori lo affermano e con qualche buona ragione) i risultati economici che si ottengono con la unione di tre o quattro artisti di prim'ordine non compensano abbastanza i loro sforzi. Perchè dunque dividere i guadagni quando da soli si possono godere i profitti, se non uguali, di poco minori?

Ma è poi vero che questi profitti rimarranno tal quali o discenderanno di poco? E gli attori, ai quali si aggiungono il peso di una direzione e gravi responsabilità economiche, non disperdono parte delle loro forze, non smarriscono la loro personalità, cedendo a necessità che prima non li toccavano e non gravavano loro sul capo? Tutti noi conosciamo — e potremmo farne anche i nomi — artisti di fila ottimi che apparivano oggi mediocri dacchè vogliono fare i solisti. In orchestra parevano eccellenti violini; concertisti sono appena sopportabili. E così si dibattono nella ricerca di teatri dove recitare, di un repertorio loro nel quale figurare, di un pubblico che li voglia sentire.

Gli attori d'oggi, i capocomici di domani lo indovinano, lo hanno visto, lo sanno. Ma non vuol dire. Essi sperano, credono che il mondo cambierà per loro, che le cose non seguiteranno ad andare come logicamente sono andate sin qui.

Il regno del Bengodi ha pure da sorgere in qualche isola dell'Utopia; e con la mente già vivono in quell'isola.

Il primo di quaresima si avvicina: all'alba di quel giorno si avrà l'anno nuovo, il triennio nuovo. Morte al carnevale e viva la quaresima! Da dieci, da quindici giorni i comici sono felici nell'attesa impaziente di quel giorno. Lasciamo che siano felici. Essi con la loro arte ci illudono. E' giusto che per qualche giorno si illudano per loro conto.

Sabatino Lopez.

Gli insegnanti e il Monte delle pensioni.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

Il sottosegretario alla pubblica istruzione ha inviato ai prefetti, presidenti di Consigli provinciali scolastici, una circolare con cui fissa le norme per quest'anno, in attesa che sia pubblicato il regolamento per l'istruzione elementare, che deve disciplinare il pagamento di una giornata di stipendio agli insegnanti a favore del Monte delle pensioni. La circolare prescrive che le Amministrazioni comunali debbano fare questo versamento entro il prossimo marzo, ritenendo 1/360 dello stipendio netto degli insegnanti sugli stipendi dei mesi di febbraio e marzo.

Il ballo per la Casa del pane a Palazzo Borghese

Ci telefonano da Roma, 20, ore 9:

Ieri sera a Palazzo Borghese ebbe luogo una grande festa da ballo a beneficio della Casa del pane. Nell'appartamento di Pio V fin dalle 22 si era dato convegno una folla elegantissima, di cui facevano parte le notabilità dell'arte, della scienza, della diplomazia e delle colonie estere. Erano presenti anche molti uomini politici, membri del Parlamento. Anche le altre sale, addobbate riccamente con mobili artistici antichi e di gran pregio, erano affollatissime. Dappertutto vi era grande profusione di fiori.

In una speciale vetrina erano raccolti molti premi per la lotteria, che ebbe luogo alla fine della festa. Il primo premio era un bellissimo cofano di porcellana. Poco dopo le 22 sono cominciate le danze, subito animatissime, che si protrassero fino a tarda ora.

Fra gli uomini politici intervenuti a palazzo si notavano i sottosegretari di Stato De Nava, Di Scalea, i senatori Palestra, Roux, i deputati Vallemborg, Luzzatto Attilio, Testasecca, Barzilai, Rava, Majorana, Fusco. Erano pure presenti l'ambasciatore di Turchia, il principe Makeinkhan e molti giovani diplomatici. All'una sono stati estratti i premi della lotteria. Il primo fu vinto dal deputato Testasecca. Alle tre si ballava ancora. Il cav. Sangiorgi, presidente della Casa del pane, infaticabile organizzatore della festa, e tutte le dame del patronato erano molto felicitate per lo splendido esito della serata, alla quale si calcola sino intervenute 1200 persone.

I CASI DI UNGHERIA.

Una giornata di ansiosa aspettativa a Budapest

(Per telegrafo alla STAMPA)

Momento pericoloso.

Budapest, 20, ore 9,30.

Il momento è pericoloso: se le due parti contendenti non si frenano, c'è da temere che possano seguire guai seri e forse anche una vera e propria rivoluzione separatista. La situazione è invariata da quella di ieri sera; ma sono ancora sotto l'impressione della esplosione di sdegno provocata ieri dal provvedimento governativo. Si può dire che tutta la parte più viva della cittadinanza ha partecipato a quel movimento.

Che cosa, pertanto, può accadere domani nessuno sa dire, o piuttosto nessuno osa dire. A buon conto, il Governo ha preso le sue precauzioni.

Il ministro dell'interno ha inviato dei commissari governativi con pieni poteri nelle varie città per prendere le misure necessarie al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Una minaccia del commissario

Budapest, 20, ore 15.

Il generale Nyiri, commissario regio, ha fatto pubblicare nel *Giornale Ufficiale* degli atti del Regno il protocollo che riguarda la seduta di ieri con l'intervento del colonnello degli *Honveds*, Fabritius, che lesse i rescritti reali alla Camera vuota.

Il documento è assai grave, perchè aggiunge che il commissario, investito da S. M. dei pieni poteri regi, farà impedire, ove occorra, anche con le armi, ogni tentativo da parte dei deputati di radunarsi, e tener seduta domani, secondo la deliberazione da essi presa ieri. Il potere esecutivo ritiene che la Camera sia stata «legalmente» sciolta. Così dice il documento nella sua ruvidezza burocratica. Che cosa faranno i deputati di fronte a questa precisa minaccia?

Ecco un'incognita, a cui in questo momento non si può dar risposta.

E' da temersi che questo *veto*, opposto con la aperta dichiarazione che, in caso di disobbedienza, si ricorrerà alle armi, non farà che incitare vieppiù gli animi e portarli magari a decisioni estreme. In questa lotta la coalizione si va facendo sempre più forte.

Giornata di aspettativa.

Budapest, 20, ore 20.

Oggi è giornata di aspettativa: aspettativa ansiosa, nervosa, resa più irritante dall'odierno comunicato del *Giornale Ufficiale*, che vien considerato come una nuova sfida del potere regio al potere legislativo. La città continua tuttavia a serbare il suo aspetto tranquillo. Il palazzo del Parlamento è sempre ben custodito dalla Polizia e i suoi paraggi sono deserti.

Che cosa avverrà domani? Nessuno, ripeto, può dirlo; perchè domani ci si può aspettare ogni soluzione, tanto la più pacifica quanto la più turbolenta. Tutto dipenderà dal senno e dallo spirito pratico dei capi della coalizione. C'è dunque chi prevede che domani la Camera tenterà di mandare a effetto, a ogni costo, la sua deliberazione di tener seduta, non considerandosi disciolta, in onta ai rescritti reali; e c'è chi crede che i deputati faranno un tentativo di pura forma per adunarsi in assemblea, dichiarando di cedere alla violenza. In questo secondo caso la situazione rimarrebbe invariata, con questo però di guadagnato da parte del Governo: che lo scioglimento avrebbe la sua conferma nel campo dei fatti. E il fatto, voi lo sapete, nelle cose della politica, soverchia sempre il diritto.

Intanto, anche le provincie si trovano in uno stato di agitazione, che i coalizzati intenderebbero di tener desta, ordinando Comitati in tutta l'Ungheria. Il Governo è con tanto d'occhi aperti a veglia, preparato a tutto. Stasera si parlava misteriosamente di importanti arresti di rivoluzionari, che sarebbero stati fatti; ma non se ne ha finora notizia precisa.

Un deputato nazionalista da me interrogato mi diceva oggi che il Paese adotterà il sistema della resistenza passiva, come nel 1861, e che in ogni modo, dopo la violenza di ieri, sarà ben difficile restituire nella sua integrità il Compromesso del 1867 fra l'Austria e l'Ungheria. Il che significa che — comunque vadano le cose di questi giorni — gli odierni avvenimenti avranno dato un novello impulso a quella forza centrifuga, che trascina i magiari fuori dall'orbita austriaca. L'Ungheria si considera matura per non tollerare più oltre l'egemonia di Vienna.

Che avverrà oggi?

Parigi, 20, ore 8.

L'*Eclair* riceve da Vienna: «A Budapest la maggior parte dei membri della coalizione sarebbero favorevoli all'idea di tentare questo mercoledì una riunione della Camera, senza tener conto dello scioglimento. In tal caso però ne sarebbero impediti *manu militari*. Questa probabilità, distraendo alquanto l'opinione pubblica, salva, almeno per il momento, la situazione.

«Così la serata di ieri ha potuto trascorrere nella massima calma. E' probabile pure che un simile fenomeno si prolunghi e che i maggiori sforzi vengano riservati per le prossime elezioni generali.

«E' dunque possibile che la catastrofe, pur essendo inevitabile, venga ritardata ancora di alcune settimane.

«Secondo talune voci, due Arciduchi avrebbero rifiutata la nomina di commissario regio. Secondo altre voci, la Corona avrebbe già *in pectore* il generale Galgotzy come comandante le truppe regie in Ungheria in caso di una rivoluzione.

«Il generale Galgotzy, nato ungherese ed ultimamente ancora comandante del Corpo d'esercito di Presmysl, è celebre per la sua straordinaria severità. Era stato esonerato dal comando appunto per poterlo avere a disposizione del Monarca.»

I giornali listati a lutto.

Berlino, 20, ore 9,20.

Mandano da Budapest alla *Gazzetta di Francoforte*, in data di ieri sera:

«I giornali della coalizione, usciti stasera listati a lutto, rilevano che la violenza ha fatto il suo ingresso nel Parlamento e che ai deputati ora non rimane più che l'aiuto di Dio. Bisogna ricominciare a combattere per la libertà dell'Ungheria!

«I deputati della coalizione sono persuasi di essere ancora e legalmente deputati, e mercoledì vogliono recarsi al Parlamento per tenervi una seduta.

«Se questa seduta, come si dubita, sarà impedita, avrà luogo in un altro sito.

«I membri del partito liberale invece dichiarano legale lo scioglimento del Parlamento e non prendono parte ad alcuna dimostrazione.

«La forza non è stata impiegata ieri contro alcun deputato. Nel pomeriggio le truppe sono state ritirate dal Parlamento, dove si lasciò soltanto una guardia; il questore è uscito anch'esso dal Parlamento.

«Da ieri i corsi sono sospesi in tutte le scuole speciali per impedire le dimostrazioni.

«Corre voce che si avrà quanto prima un decreto del ministro della guerra che assicurerà vantaggi a coloro che si arroleranno volontariamente nell'esercito.»

Le dichiarazioni di Gautsch alla Camera austriaca.

Vienna, 20, ore 10.

Alla Camera dei deputati si intraprese ieri la discussione sulla risposta del Governo alle interpellanze relative alla questione ungherese.

Tutti gli oratori constatano concordemente che la base della comunanza dei due Stati deve novamente stabilirsi, in modo da garantire che gli interessi economici e politici dell'Austria siano completamente tutelati.

Alla fine della seduta, il presidente del Consiglio, rispondendo ad un'interpellanza dei giovani czechi, dichiara che non esiste nessun motivo di dare un'interpretazione all'alleanza colla Germania e di discutere gli obblighi reciproci risultanti da quest'alleanza, tanto meno poi perchè la situazione politica dell'Europa non lascia temere complicazioni, che possano turbare la pace, che tutte le Potenze tengono egualmente a conservare. (*Applausi*) Quanto al Marocco, dove l'Austria-Ungheria si prefigge scopi esclusivamente economici, la Monarchia insiste sul principio di uguaglianza di tutte le Potenze e sul principio della porta aperta, e cerca, d'accordo cogli altri Stati, di munire questo principio di una garanzia a favore dell'esportazione austro-ungarica, che aumenta di anno in anno. I delegati austro-ungarici ricevettero istruzioni in tal senso.

Quanto al conflitto doganale colla Serbia, il presidente dei ministri dichiara che la Monarchia deve far dipendere la ripresa dei negoziati pel trattato di commercio dalla modificazione delle stipulazioni delle Unioni doganali serbo-bulgare, che sono in contraddizione coi principii generali del diritto dei trattati, e che potrebbero pregiudicare gli interessi commerciali dell'Austria-Ungheria.

Il Governo presenta il trattato di commercio colla Russia, che si rinvia alle Commissioni.

Vienna, 20, ore 20.

Alla Camera dei deputati si continua la discussione sull'interpellanza relativa alla questione ungherese. Il presidente del Consiglio dice: «Si domanda sempre al Governo di tutelare gli interessi austriaci, ma nessuno potè indicare il minimo punto in cui il Governo abbia violato questi interessi, nè alcuno fece una proposta concreta circa il modo con cui tali interessi si dovrebbero tutelare. Il ministro confuta le obbiezioni mosse ieri al Governo. Constata che il Governo espose il 29 settembre 1905 un largo programma di revisione alle attuali stipulazioni relative al regime di comunanza con l'Ungheria. Rispondendo a Daszynski, che espresse il voto che i partiti si uniscano per formare una maggioranza compatta e un Governo parlamentare, Gautsch dichiara che il Governo considererebbe il raggiungimento di questo scopo come il più grande successo della sua attività.

Gautsch conclude dicendosi autorizzato a dichiarare che la legittima influenza dell'Austria nel trattare gli affari comuni sarà nel rimanente tutelata. Il Parlamento non deve perciò temere che potrebbe trovarsi di fronte a un fatto compiuto negli affari toccanti gli interessi dell'Austria. Le basi provate dell'esercito comune, che hanno il più fermo appoggio nei diritti della Corona, non possono subire nessun cambiamento, specie per ciò che concerne la lingua di comando e il servizio nell'esercito comune. (*Applausi*)

Il *Lalande*.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 8,5:

Si ha da Orano: L'incrociatore francese *Lalande* lasciò il porto, diretto a Melilla.

I Comuni e il discorso della Corona

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,10:

Sir *Bannermann*, parlando della questione elettorale, dice: «Il Governo non ha deciso la questione di sapere se ogni abitante avrà diritto ad un voto, nè come bisognerà dividere le circoscrizioni elettorali. Farà un supplemento d'inchiesta.

«Esso cercherà inoltre una soluzione possibile della questione della mano d'opera cinese e di altre questioni. Vuole stabilire un sistema rappresentativo nel Governo del Transvaal e nell'Orange, evitando l'apparenza stessa di un disprezzo dell'equità verso una frazione qualunque di abitanti, verso una razza od un'altra, verso l'industria o l'agricoltura; esso vuol fare ciò che è giusto riguardo a tutti gli interessi che sono in giuoco.

«Prende quindi il tempo per fare un'inchiesta onde ottenere degli elementi di informazione in modo da non causare alcun pregiudizio al Paese.

«Il regolamento ufficiale della mano d'opera cinese attualmente in vigore contiene delle prescrizioni che possono essere crudeli e condurre facilmente alla crudeltà. E' il Governo autonomo del Transvaal che dovrà giudicare la questione della mano d'opera cinese. Attendendo, il Governo della metropoli si sforzerà di aiutare tutti quei *coolies* che desiderano rimpatriare, perchè non siano trattenuti sotto il semplice pretesto che essi non hanno i mezzi pecuniari. In questo caso il denaro necessario potrà essere preso sul bilancio. Certe procedure giudiziarie penali sono soppresse.

«In quanto alla questione della Federazione delle colonie sud-africane, il Governo è deciso di aggiornarla per studiarla più maturamente.

«Relativamente alla questione di sapere se l'introduzione dei cinesi al Transvaal deve far parte integrale del sistema industriale del paese, spetterà agli abitanti il regolarla. Tuttavia le condizioni nelle quali la mano d'opera cinese sarà introdotta non è indifferente all'Impero britannico tutt'intero.»

Chamberlain domanda se il Governo ha l'intenzione di modificare i regolamenti in vigore nei *compounds*, ove sono chiusi i lavoratori cinesi.

Bannermann risponde che, se si introdurrà un grande numero di cinesi nella colonia, bisognerà ben loro assegnare dei quartieri speciali.

Bannermann dice poi: «E' falso che i cinesi siano schiavi e sottoposti a torture. E' falso pure che siano più maltrattati degli indigeni del Congo: ma se ciò fosse vero, il Governo dovrà rifiutarsi di permettere che tale stato di cose duri altri dodici mesi, e dovrà nominare una Commissione d'inchiesta.»

Chamberlain vorrebbe conoscere la composizione e la procedura per le testimonianze di questa Commissione d'inchiesta.

Bannermann soggiunge: «E' giusto affermare incessantemente dinanzi al paese nel modo più categorico possibile che l'accordo colla Francia resta saldamente fondato sulle sue basi come nel primo giorno.

«Questo accordo non nasconde alcuna mira oscura contro qualsiasi altra nazione. Vogliamo soltanto trovarvi un mezzo per fortificare i buoni sentimenti, quasi affettuosi, che desideriamo vivamente sviluppare fra i due paesi. (*Applausi*)

«Siamo favorevoli ad una continuità nella politica coloniale e nella politica estera. Se le popolazioni dell'Orange e del Transvaal desiderano un Governo autonomo, è opportuno accordarlo loro.»

Bannermann parla poi lungamente sulla questione dell'importazione dei *coolies* nel Sud-Africa; indi dichiara che gli unionisti dovrebbero approvare, invece che attaccare, una politica che tende ad associare più largamente la popolazione irlandese nella amministrazione degli affari d'Irlanda, poichè furono appunto le misure prese dagli unionisti quelle che aprirono la via alla Commissione speciale che studia attualmente la questione della piccola proprietà rurale. Bisognerà attendere le sue conclusioni, ma il Governo pensa di poter fare molte per i fittavoli e gli operai rurali!

John Redmond dice che i liberali promettono da venti anni l'*Home Rule* all'Irlanda. Dice che quella dell'*Home Rule* è la più urgente di tutte le questioni. «Lo stato attuale dell'Irlanda costituisce un'onta ed un pericolo estremo per l'Impero, ed è il maggior ostacolo per il buon funzionamento del Parlamento.

«L'ottantasette per cento degli irlandesi si sono rifugiati agli Stati Uniti; perciò un'amicizia completa tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti è impossibile. Gli irlandesi occupano nel mondo intero posti dei più elevati nel commercio e nell'industria. Perchè dunque la sola Irlanda deve essere oppressa da piaghe morali e fisiche, che la trasformano quasi in un deserto? Posta sotto il peggiore dei Governi, l'Irlanda vede le nascite diminuire, le malattie infierire, il pauperismo raddoppiare!»

Keir Hardie dichiara che il partito operaio si terrà lungi dalle lotte dei partiti, e si sforzerà di mantenere sempre in prima linea la questione del pauperismo.

La seduta venne quindi rinviata.

Alla Camera dei lordi.

Ieri alla Camera dei lordi, rispondendo alle interrogazioni mossegli sulla politica estera, Ripon disse che il Governo fu lieto della fine della guerra, in cui russi e giapponesi dettero prova di egual valore. «Il Governo accetta il trattato anglo-giapponese nello spirito e nella lettera, e adempirà rigorosamente a tutti gli obblighi suoi. Noi siamo fieri delle nostre relazioni con una nazione valorosa come è il Giappone, ed applicheremo certamente al trattato quella continuità politica a cui si è accennato nella discussione.»

Circa la Conferenza di Algesiras, Ripon dice di non saper finora nulla che lo faccia dubitare di una conclusione soddisfacente. «E' inteso — dice — che l'Inghilterra darà pieno il suo appoggio diplomatico alla Francia. Il delegato inglese ebbe istruzioni in tal senso. Noi abbiamo certamente al Marocco interessi paralleli a quelli della Francia; essi però riguardano principalmente il mantenimento dell'ordine, la porta aperta e il progresso della civiltà.»

Il marchese di Lansdowne disse che egli spera che nessuna rivalità fra le nazioni impedisca una sistemazione durevole delle difficoltà attuali e che egli vedrebbe con timore ogni tentativo di migliorare l'amministrazione di un paese in preda al disordine mediante il controllo internazionale.

«Il miglior mezzo per raggiungere una soluzione soddisfacente sarebbe quello di persuadere una sola Potenza ad assumere la responsabilità di migliorare il Governo marocchino col consenso ed il buon volere delle parti interessate e con eque garanzie per tutelare gli altri interessi.»

L'oratore ricorda che l'Inghilterra ha insistito presso le altre Potenze sulla necessità di migliorare l'amministrazione della Macedonia; confida sui buoni risultati dei lavori della Commissione internazionale, augura la continuità della politica coloniale e confuta l'accusa di connivenza del Governo nella crudeltà e nella schiavitù dei *coolies* cinesi.

Il lord del sigillo privato, marchese di Ripon, dice che il Governo ha giudicato necessario un supplemento d'inchiesta prima di cambiare la forma di governo al Transvaal e si riserva il pieno potere di decidere sulla forma di governo da introdurre al Transvaal.

Lord Salisbury attacca vivamente il Governo per le dichiarazioni elettorali menzognere fatte relativamente ai *coolies* cinesi.

Lord Crewe confuta le accuse di lord Salisbury; quindi la Camera approva l'indirizzo di risposta al messaggio reale.

Il Papa e il clero francese.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9,5:

Il *Figaro* ha da Roma: «Nel Concistoro di mercoledì il Papa provvederà a tutti i seggi episcopali francesi vacanti.»

Il *Gaulois* ha a sua volta da Roma che il Papa rimetterà lui stesso a ciascun vescovo la croce pettorale nel Concistoro di mercoledì. Pronuncerà un'allocuzione sulle difficoltà che i vescovi incontrano nell'esecuzione delle loro funzioni, ma non si pronuncerà sui particolari della legge che dopo la pubblicazione del regolamento dell'amministrazione pubblica.

Il trattato con l'Abissinia al Reichstag

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 20:

Al Reichstag si discusse in seconda lettura il trattato di commercio e di amicizia coll'Abissinia.

Patzig, nazionalista liberale, dice che il trattato è vantaggioso per il commercio tedesco, e bisogna ringraziare il negoziatore Rosen. Deplora che l'Abissinia abbia concesso il monopolio del *caoutchouc* all'Inghilterra. Esprime la speranza che per la costruzione delle ferrovie progettate in Abissinia il controllo internazionale possa essere stabilito; esprime il desiderio che l'Abissinia entri nell'unione postale universale.

Il progetto è indi approvato. Continua quindi la discussione delle spese straordinarie per l'interno. Il barone *Hertling*, del Centro, loda la pubblicazione dell'opera magnifica sulla Cappella Sistina. Dice che bisogna ringraziare l'Imperatore, Posadowsky, il direttore Steinmann Schwerin e il prelato Schneider di Magonza. Il Centro è felice che l'Imperatore abbia fatto cosa che il Papa accolse con vero interesse. Ciò dimostra una volta di più l'accordo del Governo e del Vaticano, di cui l'oratore si dice lieto.

Un nuovo apparecchio guerresco.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 16:

Il *Daily Mail* ha da Berlino: «Un ungherese ha inventato un apparecchio che potrà rivoluzionar l'arte della guerra navale. E' un apparecchio elettrico che permette un tiro perfettamente giusto del cannone con qualsiasi tempo. Inoltre il cannone sarà automatico e può essere messo in azione da un solo uomo. La Germania ha ordinato tre di questi apparecchi e la Russia cinque.»

La marina italiana per le vittime dell'"Equidaban,,

Ci telegrafano da Rio Janeiro, 20, ore 6:

E' giunto l'incrociatore italiano *Dogali*. L'equipaggio parteciperà, coll'equipaggio della cannoniera portoghese *Patria*, ai funerali nazionali delle vittime del disastro dell'*Equidaban*.

Il collaudo del "tunnel,, del Sempione

Ci telegrafano da Domodossola, 20, ore 21:

Oggi ebbe luogo il collaudo del *tunnel* del Sempione. Erano presenti i rappresentanti delle Ferrovie federali e dell'Impresa. Potenti fari elettrici erano posti nel treno. Tutto procedette con ordine perfetto.

Una prossima visita del Kronprinz al Papa?

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

Secondo il *Giornale d'Italia*, fra la Santa Sede ed il ministro plenipotenziario di Prussia al Vaticano si stanno stabilendo accordi per una visita del Kronprinz e la sua sposa al Papa in occasione della loro venuta a Roma.

L'arresto del cav. Bertoldi pei brogli nell'amministrazione ospitaliera di Roma.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 9:

Iersera, alle ore 22, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, fu arrestato mentre rincasava il cav. Bertoldi, economo degli ospedali di Roma, presunto responsabile dell'ammanco di 37 mila lire dall'Amministrazione a lui affidata.

Il gerente dell'«Avanti!» arrestato per un colpo di scopa.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 9:

Lo spazzino municipale Augusto *Salustri*, noto gerente dell'*Avanti!*, è ritenuto responsabile da molti suoi compagni delle informazioni che il giornale socialista pubblica intorno alla loro classe e già per questo sospetto venne altre volte aggredito. Mentre percorreva iersera la piazza del Collegio Romano, un altro spazzino, tal Giovanni Levi, gli andò incontro e gli rivolse prima delle ingiurie e poi lo schiaffeggiò. Il Salustri, perduta la pazienza, rispose a colpi di scopa e ferì al capo il Levi. Il Salustri fu arrestato e condotto a *Regina Coeli*. Il Levi fu condotto all'ospedale.

Un paese in tumulto per la nomina del parroco

Ci telegrafano da Lecce, 20, ore 13:

Il Comune di San Giorgio si trova in viva agitazione in causa della nomina del parroco, il cui concorso, bandito dalla Santa Sede, vinceva il sacerdote Moscatelli contro il sacerdote Angelo Quaranta. La popolazione, saputo della nomina, organizzava domenica sera una imponente dimostrazione di protesta, reclamando per parroco il sacerdote Quaranta. I dimostranti, al suono della Marcia Reale, diretti alla parrocchia, obbligavano il sagrestano a consegnare le chiavi della chiesa, di cui murarono le porte, sciogliendosi poi senza incidenti. Ieri la popolazione, tra cui molte donne, insieme agli abitanti del vicino Comune di Carosino, rinnovava la dimostrazione con bandiere e Musiche, acclamando al Quaranta. Il delegato Manganaro stamane faceva aprire le porte murate, raccomandando la calma.

Si temono tumulti se la Santa Sede non revoca la Bolla della nomina.

Oggi venne inviata una petizione al Vaticano con ottocento firme reclamanti il parroco Quaranta. L'agitazione continua intensa.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

(*Per telegrafo e per telefono alla Stampa*).

Come fu accolto in Francia il rifiuto di Germania.

Parigi, 20, ore 10.

Un telegramma dell'*Agenzia Havas* da Algesiras conferma che la risposta della Germania respinge la proposta francese che gli ufficiali che il Sultano sceglierebbe pella organizzazione della Polizia siano francesi o spagnuoli. La Germania dichiara la proposta francese contraria ai principii dell'internazionalizzazione ed uguaglianza di tutte le Potenze al Marocco.

L'*Echo de Paris* riceve da Algesiras: «Stasera si è addirittura pessimisti; lo scoraggiamento sembra generale: data la posizione presa dalla Francia e sostenuta dalla pubblica opinione, si è unanime qui nel considerare che le controproposte tedesche non possono essere accettate. Bisognerà, perchè un'accettazione sia possibile, che tali controproposte si allontanino completamente dal punto di vista germanico.»

Lo stesso giornale ha da Berlino: «Un rifiuto netto, perentorio, ironico: tale è la risposta che è pervenuta alle proposte francesi. La Germania si impadronisce delle armi che i francesi le hanno fornito per rivolgerle contro di essa. Vi è un certo fare sardonico nel modo nel quale essa si rallegra coi suoi avversari, perchè comprendono così bene in teoria la sovranità del Sultano e nel modo in cui essa consiglia di porre in pratica quest'eccellente principio. L'errore della politica francese al Marocco consiste nel prendere troppo sul serio i desideri della Germania, nel moltiplicare le concessioni inutili, allo scopo di distruggere le prevenzioni che non esistono. La Germania non sa che farsene in fondo della sovranità del Sultano; le è assolutamente indifferente che i francesi dominino 10 o 20 città marocchine; ciò che essa vuole è un porto e una zona. Non può dirlo perchè comprometterebbe la partita, ma lo lascia intendere in molti modi.

«Comprendo benissimo che i francesi non vogliano cedere su questo punto e rilevo soltanto che tutte le concessioni sono inutili e quindi deplorevoli.»

Il *Figaro* dice che, prima che la Germania avesse fatto pervenire la sua risposta all'ultima Nota francese, Revoil aveva invitato Radowitz a lasciar porre la questione dinanzi alla Conferenza secondo il programma francese della collaborazione della Francia e della Spagna nella Polizia. Se la Conferenza avesse respinto il programma, ciò non avrebbe significato lo scacco della Conferenza, ma Revoil avrebbe domandato nuove istruzioni al suo Governo.

Radowitz rispose che ne avrebbe riferito al suo Governo; ma poco dopo Revoil riceveva la risposta tedesca alla Nota di venerdì, risposta affermante che le concessioni tedesche erano le maggiori possibili, e che nessun'altra soluzione era possibile per l'organizzazione della Polizia; che, infine, il controllo di quattro Potenze non avrebbe eliminata la preoccupazione della Germania di assicurare la sovranità del Sultano ed il principio della «porta aperta».

Il *Matin* ha da Algesiras: «Revoil ha trasmesso la risposta della Germania, la quale non ha nessuna controproposta a Parigi.

«Intervistato sulla questione di sapere se temeva una rottura della Conferenza, Revoil ha dichiarato francamente che egli non aveva delle opinioni a questo riguardo e che era a Parigi che si sarebbe deciso.

«Da parte sua Almodovar dichiarò che la Conferenza avrebbe esaminato prima la questione della Banca di Stato, poi avrebbe incominciata la discussione sull'organizzazione della Polizia. Malgrado il disaccordo esistente su questo punto, non si può ancora concludere per la rottura della Conferenza. «Tuttavia — ha detto — io non ho quasi più speranza nel successo!»

«Corre con persistenza la voce che l'imperatore Francesco Giuseppe, avrebbe già fatto dei passi, in vista di una mediazione, presso il Kaiser. Si parla anche di un intervento dello Tsar.»

Spiegazioni e commenti della stampa tedesca

Berlino, 20, ore 2,40.

«La *Gazzetta della Germania del Nord* scrive: «Nelle trattative preliminari ad Algesiras si propose, anzitutto dalla parte francese, un doppio mandato per la Francia e la Spagna. La Germania non potè acconsentirvi, perchè la Francia avrebbe ricevuto con ciò una preponderanza assoluta nel Marocco occidentale, e ciò è inconciliabile col principio dell'internazionalità e della porta aperta.

«I delegati tedeschi furono allora invitati dal loro Governo a proporre la soluzione seguente: Il Sultano si assumerà di organizzare egli medesimo la Polizia coll'aiuto di istruttori stranieri, sotto il controllo del Corpo diplomatico a Tangeri. Il Sultano poteva rimettere la Polizia ad istruttori scelti fra le Potenze di second'ordine, ovvero sceglierli liberamente egli medesimo fra le diverse nazionalità.

«Il delegato francese Revoil fece obbiezione alla prima alternativa; il delegato tedesco Radowitz si appigliò allora alla seconda. La risposta francese ripudia anche questa proposta della Germania e non differisce essenzialmente nel fondo dalla prima domanda francese relativa al doppio mandato franco-spagnuolo. La controproposta francese equivarrebbe ad assicurare alla Francia un'influenza politica quasi esclusiva sulle coste dell'Atlantico e a portare per ciò stesso pregiudizio al libero sviluppo degli interessi economici delle altre nazioni.

«La risposta francese non ci pare quindi soddisfacente; ma non abbandoniamo la spe-

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (287)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Ma veniva subito ad essere rigettato in una delle più crudeli indecisioni che avessero assalito un figliuolo dalla seguente esplosione di odio di suo padre:

— Abbiamo un bell'essere moderni! Noi siamo sempre di quelle vecchie razze che si gridavano, come me l'ha ricordato lui stesso: «Guardati! Io mi guardo!» E se le armi non sono più quelle d'un tempo, le vendette... la rivincite possono essere altrettanto terribili..... Sono vent'anni che le attendevo quest'ora.... senza aver nulla fatto, te lo giuro, per affrettarla, senza nemmeno aver pensato sotto che forme potrebbe presentarsi.... Ignoravo persino che Giovanni di Vitray avesse una seconda figliuola..... Che ne è stato della prima! — disse egli con voce sorda.

E con un nuovo scoppio d'ira:

— Ah! è su di lei che la vendetta sarebbe stata più dolce..... Ma si prende quello che si trova! — aggiunse con sogghigno. — Come egli deve adorarla quella figliuola! Ella è, invero, assai bella.... ma molto delicata! Fragile fiorellino, che non resisterà alla tempesta di un gran dolore.

Giacomo soffocò nella sua gola un grido, e mormorò:

— Oh! se voi sapeste, babbo, quanto male voi potete fare con poche parole!

Brutalmente il duca replicò:

— Vorresti tu dunque che tuo padre ti parlasse ipocritamente? Tu non avevi che ad essere affatto con me, se volevi mantenere in me quella debolezza, quell'intenerimento in cui mi avevano ad un tratto gittato le tue apparenze di devozione. Ma ora mi riprendo, per bacco! Si è sempre vinti su questa terra quando non si schiacciano gli altri. E bisogna pur che Giovanni di Vitray l'abbia sentito per essere egli venuto a me! Colle sue grandi arie di generosità, è la grazia di sua figlia che egli veniva a chiedermi, perchè ben sentiva qual terribile colpo le portava la mia decisione. Sta bene! sta bene! — concluse con feroce energia, — poichè tu hai l'ingenuità di non farne un semplice capriccio, muoia ella d'amore per te..... Ciò ristabilirà un pochino l'equilibrio tra me ed il mio caro cognato.

— Oh! basta.... basta, padre mio, — esclamò Giacomo, coprendosi il volto.

Ma un sospiro rauco lo condusse a suo padre che, dopo questa crisi di violenza, ricadeva oppresso sul suo seggiolone.

James volle prodigargli ancora qualche cura, ma il duca ebbe la forza di respingerlo.

E sorreggendosi sulle braccia, appoggiandosi allo schienale della poltrona, si avvicinò al bottone della soneria elettrica.

— Babbo mio, ma io non chiedo che di fare tutto ciò che voi desiderate..... Se siete un poco sofferente, vi supplico di lasciare che io solo m'occupi di voi.

— Io non ho bisogno che del mio cameriere, signore! — dichiarò freddamente il duca, la cui voce riprendeva il tono abituale.

Ed essendosi aperta la porta dinanzi al domestico, egli si rizzò ancora in piedi, come vergognoso della sua debolezza.

— Giuliano, preparate il mio abito di società e prevenite in cucina che io non pranzo qui.

La sua prima preoccupazione era di non dimostrare le sue sofferenze dinanzi ad un servo.

Questi, del resto, praticissimo del suo servizio, non aveva nemmeno avuto l'aria di notare il disordine dell'abbigliamento del suo padrone.

— Va bene, signor duca.

Clarenzo disse allora, in inglese, a suo figlio:

— Così voi sarete ben certo, mio caro, che non sentirete parola che possa spiacervi.

E James, degnamente, rispose:

— Tocca a me il cedervi il posto in questa casa.

— Attendete almeno, signore, il ritorno di vostra madre. Ella me lo annuncia con una lettera di questa mane.

— Mia madre! — mormorò Giacomo, la cui fisionomia si rischiarò un poco. — E voi non mi avete detto!.....

— E quando ve ne avrei avvertito? Vi ho forse veduto questa mane, dopo il mio corriere? Ed occorsero i non piccoli incidenti di questo pomeriggio, perchè voi passaste qualche istante con me. Sì, vostra madre sarà qui questa sera. Quel buon signore Lebuchois ci riconduce tutti senza dirci il perchè..... Immagino, tuttavia, che voi c'entriate per qualche cosa in tutto questo..... Così ci tengo a lasciarvi a tu per tu colla duchessa.... Voi non ignorate che io non le ho scritto una parola..... Ella, dunque, ne è avvertita solo per quanto lo avete scritto voi stesso. Vi lascio libero di perorare la vostra causa..... E se voi riuscirete a convincerla..... — soggiunse egli, col suo peggior sorriso.

— Come potete credere, padre mio, che io ci pensi ancora?

E senza dissimulare la propria amarezza:

— Io mi sono rassegnato a tante cose. Una di più o di meno, che importa!

Il duca, che lentamente, ma direttamente, era andato fino alla porta, si rivolse:

— Non mentite, adunque, a voi stesso, mio caro! Voi non vi siete rassegnato a niente affatto!.... Se così fosse, non sareste mio figlio..... — concluse, poi, con un ammirevole illogismo.

Ed ora, completamente posseduto dal suo amor proprio, disse al suo cameriere:

— Aiutatemi, dunque, a far la scala, amico mio. Mi sono un poco urtata la caviglia discendendo ora dalla vettura.

***

L'impressione d'isolamento che provò Giacomo dopo la partenza di suo padre, fu atroce. E ben tosto gli parve come se rotolasse in un abisso.

— E mio padre..... mio padre, — mormorava egli, — che ha potuto parlare in tal guisa di colei che io amo! Che il nostro amore sia senza via d'uscita, sia! Che fra i nostri padri siano accadute cose terribili, che ci forzino a star sempre lontani l'uno dall'altra..... mio padre ha forse ragione su questo punto. Ma..... ma mio zio Giovanni di Vitray mi ha parlato, lui, molto dolcemente, molto affettuosamente. Ed anche per mio padre egli non ha avuto alcuna parola crudele..... Oh, Dio!

Ad un tratto ebbe un assalto d'indignazione contro se stesso.

Gli è ch'egli non risentiva sempre che del rispetto, della tenerezza per quegli che era stato l'eroe di tutta la sua vita, che confrontava, senza nemmeno dubitarsene, a suo padre..... E confrontarli, non era riconoscere l'assoluta superiorità di Giovanni di Vitray?

— Perdonatemi, mio Dio, e guidatemi..... giacchè io non so veramente più ciò ch'io voglio..... o dove vado.

Rimase lunga pezza in una specie di prostrazione e non ne uscì che quando distinse il passo del duca nel vestibolo.

Ebbe, allora, un istintivo movimento verso di lui, aperse la porta del gabinetto e volle lanciarsi, ma la faccia sardonica del duca di Herford-Douglas lo inchiodò sulla soglia.....

(Continua).

rarsi di vedere quanto prima un accordo sulla questione marocchina. »

« La *Taegliche Rundschau* scrive: « Siamo abbastanza informati circa le idee della diplomazia tedesca per dichiarare le proposte francesi assolutamente inaccettabili. Speriamo perciò che con questa risposta di Revoil la diplomazia francese non abbia detto la sua ultima parola. »

Un fiume di lava sul Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 16:

Da qualche giorno l'attività dinamica del Vesuvio si accrebbe. Ieri all'altezza della stazione inferiore della funicolare si aprì un largo crepaccio, da cui cola un vero fiume di lava incandescente sopra una fronte di trenta metri. La Ditta Cook, vedendo che la stazione della funicolare è seriamente minacciata, costruì come riparo un grande e massiccio muraglione. Lo spettacolo è di sera imponente e bellissimo, ma senza pericoli pei Comuni vesuviani. Però le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte da ieri.

Un medico torinese aggredito in treno.

Ci telefonano da San Remo, 20, ore 21:

Questa notte sul treno 423, che arriva a San Remo alle ore 3,30, si trovava solo in uno scompartimento di prima classe il dott. Molle di Torino, diretto a Genova. Ad un certo punto, tra Ospedaletti e San Remo, venne svegliato di soprassalto da tre individui che gli si buttarono sopra. Fortunatamente il dottore potè aggrapparsi al campanello d'allarme; subito si arrestò il treno e il personale riuscì ad impadronirsi dei tre malandrini, che a San Remo vennero consegnati nelle mani delle guardie di pubblica sicurezza di servizio alla stazione. Questi malandrini sono tre francesi, ed erano saliti in treno mentre, già in moto, lasciava la stazione di Ospedaletti.

Vandali festaiuoli.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 8:

Ieri sera il ritorno dei gitanti che s'erano recati a Frascati colla nuova tranvia elettrica fu molto rumoroso. La folla prese d'assalto le vetture. Avvennero numerosi incidenti. Una vettura, avendo subiti dei guasti nel freno, dovette fermarsi a Grotta Serrata. I viaggiatori, indignati, percossero il conduttore, fracassarono i vetri e tentarono di appiccare il fuoco alla carrozza; non contenti, lacerarono coi coltelli i cuscini di velluto della carrozza stessa. Anche altre vetture furono danneggiate.

Un terribile duello rusticano

Ci telegrafano da Vicenza, 20, ore 10,30:

Ieri, di nottetempo, presso Thiene, in aperta campagna, Giuseppe Poletto e Zamarchi Giovanni, agricoltori, s'impegnarono, per futili questioni, in un furibondo duello a colpi di coltello. Stamattina si rinvennero nella strada in un lago di sangue, dappresso e crivellati di ferite, il cadavere del Zamarchi ed il Poletto moribondo. Si dispera di salvare quest'ultimo.

La scoperta di un'associazione internazionale di delinquenti a Genova

Ci telefonano da Genova, 20, ore 16:

Da qualche tempo si era costituita in Genova una vasta associazione internazionale a delinquere. Gli associati in questi ultimi tempi commisero furti con scassi, rapine e ricatti. Fra l'altro, venne rapinato, nella notte del 13 corrente, in vico Notari, il signor Joseph Mayer, e la notte del 12, in corso Solferino, il parrucchiere Raffaele Todi; la notte del 13, in corso Paganini, il dott. Carlo Herrison, suddito nordamericano. Perchè imputati di questo tre rapine, furono arrestati certi Enrico Russo e Carlo Salomone, pregiudicati. Essi sarebbero confessi, e parte della refurtiva sarebbe stata sequestrata. Inoltre sono stati arrestati un'altra decina di individui perchè sorpresi in flagrante furto in via Milano.

Ieri sera, mediante attive indagini della nostra Questura, fu scoperta la sede dell'associazione. Tale sede era in una osteria di vico Irisso di Ponticello, N. 44, condotta da certo Riccardi De Micheli. Gli arrestati sono 22, fra cui due donne.

Il mistico romanzo del figlio di un industriale neo-senatore.

Ci scrivono da Vicenza, 19:

Un figlio ventiquattrenne del neo-senatore barone Giovanni Rossi, il grande industriale di Schio, ha deciso di farsi frate. A questo fine è già partito per Roma. Il Papa, pregato dalla famiglia Rossi, che non vede di buon occhio tale determinazione del giovanotto, lo ha esortato a meditare lungamente prima di decidersi al passo divisato, ma il Rossi è ben risoluto.

Da qualche anno dirigeva un lanificio Rossi presso Schio; a Milano fece già vita brillantissima. Si dà per certo che causa di tale inclinazione monastica sia una segreta passione per una signora maritata.

Triste fine di un vecchio.

Ci scrivono da Aosta, 19:

Lexert Pietro, di 74 anni, compera nel suo paese di Fénis colla scarsa proprietà di alcune capre.

Sabato egli si recò nei boschi comunali a recidere dei rami di pini e di abete, per darli in mangime al suo gregge.

Mentre il Lexert stava su un pino, sfrondandolo, gli venne meno il vigore; egli cadde, percosse del capo contro lo spigolo di una roccia e si spaccò la scatola cranica. La morte fu istantanea.

Le elezioni amministrative ad Ovada.

Ci scrivono da Ovada, 19:

Vi mando il risultato delle elezioni generali amministrative, che ebbero luogo ieri.

Eletti: avv. Giov. Battista Cereseto, liberale; Giomberini Riccardo, socialista; Pestarino Matteo, socialista; Repetto Domenico, liberale; Grillo avv. Giuseppe, liberale; Montaldo Paolo, liberale; Carrosio Santino, liberale; Pesce ingegnere Gianotto, liberale; Galione Paolo, liberale; Frascara farmacista Tommaso, liberale; Rotto Simone, clericale; Salvi Vincenzo, liberale; Lamberti Angelo, socialista; Costa avvocato Umberto, liberale; Grillo avv. Gianotto, socialista; Farina Carlo, liberale; Buffa avvocato Alfredo, liberale; e per le frazioni di Costa, di San Lorenzo e di Gririsiano i signori: Tornieri Luigi, Orena Lorenzo e Lantero Angelo.

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Nutrimento Avvelenamento

Il cibo nutre od avvelena, a seconda del tempo che rimane nell'intestino senza essere digerito. Se andate regolarmente alla sella, il nutrimento assorbito vi nutre. Se siete affetto da stitichezza vi avvelena e allora il nutrimento=avvelenamento. Evitate la stitichezza, per evitare che il vostro sangue sia avvelenato e vi cagioni attacchi di bile, bottoni furuncoli, eczema, fiato cattivo, mali di stomaco. Il purgativo-lassativo la Scavuline, guarisce la stitichezza più ostinata e fa andare regolarmente alla sella. La Scavuline è piacevole a prendersi, la confetti senza odore, senza sapore, non costringe ad alcun cambiamento nelle abitudini, nel regime. Agisce dolcemente, blandamente, non irrita, non stomaca.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, via S. Girolamo, Milano, 2 lire la scatola, per numerose purghe.

Scavuline

REATI E PENE

Tre malfattori alle Assise di Vercelli

Il *Monfrin* e compagni.

Vercelli, 20 febbraio.

Udienza antimeridiana.

Stamane è incominciato alle nostre Assise il processo per mancato omicidio, furti qualificati e rapina a mano armata, contro i tre famigerati malfattori Lupari Luigi, detto *Monfrin*, Quitto Francesco e Ferraris Lorenzo.

I tre briganti sono accompagnati da una scorta..... d'onore composta di dodici carabinieri. Nessuno, tranne che i rappresentanti della stampa, può entrare nella sala che dà accesso alla camera di sicurezza, dove sono momentaneamente ospitati i tre malfattori. Ordini severissimi sono stati dati in proposito.

Poco dopo le 9 i tre imputati vengono introdotti nel gabbione. A costoro fanno compagnia tre carabinieri. Altri tre militi stanno a guardia con baionetta in canna.

LE BIZZE DEL « MONFRIN ».

L'udienza è aperta alle ore 10,10. Il *Monfrin*, che siede in mezzo al Quatto ed al Ferraris, appena è formata la Giuria, scatta a dire:

— Signor presidente, io ho detto che ricusavo il giurato V....., vicevera, il mio desiderio non è stato esaudito. Lei mi disse che avevo il diritto di ricusare ad otto giurati.....

Presidente — Non abbiamo sentito.

Monfrin — Dovevano sentire. Loro sono dei..... parziccioni. E' questione di giustizia. Io avevo tale diritto; quindi, siccome non mi si è voluto accontentare, non voglio presenziare al dibattimento.

Il *Monfrin*, che anche dal gabbione, dandosi l'importanza del capo-banda, esercita una certa autorità sui due suoi degni compagni, si alza per uscire, seguito dal Ferraris e dal Quatto.

Mentre i carabinieri stanno aprendo la porta della gabbia, il *Ferraris* grida:

— Volete ammazzarci; ammazzateci pure; ma prima fate a noi un po' di giustizia!.....

Ad un tratto la porta si apre, ed il Luparia, afferratosi alle sbarre del gabbione, spicca un salto e si slancia verso l'apertura. I carabinieri prontamente lo afferrano e lo riconducono in camera di sicurezza.

I tre malfattori mandano poi ad avvisare il presidente che se non saranno subito tradotti in carcere, si ribelleranno ai carabinieri.

In seguito, su istanza del P. M. Colonnetti, al quale si associa la Difesa, a cui si è aggiunto l'avv. Mandosio, la Corte viene nella decisione di sostituire il giurato V..... col primo dei supplenti. Ciò per accontentare il *Monfrin*, onde indurlo a ritornare nella gabbia. »

Infatti costui ed i suoi due compagni, appena sono avvertiti della sostituzione del giurato..... accondiscendono a ritornare nell'aula.

Intanto si spreca una buona mezz'ora per le bizze del *Monfrin*.

Il cancelliere Costa dà poi lettura del lungo atto d'accusa. I tre briganti ascoltano tale lettura con la massima attenzione.

Numerosi sono i testi d'accusa e di difesa da interrogarsi; quindi difficilmente il processo potrà terminare domani sera.

L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI.

AUDACI GESTA BRIGANTESCHE.

Il Luparia, che parla l'italiano assai correntemente, non però correttamente, si difende dall'accusa a lui mossa di aver tentato di rubare, coi suoi due compagni, nella notte dal 3 al 4 agosto 1904, nella casa del dott. Marcello Vigliani a Leri (Trino) e di aver sparato contro quest'ultimo sette colpi di rivoltella.

« E' infondata — egli dice — tale accusa, perchè io in quella notte stavo rubando in un altro paese, ad Aldenico, assai distante da Leri. »

Ammette di aver tentato di rubare nella notte dal 28 al 29 agosto 1904 nella casa del geometra Giovanni Ranzella in Balocco, di aver sparato diversi colpi di rivoltella contro gli operai Caprino e Cammelli contro l'oste Casone, di essersi trovato presente al tentativo di furto commesso nel magazzino della tranvia alla stazione del crocicchio di Balocco e di aver preso parte all'aggressione di tale Montigazzi Vittorio sullo stradale Carisio-Buronzo.

Il Luparia, con lusso di particolari, aggiunge: « Prima di quell'epoca eravamo soli, armato di fucile e di rivoltella alla cintura, al crocevia di Balocco per attendere il Malinverni, rimasto ucciso nel conflitto di Ferrera, ed il Ferraris. Non essendo costoro venuti, mi portai alla cascina Baragiola, dove commisi un tentato furto ed un mancato omicidio. Andai poi in festa a San Damiano di Carisio — il paese dove fu ucciso il *Biondin* — per le nozze del sarto del paese, e fui invitato anche al banchetto nuziale. In seguito giravo di cascina in cascina ubbriacandomi e mi unii a due compagni, che non nomino perchè sono ancora liberi, coi quali tentai di rubare nella casa del geometra Ranzella. Il Malinverni ed il Ferraris sono quindi innocenti. Abbandonammo l'impresa perchè fummo disturbati. I miei due compagni, poco furbi, per la fretta di fuggire, abbandonarono sul posto i loro cappelli. Allora io per intimorire le persone che si avvicinavano sparai quattro colpi di rivoltella e così dar tempo ai miei compagni di riprendersi il loro cappello.

« I miei compagni, per dimostrarmi che saperano commettere dei reati, tentarono di rubare alla stazione della tranvia del crocicchio di Balocco, ed aggredirono il Montigazzi. Il mio intervento nell'aggressione fu occasionato da un grido emesso da uno dei miei compagni. Infatti costui gridava: « Mi ammazza, mi ammazza! » Io accorsi subito, perchè l'altro compagno non lo poteva aiutare dovendo tener fermo il cavallo, a cui era attaccato il carro, sul quale stavano il Montigazzi e sua moglie Rinaldi subito a liberare il mio compagno assestando diversi pugni sul viso del Montigazzi. La moglie tentò di far passare, per ben due volte, una rivoltella nelle mani del marito, ma io me ne impadronii minacciando la disgraziata di ucciderla. »

Il *Monfrin* narra inoltre che in quella notte rubò anche un fagotto di merce da un carro. Compiute quelle gesta, si portò alla cascina *Cascinetto*, in territorio di Olcenengo, e là si unì al Malinverni ed al Ferraris, coi quali andò a Ferrera Erbognone. Dopo il conflitto, in cui rimase ucciso il Malinverni, non vide più il Ferraris.

Il *Monfrin*, prima di prestare il servizio militare in un reggimento di cavalleria, fu condannato una volta per furto ed un'altra volta per lesioni.

Si passa poi ad interrogare il Ferraris. Costui, prima di rispondere, domanda: « E' stato nominato il mio difensore d'ufficio? Non l'ho ancora visto. »

Il *presidente* gli fa notare che gli avvocati Greppi e Marchais sono costituiti in Collegio, quindi possono sostenere anche la sua difesa.

Imputato. — Ma lei aveva nominato per me l'avv. Carlo Caron!

Presidente. — L'avv. Caron ora non c'è, ma verrà.

Imputato (con tono derisorio esclama. — Povera Italia!.....

Finalmente egli si decide a rispondere. Nega tutto. E' innocente, secondo lui, come una colomba. Il *presidente* gli dice:

— Non siete neppure colpevole dell'uccisione dei coniugi Rosso in Cavaglià?

Imputato. — Che ne posso! Ero ubbriaco.

Il Quatto nega pure di aver tentato di rubare al dott. Vigliani. In quell'epoca si trovava in territorio di Bianzè. Alla fine del suo interrogatorio esclama:

— Non sono poi quel delinquente che mi si vuol fare!..... Purtroppo, mi hanno già condannato ingiustamente a 27 anni di reclusione per quattro furti!....

Terminati così gli interrogatorii, l'udienza è tolta. Sono le 11,45.

Udienza pomeridiana.

I TESTI.

L'udienza è aperta alle 15,35. Incomincia l'interrogatorio dei testi. Il primo è il dott. Vigliani Marcello, di Leri (Trino), che riferisce sul tentato furto commesso nella sua abitazione, nella notte dal 3 al 4 agosto scorso, dando particolari interessantissimi. Una donna, qualche giorno dopo, ebbe a confidargli che un individuo, che conosceva bene, le aveva detto che aveva tentato di rubare al dott. Vigliani e che, essendo stato scoperto e stato fatto segno a diversi colpi di rivoltella, aveva divisato di ucciderlo, rispondendo con alcuni colpi di rivoltella.

Il *Ferrari* e il « *Monfrin* » interrompono più volte il teste.

Ad un tratto il « *Monfrin* », che si erige a difensore dei suoi compagni, si alza e dice:

— Io difendo i miei compagni non per i signori, che se come la pensano, ma per il basso popolo, che ha un po' di cuore e che ragiona.....

I tre imputati tengono un contegno indecente, che indispone tutti, persino la Difesa.

Il teste *Vigliani* riconosce il Quatto per uno degli autori del tentato furto.

Il *Quatto* protesta energicamente e dice:

— Mi meraviglio di quanto afferma. Ciò dimostra che lei, signor dottore, non ha un po' di cuore....

La signora *Vigliani*, moglie del dottore, fa press'a poco una identica deposizione al marito.

Liliana Rosa, già persona di servizio dei dottor Vigliani, ripete ciò che dissero i suoi ex-padroni.

Il « Monfrin », che difende i suoi compagni ed ha in mano un libriccino, dove nota tutto ciò che lo può interessare, non pare nemmeno contento dell'opera dei suoi difensori. Infatti il famoso brigante non dà ascolto ai loro consigli e continua a disturbare interrompendo i testi ed il presidente. Egli esclama:

— Il Luparia che lo ingiustizie lo si..... fulmina, ma non lo si doma.

Ad un carabiniere che gli mette una mano sulla spalla per invitarlo a mettersi a sedere, con fare adirato, dice:

— Sia l'ultima volta.....

Verso le 18 si fa un breve riposo. Durante l'intervallo i tre briganti si mettono a fumare tranquillamente nel gabbione. Ogni tanto si ode la voce del *Monfrin*. Egli, più volte, esclama: « E' un'infamia scrivere che la legge è uguale per tutti; una iscrizione simile sta bene sulla porta del camposanto e non in quest'aula! L'ultima volta ci hanno condannati ingiustamente! »

Il sergente dei carabinieri *Russo Giuseppe*, già a Vercelli ed ora a Volterra, convinto della responsabilità del *Monfrinot Cicot*, fece diligenti indagini, che durarono un paio di mesi ed ebbero per epilogo l'identificazione e l'arresto del Quatto, detto *Monfrinot Cicot*.

IL « MONFRIN » MINACCIA.

Il *Monfrin*, che non può star zitto un secondo, ad un tratto, adirato, grida: « Non si devono imbastire i processi per dare spettacolo, come in un teatro, al popolo. E' una ingiustizia! Si vogliono condannare degli innocenti. E' un'infamia scrivere che la giustizia è uguale per tutti! »

Al sentire tali parole qualcuno, naturalmente, non può far a meno di ridere. Allora il *Monfrin* riprende e con tono minaccioso grida: « Ridete perchè vi sono queste sbarre di ferro che ci dividono, altrimenti qualcuno non riderebbe più! Ve l'assicuro io..... »

Si vorrebbe silenziare dall'aula il brigante, il cui contegno è veramente provocante, ma poi si rinuncia di prendere tale misura.

Cortinovis Giacomo, merciaio ambulante, fu derubato della camicia dai tre imputati, che riconosce perfettamente.

Il *Monfrin*, mentre tale teste sta deponendo, scatta e grida: — Impostore, se t'avessi nelle mani, il pezzo più grosso che resterebbe di te sarebbe come uno dei tuoi orecchi.

Montigazzi Margherita narra della rapina patita da suo marito sullo stradale Carisio-Buronzo. Accusa il *Monfrin*.

Questi tenta di smentirla.

Dopo l'audizione di tale teste l'udienza è tolta e rinviata a domattina, alle 9. Sono le 19,35. Oggi assiste alla Difesa anche l'avvocato Olinto Sartocchi.

UN INTERESSANTE PARTICOLARE SULL'ARRESTO DEL QUATTO.

Già vi dissi che il Quatto era stato arrestato a Torino mentre prestava servizio militare fra i richiamati del 26.o fanteria, ed oggi all'udienza ho potuto raccogliere un interessante particolare su tale arresto, che merita di essere narrato.

Il Quatto cadde da sè nel laccio. Egli si tradì per l'amore che portava ad una contadinotta dimorante in una cascina posta in territorio di Bianzè. Ed ecco come:

Il Quatto era conosciuto nel Vercellese solo col nome di *Monfrinot Cicot*. Un giorno, mentre era sotto le armi, inviò una cartolina illustrata alla sua bella recante tale firma. La cartolina, fortunatamente, capitò nelle mani del brigadiere di Bianzè, il quale, fatte delle indagini, venne a sapere che il summenzionato *Monfrinot Cicot* era fra i richiamati del 26.o fanteria. Coi connotati che si avevano fu facile riconoscerlo e poi identificarlo per il Quatto Francesco. Altrimenti a quest'ora il temuto malfattore molto probabilmente sarebbe ancora uccel di bosco.

Il rinvio del processo della guardia.

Iermattina, appena presentatosi nella gabbia il Loggia, vestito di tutto punto in nero, il presidente annunciò che il P. M., cav. Ciravegna, alcuni giurati ed alcuni testimoni erano ammalati. Col consenso dei difensori e della Parte civile, il processo fu perciò rinviato ad altra quindicina, e cioè alla seconda metà di marzo.

Vice-Civi.

Le gesta di un avventuriere americano.

Ci scrivono da Varallo:

Davanti al nostro Tribunale è comparso un interessantissimo tipo di delinquente. Si chiama F. A. Laysoni, nativo di Buenos Aires da famiglia distintissima e ricca, fornito da anni attraverso il mondo commettendo fra mille stranezze parecchie truffe.

Al momento del suo arresto (oltre quattro mesi fa) il Laysoni si era qualificato per cavaliere della Corona d'Italia, console della Repubblica Argentina in Italia.

La lunga istruttoria afferma che a Varallo truffò un albergatore per L. 650, un altro albergatore di Boccioleto per L. 16, e una manifattura di Brambate-Sotto per circa L. 3600. Inoltre carpì un campionario del valore di 500 lire, essendo riuscito a farsi nominare viaggiatore di commercio. Truffò pure il proprietario dell'Albergo Excelsior di Genova per L. 203, spacciandosi per tenente di vascello comandante di torpediniera; e, per meglio far la commedia, si faceva sentire a telefonare al porto dando ordini e distribuendo punizioni!

Altra accusa era quella di abuso di titoli e di onorificenze.

Lo svolgimento del processo fu interessante. Numerosi testimoni, venuti dalle principali città d'Italia, misero in chiaro l'onorabilità e l'agiatezza della famiglia del Laysoni, il quale non sarebbe altro che uno squilibrato e un alcoolista che agisce in istato di assoluta irresponsabilità.

E tanti furono gli atti audaci e temerari dell'accusato, come quello di far credere la proprietà di un vapore e di un servo moro e di mobili e ricchezze d'ogni genere; la gherminella di un'assicurata spedita a se stesso in un albergo a Genova, contenente L. 300 (che invece non conteneva che carta straccia) per far credere di essere in buone condizioni; relazioni immaginarie con persone altolocate e influenti......

Il direttore del Manicomio provinciale, cavaliere Giannetti, in una lunga perizia conclude per la completa irresponsabilità dell'accusato, il quale, anzichè un delinquente, non sarebbe altro che uno squilibrato, nevropatico, alcoolista.

Fecero una calorosa difesa gli avvocati Bruno e Zeppetti, contro le conclusioni del P. M., che voleva la condanna.

Il Tribunale lo condannò a mesi 4 e giorni 5, computato il sofferto. Perciò fu subito rimesso in libertà.

Arti e Scienze

La buona intenzione

Commedia in due atti di Francis De Croisset.

(Teatro Alfieri — 20 febbraio 1906).

Ieri sera non si era in molti ad udire questa *Buona intenzione*: e ciò ha potuto rendere meno amare le mie malinconiche riflessioni. Perchè il fatto di trovare già tanti italiani occupati attorno a questi due atti francesi: un traduttore cioè, una mezza dozzina di interpreti, non contando tutti gli altri addetti allo bisogna del palcoscenico, non può dar certo un'idea confortevole della ricchezza del nostro teatro contemporaneo.

Che simili cose si scrivano in Francia, si rappresentino, si ripetano a tutto godimento del pubblico francese, nulla di illecito. Il signor Francis De Croisset può scrivere a sua posta questi ed altri atti dello stesso genere: può conquistare a suo piacere il nome di scrittore mondano e spiritoso, trionfare su tutte le scene minori parigine; nessuno — in questo principio di secolo — gli può togliere il diritto di scrivere ciò che gli pare e nel modo che gli talenta. Ma che anche il più tenue fil d'erba esotico, germogliato esiziosamente nella fangaia miasmatica nella quale si riduce ora tanta parte del teatro francese, debba venir subito accolto e trapiantato in Italia, ecco ciò che fa poco onore alla nostra perspicacia e alla nostra dignità.

No, certamente, io non faccio ora la voce grossa contro *La buona intenzione*: non è peggiore di molte altre speciosità francesi che han fatto nello stesso modo l'ingresso nel nostro paese, importate dalle cieca avidità degli industriali del teatro: anzi, sotto parecchi aspetti, i due atti del De Croisset hanno qualità di spirito, e talora anche di comicità graziosa, superiori a quelle di altri confratelli francesi. Ma non credo che fosse necessità di farne conoscenza.

La buona intenzione non è, infine, che una novella dialogata, una di quelle novelle che potete leggere in qualcuno degl'innumerevoli giornaletti mensili parigini, illustrati da vignette maliziose e provocanti. Se questo il signor De Croisset chiama teatro, sarà teatro perchè recitato su un palcoscenico, e nulla più. Una novelletta portata divisa in due parti, impostata su una « buona intenzione » morale che si trasforma in una azione salace. Un'attrice di teatro, corteggiata da uno dei soliti vagheggini, ha tutta la volontà di restituire invece il giovane alla onesta fanciulla, sua antica fidanzata, che non sa e non può dimenticarlo. Ma nell'eseguire la buona intenzione l'attrice leggiadra e provocante cede al giovane e ne diventa per un'ora l'amante. Ma ciò non impedisce ch'essa ritorni subito alla sua prima idea, e dopo questo intermezzo, convince il suo adoratore e vincitore a ritornare dalla sua fidanzata e a sposarla.....

Quando ci libereremo di questa valanga di scherzi, di sottintesi salaci? Quando usciremo da questa rete di situazioni banali, a cui lo spirito dell'autore manda non l'arte, ma la malizia?

Domande vecchie: ingenue anche. Intanto *La buona intenzione* non ha trovato accoglienze molto cordiali. Applaudito il primo atto, fu disapprovato al secondo da una parte dell'uditorio.

Virginia Reiter e il Gandusio recitarono invece i due atti con brio degni di lode costante. Ma l'arte viva di Virginia Reiter è nota, anzi senza i due atti del De Croisset.

d.

Calabrisella

Dramma in 3 atti di A. Campagna.

(Teatro Carignano — 20 febbraio).

Il cartellone annunciava questa *Calabrisella* come una novità; ma certo non garantiremmo, dopo averla sentita recitata, pur con molta cura dalla Compagnia Grasso, che non sia proprio ancora di trinca. Basterà alla protagonista dell'eterno vecchio dramma, della tradita che vendica nel sangue l'onore, cambiare il nome e dare un vezzeggiativo più o meno imbrivato; basterà costruire in mano a questa ancora, in secchio la contadina, o la sciagurata di trainante operaia, ora lo stiletto faccetto, ora il coltello, oppure la falcetta di retrivio, e di questa *Calabrisella* « novità » se ne potranno, su uno stampo solo, fare a mille e trillo.

Nell'edizione del signor A. Campagna, poi, manca ogni più piccolo tentativo di originalità e fa difetto assoluto il più elementare studio psicologico, o di caratteri. I suoi personaggi sono bamboccì che hanno recitato, ormai logori e stinti, in tutti i drammi popolari: le sue scene possono dirsi siciliane solo perchè abbondano sul palcoscenico i fazzoni e perchè nello sfondo del scenario si profila l'Etna fumante. Ciò del resto il dramma ch'egli ha immaginato, così nella tela come nelle movenze, non è che il solito fattaccio di cronaca di tutti i paesi, ove ci sono delle sedotte che non si rassegnano e dei seduttori che non sanno e non possono farla franca. In alcune scene poi il Campagna, pur di poter giungere più spiccio alla fine, che è pure il fine del suo dramma, connette delle vere ingenuità e pecca di logica e di naturalezza. La fine del dramma, dicemmo, è il suo fine, perchè infatti l'A. architettò con vecchio materiale e sconnessamente questi tre atti per poter far l'ultima scena, che ravvolge per il Campagna una trovata. Infatti Calabrisella non fa come tutte le sventurate pari sue, ma invece d'immergere il pugnaletto luccicantissimo nel petto di Don Filippello, l'avvocatino, che l'ha *perduta*, e che ha una paura matta di morire, si spacca il core gridando all'assassino, all'assassino. E alla gente accorsa allarmata, mentre, nelle contorsioni e negli spasimi dell'agonia brevissima, indica ancora, per vendetta rullustramente atroce, Don Filippello come il suo uccisore. E la morte suggella sulle belle labbra la orribile menzogna, tra le proteste impotenti e disperate del povero calunniato.

Il pubblico a questa scena, rappresentata con una vivezza di colorito e con tragica passionalità da Mimi Aguglia, scrosciò finalmente in rumorosissimi applausi, dei quali era stato giustamente avaro per gli altri atti del lavoro, troppo ormai di situazioni drammatiche troppo vecchie ed abusate.

Per questa sera mercoledì si rappresenterà, come già annunciammo, la versione siciliana di G. Verga: *La lupa*, preceduta da *Cavalleria rusticana* del Verga stesso.

ap.

La signorina Crestani nella "Loreley,,

Alla quarta rappresentazione dell'opera di Catalani il pubblico è accorso ieri sera abbastanza numeroso. Apparivano specialmente affollati i palchi.

La signorina Lucia Crestani ha fatto il suo « debutto » sostituendo Salomea Krusceniski nella parte di *Loreley*, e bisogna convenire che essa ha saputo superare con onore la difficile prova. Esordiente pochi anni fa, qui a Torino, nell'*Aida*, la signorina Crestani, giovane d'età e di carriera, si vide chiamata sulle scene della Scala nel dicembre scorso, chiamatavi improvvisamente in luogo della Pinoletti per sostenere la stessa parte di *Loreley*.

Lucia Crestani, ieri sera, nel ruolo della protagonista, che richiede mezzi vocali estesi e resistenti, rivelò la fortuna di una voce notevole per volume e intonata sempre.

Gli studi più progrediti le aggiungeranno quelle altre qualità indispensabili all'artista veramente eletta dei grandi spettacoli. Benchè dovesse lottare contro i ricordi lasciati da una cantante valorosa come la Krusceniski, la signorina Crestani ha tuttavia saputo riscuotere ad ogni atto della *Loreley* calorosi applausi, e questo successo le deve riuscire doppiamente lusinghiero.

La Giuria per l'ammissione delle opere d'arte all'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 20:

Le Società artistiche milanesi la « Famiglia Artistica » e la « Patriottica », avendo delegato ai commissari ciascuna per un intesa sopra i nomi della Giuria d'ammissione delle opere d'arte all'Esposizione di Milano, si adunarono ieri sera sotto la presidenza dell'architetto Alfredo Melani, e dopo non breve discussione tendente a ciò, sopratutto, che ogni tendenza artistica fosse rappresentata debitamente nella Giuria, proposero e propongono i seguenti nomi: *Pittori*: Bellini, Sala, Chiesa, Tito (Venezia); *Scultori*: Calandra (Torino), Danielli, Pellini, Butti; *Architetti*: Basile (Palermo), Stacchini, Sommaruga, Tagliaferri.

Altri 6 membri sono nominati dalla Commissione per le Belle Arti.

Per la cattedra di pittura all'Accademia Albertina.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21,45:

In una sala dell'Istituto di Belle Arti si riunirà in settimana la Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di pittura nell'Istituto di Belle Arti di Torino.

L'esame di concorso per la cattedra di insegnante di disegno nell'Istituto di Bologna, che doveva terminare oggi, terminerà invece domani l'altro.

Università Popolare.

Si avvisano tutti gli iscritti che, causa le prossime feste del carnevale, le lezioni sono sospese da questa sera, e saranno riprese colla sera di mercoledì, 28 corrente.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

Una locomotiva d'oro.

C'è da scommettere che a tutta prima il lettore — di natura un poco scettico — abbozzerà un risolino furbesco con l'aria di dire: « Per chi mi prendete? Certe storielle essere raccontate agli americani; nell'altro mondo sono abituati a bere grosso. Da noi una « locomotiva d'oro » fa poca strada! »

Ebbene: il lettore avrebbe torto. Con buona pace dei yankees, che nel genere delle invenzioni più fantastiche sono maestri, questa volta l'America passa in seconda linea; anzi, trattandosi di cose ferroviarie il paragone può reggere, addirittura sul « binario morto ».

Una vera e propria locomotiva si sta ora costruendo in oro massiccio. Il preziosissimo congegno è dovuto ad un gruppo di ingegneri, veri artisti, i quali si ripromettono di *épater tout le monde* con la loro mirabile invenzione. E' superfluo dire che la locomotiva, essendo costrutta in oro massiccio, verrà a costare fior di quattrini, ma la « miliardaria » che volle togliersi questo curiosissimo capriccio non ha badato a spese. Particolare assai interessante della nuova macchina è questo: allorchè la caldaia sarà ad alta pressione ed il macchinista si vedrà così costretto ad aprire le valvole, da queste non uscirà vapore, ma..... *champagne!* La proprietaria della locomotiva, cioè l'*Associazione della stampa subalpina*, che l'acquistò dagli artisti torinesi, spendendovi un patrimonio, ha deciso che il « mostro d'oro » sia solennemente inaugurato la sera del 23 corrente al teatro Regio in occasione della festa *Cenisio-Sempione*. Ma non sarà questa la sola e maggior sorpresa che artisti e giornalisti abbiano preparato.

Col consenso del Ministero dei lavori pubblici e della Società torinese delle tramvie (la quale concede l'uso dei binari di piazza Carlo Felice, via Roma e piazza Castello) si è potuto stabilire che il treno in arrivo da Milano con le rappresentanze della capitale lombarda possa..... Ecco: veramente ci manca il coraggio di rompere il segreto con tanta tenacia conservato fino ad ora.

Abbiamo già detto troppo, e per poco avevamo aggiunto che Guido ha disegnato il biglietto d'ingresso alla festa meravigliosa, che Carpanetto ha dipinto la cartolina-ricordo, che Bonifanto è riuscito a ricostruire....

Ah! no! Non possiamo proprio! Senza accorgercene spiattelleremmo già ben chiaro e tondo ogni cosa! Tutto per quella benedetta abitudine di narrare al pubblico per filo e per segno quanto avviene in questo e in qualsiasi ambiente. Facciamo dunque un bel punto e..... da capo precisamente.

***

Ecco i prezzi che il Comitato ha stabilito per il veglione Cenisio-Sempione:

Palchi di 1.o ordine, L. 150; di 2.o ordine, L. 100; di 3.o ordine, L. 70; di 4.o ordine, L. 50.

Biglietto d'ingresso in platea ed in 1.a galleria, L. 10, indistintamente.

Posti distinti di 1.a galleria (prima fila), lire 5, oltre l'ingresso.

Soltanto per le mascherate composte di almeno 20 persone, il biglietto d'ingresso è di L. 5 ciascuna.

Biglietto d'ingresso in 2.a galleria L. 3.

I palchi ed i biglietti d'ingresso si possono acquistare alla sede dell'Associazione della stampa subalpina (Galleria Subalpina).

Il secondo ballo dei bambini.

E' fissato per domani, giovedì, dalle ore 14 alle 18, nel salone del Circolo Centrale. E' data facoltà ai piccoli ballerini d'intervenire alla festa in costume. I soci potranno anche accompagnare al Circolo le signore della propria famiglia.

" Pro Maternitate ,,

La festa da ballo, promossa dal « The delle signore » a profitto della « Pro Maternitate », avrà luogo giovedì prossimo, alle 14, nei locali cortesemente concessi dal Circolo Veneto, in via dei Mille, 2.

I biglietti si possono ottenere presso la sede del « The delle signore », (via Mercanti, N. 9).

Sul preteso trasloco del questore

E' stato da altri pubblicato che il nostro questore comm. Gervasi sarebbe stato probabilmente chiamato a Roma a sostituire il commendatore Giungi, che va a riposo. Da nostre informazioni è risultato che la voce è affatto infondata. Il ministro degli interni non pensa, almeno per ora, a traslocare il comm. Gervasi, che qui a Torino ha saputo guadagnarsi molte simpatie nella cittadinanza e fra i suoi dipendenti.

A proposito di una lapide.

Il Consiglio direttivo della Lega franco-italiana, che nei festeggiamenti commemorativi della vittoria di Torino del 1706 vede un nuovo vincolo di fraterna amicizia tra Francia ed Italia, dinanzi alla protesta della Società di Archeologia e Belle Arti, senza voler discutere sul valore epigrafico della lapide ricordante le spoglie del generale Marsin, plaude alla felice iniziativa del Comitato per le commemorazioni bicentenarie della battaglia di Torino, che deliberò di mutare una lapide che in un modo più umano ed generoso ricorda chi morì combattendo pel proprio paese.

Bonelli e Credaro all'Università magistrale femminile.

La sezione femminile torinese dell'U. M. N., in risposta ai telegrammi spediti agli onorevoli Bonelli e Credaro, ricevette i seguenti:

« Ringrazio cotesta benemerita Unione Magistrale delle sue cortesi espressioni e le assicuro che prenderò in seria considerazione i suoi voti.

« F. BONELLI ».

« Lieto se potrò giovare simpatica causa, ringrazio, cortese saluto.

« CREDARO ».

Elezioni di probiviri.

Gli elettori operai del I Collegio e gli elettori industriali del VII sono convocati per domenica, 4 marzo; i primi per le elezioni di sette loro rappresentanti, i secondi di dieci rappresentanti. Il riparto delle sezioni è il seguente: VII Collegio (industriali), Scuola Riccardo di Netro, via O. Revel, 8; I Collegio (operai), Scuola Tommaseo, via dei Mille, Scuola Vanchiglia, via Buniva, 17.

La festa dei « pacifisti ».

In ricorrenza della festa annuale dei Pacifisti, che ricorda la nascita di Washington, la Direzione della Società di Torino ha invitato l'avv. Adolfo Tedaldi-Fores di voler dire alcune liriche sul tema della pace. La riunione avrà luogo nel salone dell'Associazione Impiegati civili, via Cavour, 11, la sera del 22 corrente febbraio, alle ore 21.

La triste fine d'una vecchierella.

Gli inquilini della casa di via Barbaroux, N. 38, non avendo più veduto da alcuni giorni uscire dalla camera, che occupava sola, certa Teresa Civera, di anni 75, sospettarono che le fosse accaduta qualche disgrazia ed avvisarono l'Autorità di pubblica sicurezza.

Un commissario della più vicina sezione si recò all'abitazione della Civera e fece aprire a forza la porta.

La povera vecchia fu trovata morta nel suo letto. Il dottore Arnaud chiamato a visitare il cadavere, giudicò che la morte era avvenuta per sincope cardiaca. Dopo le consuete formalità di legge la salma fu trasportata alla camera mortuaria del cimitero generale.

Agitazione di metallurgici.

Gli operai scioperanti della Junior, nella considerazione che è in corso di compilazione un regolamento unico per tutte le fabbriche automobilistiche, decisero ieri l'altro di riprendere il lavoro, salvo a conformarsi poi alle deliberazioni che verranno prese dall'intera classe quando il regolamento verrà conosciuto.

Però iermattina il lavoro non fu ripreso perchè la Commissione non ebbe tempo di avvertire tutti gli scioperanti.

— Nel pomeriggio di lunedì una quarantina di aiutanti fucinatori (*battimazze*) dello Stabilimento già Fratelli Diatto, in via Moncalieri, presentò all'ing. Sacco un Memoriale, contenente la domanda di un aumento di paga.

L'accoglienza fatta al Memoriale non soddisfece i reclamanti, i quali abbandonarono il lavoro. In conseguenza anche i fucinatori ed altri operai — complessivamente un centinaio di persone — dovettero rimanere inoperosi.

Un ufficiale d'artiglieria ferito in duello da uno studente

Ci consta che ieri mattina, in una località piuttosto appartata della regione Gerbido si sono battuti in duello un tenente d'artiglieria ed un giovane studente. Lo scontro, conseguenza d'una provocazione avvenuta per ragioni delicate, ebbe luogo alla sciabola. L'ufficiale subito, al primo assalto, rimase ferito alla fronte, ed i padrini fecero cessare il duello. La ferita non è grave ed il tenente si trova agli arresti. L'Autorità di pubblica sicurezza, preavvisata dello scontro, tentò di sorprendere i due giovani per impedirlo, ma non vi riuscì.

L'amico dell'uomo.

Ieri sera è stato accompagnato da sua madre all'Ospedale di San Giovanni il vermicellaio Gaudenzio Uraci, d'anni 16, il quale allo stabilimento dei bagni Diana, in corso Massimo d'Azeglio, era stato morsicato da un cane. Il medico consigliò il giovane a recarsi per una visita all'Ufficio d'igiene, nel dubbio che il cane possa essere idrofobo.

Il tentato suicidio di un cuoco.

Certo Martino Bordino, d'anni 26, addetto al servizio del conte Di Marmorito, in via Ospedale, 41, ieri, verso mezzogiorno, scese in cantina con un pretesto, e dopo aver esploso tre o quattro colpi di rivoltella contro una parete, se ne sparò uno alla fronte, col proposito di suicidarsi. La mano gli tremò nel compiere l'atto folle, ed il proiettile gli sfiorò appena l'epidermide, producendogli una ferita guaribile in meno di dieci giorni. Fu accompagnato al San Giovanni dal domestico Luigi Bugnano.

Gli incerti degli ubbriachi.

L'altra sera il contadino Tosti Francesco, d'anni 29, venne dai sigg. Avataneo Vincenzo e Borgna Carlo trovato al suolo in corso Regina Margherita, presso via Montebello, in istato di ubbriachezza e ferito gravemente alla testa. Dopo i primi soccorsi, una guardia municipale, coadiuvata dagli anzidetti signori, lo condusse al San Giovanni, ove venne ricoverato. Il dottore Amerio giudicò che potrà guarire in due mesi.

Le pazzie di un cavallo.

Ieri un cavallo condotto a mano dal soldato Lunardi Leandro, del 3.o cavalleria, nella via Ospedale, spaventatosi del passaggio di una vettura tramviaria, si impennò, e, strappate il guinzaglio, si diede alla fuga, percorrendo via Belvedere, corso Vittorio Emanuele, ponte provvisorio, fino alla via Valperga, dove venne fermato dal soldato Minotti Faustino, del 17.o cavalleria. Durante il percorso non causò disgrazie.

Cronaca minuta.

Le guardie municipali fecero medicare al San Giovanni il suonatore ambulante Percla Stefano, d'anni 27, il quale, transitando in corso Valentino, era caduto, producendosi due ferite al sopracciglio destro ed al labbro superiore. I sanitari lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

Stato Civile di Torino

20 febbraio 1906.

NASCITE: 31, cioè maschi 15, femmine 16.

MATRIMONI: Berger Tomaso Bartolomeo con Marinetti Olimpia — Cassavaro Lorenzo con Devalle Rosina — Orsola Luigi con Villano Rosa — Lanfranco Giuseppe con Cambe Antonietta — Maiocco Lorenzo con Miretti Teresa.

MORTI: Marchisio Lorenzo, d'anni 64, di Montegrosso d'Asti, pensionato, corso Siccardi, 15.
Perissinotto Alfonso, id. 30, di Rovando, negoziante, via Po, 28.
Albano Bonifacio, id. 82, di Vernimago, agiato, corso Peschiera, 23.
Mantovani Balbina n. Novo, id. 41, di Torino, casalinga, via Stampatori, 19.
Ossiera Marianna (ved.) n. Grosso, id. 78, di Fumano, casalinga, via Giulio 2-ter.
Caminelli Anna n. Meinardi, id. 66, di Torino, casalinga, via Marocchetti, 22.
Bellardi Angela, id. 65, di Torino, casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 14.
Baggio Cesare Mario, id. 56, di Mosso Santa Maria, agiato, via Carlo Alberto, 9.
Giachino Giuseppe, id. 77, di Cirié, sarto, via Carmine, 4.
Ferrero Giuseppe, id. 66, di Poirino, tessitore, via Circonvallazione, 232.
Pellero Antonio, id. 66, di Baloula, contadino, strada privata Villa Salina, 213.
Ferrera Albertina (ved.) n. Ginotti, id. 69, di Torino, casalinga.
Andreis Serafino, id. 30, di Torino, fabbro.
Eusro Giuseppe, id. 73, di Moriondo, contadino.
Ballada Domenica n. Pippino, id. 33, di Vinovo, cas.
Turolla Brigida (ved.) n. Belvedci, id. 72, di Ferrara, benestante.
Pomba Giacomo Francesco, id. 73, di Torino, bracc.
Tosio Giuseppe Nicola, id. 79, di Carmagnola, scriv.
Ferrero Giuseppe, id. 65, di Asti, cocchiere.
Gandino Giuseppe, id. 77, di San Giorgio Canavese.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 26, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 10.
NB. Nella nota del 13 corrente, invece di Scatto Carolina, d'anni 46, ecc. leggasi: Scatto Carolina, d'anni 46, ecc.

SPORT

IPPICA.

Il premio Principe Amedeo.

Nel quinto giorno della riunione ippica di Torino 1906, 3 giugno, si disputerà il « Premio Principe Amedeo », L. 20,000; distanza m. 2000.

Ecco le iscrizioni chiusesi ieri alle ore 17:

E. F. Barocci: *Isabella II*, *Croce*, *Caronte*, *Caspedaa*. — Sir Rholand: *Orgo*, *Kach Parsani*, *Blag*, *Prenestina*, *Floriselle*, *Winkfield Queen*, *Chitet*. — F. Tesio: *Per Ridere*. — R. Enzo: *Aquilante*. — Conte di Sorrivoli: *Fraseraia*. — Razza Volta: *Ricordo*, *Terremoto*. — Conte E. Bastogi: *Olmabea*, *Farnesina*. — A. Chester: *Mascero*. — Alberto Rook: *Bardo*. — Principe Doria Pamphilj: *Jenny's Way*, *Ichnemnen*, *Rock of Cashel*, *Flinio*, *Equesto*. — Harry Rook: *Sesto Varo*, *Nelanco*. — Razza Gerbido: *Basilier*, *San Siro*. — Scuderia Torinese: *Yamo*. — Razza Alchina: *Passerella*. — Petite Marie: *Charmien*, *Yolta Vence-y-Voir*. — Bruno Lido Consalla: *Rio*, *Sylfida*. — Principe di Gangi: *Fashall*. — Razza Ossolina: *Irish Oak*, *Alastico*.

Dell'importante riunione torinese parleremo quanto prima.

LOTTA.

Il Concorso di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 0,5:

Continuano le gare clamorose per il campionato per la Coppa Florio, con grande interessamento del pubblico.

Giovannoni (genovese) vinse il turco Jossuff; Romanoff (russo) vinse Limousin (francese), grandi applausi furono rivolti a Limousin che vinse ieri lo Shakmann; Aimable de la Calmette (francese) vinse Steure (belga); Raoul le Boucheur (francese) vinse Carpini (italiano); Pons (francese) vinse Dikmann (tedesco).

AUTOMOBILISMO.

Il nuovo Automobile-Club di Napoli

Ci telefonano da Napoli, 20, ore 22:

Si è definitivamente costituito l'Automobile-Club di Napoli.

Gli associati sono già 80. A Napoli, con la fondazione della grande fabbrica Darracq, si inizia pure felicemente l'industria automobilistica.

GINNASTICA.

Gli italiani all'Olimpiade di Atene.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Nei giorni 25, 26 e 27 marzo avranno luogo in Roma le grandi gare eliminatorie per stabilire la rappresentanza dell'Italia all'Olimpiade di Atene. In tale gara prenderanno parte tutti coloro che avranno inviato la domanda di adesione all'Olimpiade di Atene. Ai vincitori sarà assegnata la tranvia di campione che dovranno portare all'Olimpiade di Atene.

Il Governo italiano sarà rappresentato dal cavaliere Mosso.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

LA CONFERENZA MAROCCHINA

Alla vigilia di un clamoroso insuccesso?

Un momento decisivo.

Cadono le speranze.

(*Dal nostro inviato speciale*).

Algesiras, 20, ore 17,30.

Eccoci infine alla scena capitale della commedia che si rappresenta qui da cinque settimane. Tattenbach ha depositato oggi il progetto tedesco per la costituzione della Banca di Stato. Ho letto il progetto che consta di diciassette articoli ed eccovene un sunto.

La Germania propone la creazione di una Banca marocchina di Stato con un capitale determinato, diviso in azioni di 500 *pesetas*. Le Potenze rappresentate alla Conferenza dovranno far conoscere alla Direzione della Banca spagnuola di Madrid, quali sono le Banche della loro nazione che parteciperanno alla costituzione del capitale.

Tutte le operazioni della Banca saranno determinate dalle disposizioni del regolamento che regge la Banca Imperiale ottomana. Due delegati per ciascuna Potenza entreranno nel Consiglio di Amministrazione.

Il testo completo del progetto tedesco è stato presentato alle ore 13. Alla medesima ora Revoil ha presentato il suo. Ma il duca di Almodovar, a cui mi son rivolto, mi rispose che non aveva ancor potuto prenderne visione.

Vi è un'impressione generale di malessere e di nervosismo. Nei corridoi erano note figure di agenti di banchieri cosmopoliti. Si sente che la commedia è giunta al nodo principale. Si sente nell'aria che oramai le intenzioni di Francia e quelle di Germania non trovano più una via di conciliazione. Il conflitto, che si è dibattuto nelle trattative ufficiose, direttamente fra i due contendenti, indubitabilmente davanti alla Conferenza e allora che avverrà non so dirvelo; e non sarei se credessi di saperlo.

Oramai siamo a questo: che la Francia respinge assolutamente — considerandoli come lesivi dei suoi speciali diritti di confinante — i due principî della internazionalizzazione della Polizia e dell'eguaglianza di tutte le Potenze al Marocco; e la Germania, dal suo conto, non decampa dal suo proposito.

La Germania ha pur dichiarato di esser pronta a esaminare altre proposte per la Polizia, ove la Francia ne volesse fare; ma la Francia non ne vuol fare altre.

Dunque!

Ecco un punto interrogativo, che contiene l'ignoto, un brutto ignoto. Ho parlato con parecchi delegati delle Potenze disinteressate e tutti sono concordi nel dire: — non ne facciamo nulla!

Allora io mi domando perchè tutta l'Europa è convenuta qui! Se era per assistere a un duello diplomatico fra Germania e Francia, tanto valeva far a meno dell'apparato di una Conferenza, che non ha la funzione di areopago di pace. Poichè la vertenza esisteva da lungo tempo, tant'era lasciare che se la sbrigassero i due interessati. Ora la vertenza ritorna al punto di prima, acuita dall'insuccesso della Conferenza. Le Potenze si sono assunte una grande responsabilità. Dio non voglia che la politica dell'Europa moderna stia per scrivere una delle sue pagine meno onorevoli.

Il governo liberale inglese si è dichiarato assolutamente solidale col Governo conservatore per quanto riguarda l'*entente cordiale*, e che il linguaggio tenuto ieri alla Camera dei Comuni da sir Bannerman è identico a quello tenuto alla Camera dei lords dall'ex-ministro Lansdowne.

Si ricorda pure che Guglielmo II a più riprese negli ultimi tempi si è dichiarato contrario alla guerra, e specialmente disse ciò che già Bismark aveva detto, che sarebbe una follia fare la guerra a proposito del Marocco.

Segno evidente del pensiero del Governo è, questa Nota, che stasera pubblicano i giornali e che è evidentemente ufficiosa:

« Si considera nei Circoli diplomatici francesi che la risposta della Germania, tendente a non tener conto al Marocco degli interessi speciali di Francia e Spagna, indica da parte della Germania il desiderio evidente di vedere fallire la Conferenza. In queste condizioni i colloqui particolari fra i rappresentanti di Francia e Germania, ad Algesiras, non hanno ragione di essere: non resta alla Francia che lasciare portare, quando il momento sarà venuto, la questione dinanzi alla Conferenza, e rendere l'Europa giudice della divergenza. »

Si crede che la Conferenza non terminerà prima di quindici giorni, dopo di aver discusso tutte le questioni inscritte nel suo programma. »

Il *Temps*, organo ufficiosamente ispirato dal Ministero degli esteri, è anche più esplicito.

Ecco, quasi per intero, l'importante articolo che pubblica stasera, a questo proposito: « Esprimevamo ieri la speranza che il Governo tedesco non farebbe sua l'intransigenza che manifestava intorno alle proposte francesi, la Nota del *Lokal Anzeiger*; aggiungevamo che tale speranza era lungi dall'essere una certezza; l'avvenimento non ci ha dato che troppa ragione. Non è soltanto nella questione della Polizia che la Germania, contrariamente alle sue promesse ripetute, rifiuta di tener conto della nostra situazione speciale, è anche nella questione della Banca. In questo medesimo pomeriggio, nella seduta del Comitato, che si terrà alle ore 15, i suoi rappresentanti svolgeranno un progetto di Banca di Stato nettamente contrario ai nostri interessi e ai nostri diritti, e nel quale si afferma ancora una volta la risoluzione del Governo imperiale di trattare la Francia al Marocco al modo stesso che la Svizzera, il Belgio e i Paesi Bassi. Tutti i veli sono dunque strappati; la situazione è chiara bisogna dedurne le conseguenze.

« Queste conseguenze sono facili a definirsi.

« Anzitutto, la stampa germanica di ieri sera e di stamane è sincera esprimendo l'opinione che nuove proposte francesi stanno per essere comunicate a Revoil e Radowitz! Essa si inganna e si sforza di dileguare le sue illusioni. Abbiamo nella nostra Nota di venerdì scorso raggiunto i limiti delle concessioni che potevamo concedere ed, esaurita la possibilità di continuare fuori della Conferenza le trattative private, non si deve più oramai che lasciare che la Conferenza possa discutere e decidere intorno a queste proposte, quali che esse siano.

« Radowitz nella sua risposta a Revoil ha d'altra parte preso cura di precisare per noi la necessità di tale atto; mette in disparte la soluzione franco-spagnuola perchè non abbastanza internazionale, cioè non abbastanza tedesca; ogni altra soluzione sarà messa in disparte da noi come troppo internazionale, cioè troppo tedesco. Il disaccordo si riferisce quindi non a modalità, ma a principî. La Germania deve abbandonare la speranza che noi facciamo nuove concessioni; inoltre se ci dovessimo prestare a questo nuovo accordo sarebbe l'Inghilterra stessa — e non esitiamo a dirlo in piena coscienza di causa — sarebbe la stessa Inghilterra che vi si opporrebbe. Non rimane dunque che a pregare le Potenze di dare il loro avviso e tirare da questo avviso il beneficio morale, se non materiale, che esso comporta. »

Jean Carrère.

Revoil parlò energicamente.

Algesiras, 20, ore 18.

La seduta è terminata. Si dice che Revoil abbia portato dinanzi all'Assemblea le questioni capitali, e che abbia pronunziato un discorso molto energico per la difesa dei diritti francesi al Marocco. Usciamo dunque dai conciliaboli di corridoio per entrare in piena e leale lotta. Speriamolo.

Jean Carrère.

La Francia non cederà.

Le fiere parole della stampa contro l'intransigenza tedesca.

(*Per telefono alla Stampa*).

Parigi, 20, ore 23.

L'ottimismo di cui davano prova di tanto intanto, e ancora due o tre giorni or sono, i giornali francesi, sembra definitivamente tramontato: non già che si tema lo scoppio di un conflitto armato nè tampoco si crede che la Conferenza sia per sciogliersi immediatamente; ma si giudica che, secondo ogni probabilità, oramai le poche sedute che la Conferenza potrà tenere ancora saranno di pura formalità, essendo oramai accertata l'incompatibilità delle proposte francesi con quelle tedesche.

Tale è evidentemente anche l'opinione delle sfere ufficiali.

Nel Consiglio tenutosi stamane, sotto la presidenza di Fallières, i ministri si sono occupati della risposta della Germania, che respinge puramente e semplicemente le proposte francesi, senza aggiungere alcuna controproposta.

Sebbene non ne sia uscito alcun comunicato ufficiale, si dice apertamente che il Governo francese, considerando di essere giunto all'ultimo limite delle concessioni, stima inutile di continuare le conversazioni con il Governo tedesco e porterà la questione alla Conferenza plenaria, convinto che la Germania si troverà isolata, la grande maggioranza dei rappresentanti delle Potenze stimando certamente che con le sue esigenze inammissibili la Germania abbia voluto far fallire i negoziati.

Siccome non è possibile che la Germania nella seduta plenaria voglia recedere dalle sue determinazioni, non resterà più alla Conferenza che chiudere i suoi lavori, perchè la Francia non lascierà discutere la questione della Banca se prima non avrà ottenuto soddisfazione sulla questione della Polizia. Si insiste soprattutto su questo punto: che la Francia è andata ad Algesiras dietro invito della Germania, la quale aveva assicurato che non farebbe opposizione alle domande francesi, mentre adesso la rottura, se avvenisse, sarebbe motivata dall'intransigenza della Germania. Dal punto di vista della rottura dei negoziati i circoli politici non si danno alcun pensiero. Si fa notare che il Go-

La Germania difenderà l'Alsazia-Lorena finchè avrà un soldato!

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 22:

Discutendosi al Reichstag lo stanziamento di 200,000 marchi per la sesta rata delle spese pei restauri al vecchio castello di Hohkoenigsburg (Alsazia), il ministro Posadowski dichiara che l'esecuzione dei restauri al castello dimostrerà che la Germania tutta si interessa all'Alsazia Lorena e ai suoi monumenti storici, e vuole considerare questo paese eternamente inseparabile dalla Germania e mantenerlo finchè avrà un soldato.

Lo stanziamento è approvato.

Sospensione del dazio russo sulle sete italiane

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

Appena giunto al Governo, l'attuale Ministero si occupò del grave danno, segnalato anche dalle principali Associazioni seriche italiane, che sarebbe derivato dall'applicazione della nuova tariffa russa, che dal 1.o marzo prossimo avrebbe colpito la seta greggia con dazio di L. 1 63 al chilogramma, dazio destinato ad essere raddoppiato in due anni e triplicato in cinque. Con negoziato sollecito il Governo italiano ha ottenuto la sospensione di questo dazio. E' questo un atto d'amicizia russa verso l'Italia, ed auspicio anche di buona riuscita per la ripresa dei negoziati fra i due Paesi pella rinnovazione del trattato di commercio.

La causa D'Annunzio-Scarpetta.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

Oggi il procuratore del Re ha presentato la sua requisitoria nella causa D'Annunzio-Scarpetta per la parodia della *Figlia di Iorio*. Il procuratore constata che nella parodia manca ogni elemento di contraffazione dell'opera originale, ed ha chiesto che si dichiari non luogo a procedere contro Scarpetta.

Quattro aggressioni presso Imola

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 23,15:

Giunge una notizia da Imola di gravi aggressioni colà avvenute. Stanotte, ad un chilometro dalla città, tre aggressori armati di coltelli e pugnali si piantarono sulla via provinciale attendendo il passaggio di viandanti. Primo fu certo Raffaele Pillari, commerciante, conducente un carrettino. Egli, scorgendo gli aggressori, si difese con colpi di rivoltella. Dopo di lui passò un colono che fu derubato di quanto possedeva. Il commerciante Lorenzo Berti, che passava in biroccino, fu fermato e derubato di 400 lire. Poco dopo passò la carrozza del conte Federico Alessandretti, sindaco di Castelguelfo, assieme a Luigi Raveglia, suo amico, pistolese. L'Alessandretti è nipote del senatore Codronchi. Essi furono fermati e depredati di un'ottantina di lire. Intanto i precedenti aggrediti sparsero la voce e così si adunarono coloni e contadini armati di doppiette e fucili, ma gli aggressori inforcarono biciclette e, benchè inseguiti, si dileguarono. L'Autorità indaga.

Il presidente Fallières riceve il Corpo diplomatico.

Parole di pace.

Parigi, 20, ore 22,30.

Fallières ha ricevuto oggi in udienza solenne i membri del Corpo diplomatico, accreditati presso il Governo francese, gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari, gli agenti diplomatici, a cui furono resi gli onori militari nel cortile dell'Eliseo dal Corpo della guardia, si riunirono nel grande salone delle feste. Fallières, cingendo il gran cordone della Legione d'Onore, li raggiunse, accompagnato dal presidente del Consiglio, Rouvier. Mollard, capo del Protocollo, precedeva Fallières, che aveva ai suoi lati Jean Lanes, segretario generale della Presidenza, e Marco Varenne capo del Segretariato particolare. Seguivano tutti gli ufficiali della Casa militare del Presidente.

Il conte Tornielli, decano del Corpo diplomatico, pronuncia quindi il seguente discorso:

« Il Corpo diplomatico, che ho l'onore di presentarvi, vi felicita per essere voi stato eletto dai poteri costituzionali alla più alta carica dello Stato: quella ugualmente altissima affidatavi durante gli ultimi sette anni nelle elezioni annuali del Senato procurò ai miei colleghi e a me l'occasione di avere con voi rapporti aggradevoli, frequenti che ci fecero conoscere e apprezzare non soltanto la cortesia vostra, ma anche la vostra cura costante di tutto ciò che può contribuire a sviluppare e restringere le relazioni dei nostri paesi col vostro. E' nel graduale sviluppo dei grandi interessi solidali dello stato economico sociale delle nazioni ch'è lecito infatti intravedere fin d'ora la base solida e al tempo stesso la guarentigia effettiva della stabilità della pace internazionale. Sarà vanto della diplomazia moderna d'avere diretto tutti i suoi sforzi verso questo ideale, che l'umanità intera sembra ognor più impaziente di raggiungere. Ognun di noi, nell'adempiere il proprio compito, conformandosi alla consuetudine stabilita, ebbe già occasione d'invocare il benevolo concorso del capo dello Stato. Possa che a me spetta esprimervi collettivamente, signor Presidente, la fiducia che la benevolenza vostra assicurerà la completa riuscita dell'opera tutta di concordia e di pace, che noi pratichiamo in questa bella Francia, alla quale rivolgiamo l'espressione di tutta la nostra simpatia, i nostri voti di prosperità. »

Fallières così rispose:

« Vostra Eccellenza volle ricordare i vincoli di fiducia e di simpatia che la Presidenza del Senato mi offrì occasione di stringere da alcuni anni con la maggior parte di voi. Mi è specialmente grato inaugurare sotto l'evocazione di questo ricordo, le nuove relazioni, oso dire, più intime che la Costituzione crea fra noi. Eccellenza, voi avete tradotto in termini troppo felici i sentimenti che mi animano, perchè io voglia cercare altra espressione. Infatti, sarà grande onore per la diplomazia moderna di avere fatto una parte sempre più larga all'ideale nelle relazioni fra popoli, e di avere compreso che non v'è opera politica durevole se non soddisfa le aspirazioni supreme dell'umanità. Signori, nella nostra comune missione rimarremo fedeli a questo concetto. Vi ringrazio del vostro atto di cortesia. »

Fallières si intrattenne poscia con ciascuno dei membri del Corpo diplomatico.

La querela Modena-Rocca D'Adria.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 23:

Nella querela di Felice Modena contro Alpruneti, per ingiurie, il pretore urbano di Bologna ha emesso questa sera, dopo un giorno di udienza, la sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

I ladri della Ditta Jesurun confessano il furto.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

Due individui, Giulio Stella, d'anni 21, e Luigi Brandi, d'anni 37, entrambi romani e verniciatori, arrestati come sospetti autori del furto alla Ditta Jesurum, hanno, secondo la Tribuna, confessato il loro reato. Anzi lo Stella avrebbe detto che nello scorso dicembre, essendo addetto alla verniciatura delle porte di ferro della detta Casa, per meglio eseguire il suo lavoro, avrebbe tolto dalla serratura una chiave e poi se la sarebbe messa in tasca. Sere sono in compagnia del Brandi avrebbe ritrovata la chiave. Il Brandi gli avrebbe suggerito di servirsene, e lo Stella non avrebbe saputo resistere alla tentazione. Tale versione sembra poco attendibile. La Questura sta cercando altri complici ed i moretti.

Borsa di Torino.

20 febbraio.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'uff. 105 35.
Rendita 5 0/0 (piccole rendite da 50 a 200): prezzi nominali 10.. 40.
Rendita 5 0/0 (piccole rendite da L. 25 a 50 pre. z) nominali 105 10.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 65.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 75.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 75.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72 00.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3	denaro	99 97 1/2	—	lettera	100 07 1/2
Svizzera 4 1/2	»	99 67 1/2	—	»	99 77 1/2
Londra 4	»	25 15	—	»	25 18
Germania 5	»	122 60	—	»	122 70

Rendita 5 0/0 p. c. 105 35.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 103 65.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	1347 — 1348 —	Itala	314 50 315 50
	1345 — — —	Rapid	21 — — —
B. Comm.	985 — 986 —	Garage Ales.	74 — 72 —
	985 — 987 —	Züst	249 — 249 —
Cred. Ital.	667 — — —		248 — 245 —
Bancaria	361 — 364 60		250 — — —
Fiat	1906 — 1910 —	Martini	41 — 41 50
	1914 — — —		41 — 41 50
			42 — — —

CRONACA DELLA BORSA — 20 febbraio.

L'animazione e l'attività non fecero difetto: fra i Bancari, specialmente ferma la Comit, da 983 a 987 per liquidazione, con transazioni larghissime. In aumento gli Automobili: la Fiat, aperta a 1906, chiuse a 1915; calme le Itala e le Rapid; sempre movimentate ed attivissime le Züst: sforate le 245 per 25 titoli, salirono a 250: Martini domandate da 40 a 42. Intrattati furono o quasi i valori industriali, come pure tutte le voci della quota. Non si misurano ancora i riporti pei valori, ma si presumono facili.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

20 febbraio — ore 15,30.

Agli entusiasmi di stamane sottentrò oggi un po' di calma, giustificata o dall'avvicinarsi della liquidazione e dalle notizie politiche meno rosee. I bancari erano però resistenti e facilmente assorbiti, in ispecie la Comit, sulla quale più si applica la piazza nostra, trovando sulla medesima facile il mercato. Gli automobili sono sempre attivi e movimentati: la Fiat, aperta a 1910 per realizzi di liquidazione, chiuse a 1897; la Züst, aperta a 248 50, discese a 243; più ferme le Itala e le Rapid su Genova: domandate le Martini da 41 a 41 50. Sulle altre voci della quota regna l'assoluto silenzio.

Azioni Banca d'Italia 1346.
» Banca Commerciale 984, 984 1/2.
» Credito Italiano 668.
» Bancaria Italiana 361.
» Züst 248 1/2, 247, 245, 243.
» Fiat 1910, 1905, 1897.
» Itala 345.
» Rapid 214, 210 1/2, 215.
» Martini 41, 41 1/2.

Prezzi nominali 20 febbraio.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Meridionali, Adr. e Sic. 358 50 — Ferr. Romane 3 0/0 [illegible] — Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 510 — Ferr. Vittorio Emanuele 3 0/0 358 50 — Ferr. Novara 5 0/0 504 — » Cuneo 3 0/0 349 — » » 5 0/0 508 — Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 364 — Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 [illegible] — Canali Cavour 5 0/0 [illegible] — Risan. Napoli 5 0/0 [illegible] — Alioni Ferr. Cavaller.-maggiore-Bra 3 0/0 [illegible] — Ferr. Bra Castagnole e Mortara [illegible].

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C 1ª em. 1882 372 — serie C 2ª em. 1883 — città Roma 3 75 0/0 501 — Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 100 — Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto 490 —.

TITOLI SPECIALI

Azioni — *Bancarie*: Banca d'Italia 1345 — Comm. It. Mil. 985 — Credito Italiano 666 50 — Soc. Banc. Italiana 360 — Banco di Roma 152 — » di Sconto e Sete — Banca di Torino 70 — Società Finanz. e industriale Torinese 156 —.

Trasporti: Società Ferr. Merid. 741 — » Second. Sardegna 292 — » Sicula 642 — » Mantova-Modena 610 — » Biella 510 — » Pinerolo (1ª em.) 430 — » » (2ª em.) 415 — Navig. Gen. Italiana Florio e Rubattino 543 — Torinese Tramways 395 — Ferr. economiche 250 — Tram. Tranvie-Omn. 395 —.

Elettricità, luce ed industrie meccaniche: Società Italiana Gas 1390 — Consum. Gas-Luce 530 — An. Ital. carbure di calcio (Roma) 1440 — Ferriere Italiane 315 — An. Offic. già Miani Silvestri 160 — Ferriera Avigliana già Vandel e C. 222 — Fonderia caratteri (Nebiolo e C.) 120 — Siderur. di Savona 545 — Ital. d'Elettrochimica 175 — Fabbr. It. d'automob. 1905 —.

Industrie alimentari ed affini: Società Acqua potabile di Torino 470 — Gen. Imm. Agricola 325 —.

Società Molini e Past. Pantanella (Roma) 94 — Eridania di Genova 168 — An. Molini Alta It. 170 — Bonifiche Ferraresi 215 —.

Industrie varie: Soc. Cartiera Italiana 1345 — Cart. Meridionali 730 — Manif. lane Borgos. 400 — Cotonif. Novarese — Calci Casale 156 — Cassa sovvenz. per imprese (Genova) — di Risanamento e Costruz. (stamp.) 108 — Isolato S. Teodoro 40 — An. Poll. e Calzat. 190 —.

Obbligazioni — Consorzio d'irrigaz. Agro Vercelese 445 — Ferrovie Meridionali 361 — Second. Sardegna 50 — Sarde, serie A 361 50 — » » B 360 — Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 508 — Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche 513 — Officine di Savigliano 515 — Soc. Sider. di Savona 514 — Napol. Impr. Elettr. 502 — Carb. di calcio (Roma) 506 — Prest. Prev. Alessand. 463 — » » Torino — » C. Torino 1890 511 —.

Cartelle — Fond. di S. Paolo 3 0/0 513 — di S. Paolo 4 1/2 0/0 508 50 — Banca d'Italia 3 3/4 0/0 508 50 — Banca d'It. 4 0/0 (sL) — Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 516 — Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 [illegible].

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 37.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 105 45.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per contanti 103 60.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corrente 103 85.

Banca d'Italia 1346 — Istituto Italiano 668 — Banca Commerciale 982 — Credito Italiano 668 — Banco Roma 124 — Bancaria Italiana 358 — Banco sconto 108 — Meridionali 742 — Navigazione Italiana 539 — Tramways Omnibus 395 — Acqua Marcia 1650 — Gas 1460 — Condotte d'acqua 430 — Acciaierie Terni 2835 — Elba 535 — Ansaldo 537 — Ferriere 312 — Metallurgica 173 — Piombino 314 — Antimonio 410 — Meccaniche 160 — Nord Carrara 300 — Montecatini 120 — Albani 136 — Alluminio 1500 — Minore Legnaiuolo 92 — Turrinelli 45 — Italiana forni 55 — Eritrea 17 — Fiorentia 89 — Immobiliari 331 — Beni stabili 329 — Imprese fondiaria 176 — Carburo 1400 — Carburo piemontese 200 — Valnerina 280 — Azoto 583 — Elettrochimica 238 — Concimi 126 — Forni elettrici 116 — Solfati 50 — Vinalese 90 — Zuccheri romani 106 — Zuccheri Valsacco 116 — Molini Pantanella 94.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18,20:

Borsino del mattino — Ore 12.

L'Italiano chiuse ieri a Parigi a 105 80 e da noi stamane fece appena 105 55 per liquidazione, con un distacco di cinque centesimi circa dal contante.

Ottimo sempre il gruppo Bancario; le Terni da 2837 a 2843; le Edison a 957; Carburo a 1453 dopo un 1460.

Invariati i cambi.

Borsa ufficiale — Ore 15.

Trascorsa la riunione mattinale ferma, chiudiamo la giornata con molta incertezza.

La Rendita ebbe qualche movimento a 105.45 e 105 40; le Terni fecero 2837, 2843, 2833; le Edison da 958 declinarono a 955; le Italo-Americane 520 e 524; Camona a 47 e 45 50. Ottimi ancora i Bancari. Banca d'Italia 1347, 1349, 1347; Commerciali 983, 986; Credito 666, 667; Bancaria 360 50. Ulteriormente progredite le Armstrong a 540 e 543; Carburo Romano 1453, 1462, 1453.

Cambio sempre a 100 09.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 20, ore 18:

Rendita 105 32 — Banca 1344 — Comit 984 — Credito 667 — Meridionali 741 50 — Mitel 445 — Rubattino 553 — Raffinerie 403 — Industrie 352 — Eridania manca — Marmini 340 — Terni 2831 — Armstrong 546 — Elba 516 — Savona 522 — Molini 270 — Semolerie 528 — Carburo 1458 — Kerka 548 — Imprese 175 — Itala 343 — Rapid 210 — Officine 630 — Voltri 443.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 20 febbraio.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenz.
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	105 37	105 40	— —
» » f. m.	105 45	105 45	105 47	105 45
» 3 1/2 0/0 p. c.	103 55	103 60	103 60	103 60
» 3 0/0	—	74 —	— —	— —
Banca d'Italia	1347	1346 —	— —	1346 —
Meridionali	741 50	744	742 —	742 —
Mediterranee	445 50	445 —	447 —	445 —
Banca Generale	—	— —	22 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1485 —	— —
Cotonif. Cantoni	—	— —	518 —	— —
Nav. Gen. Italiana	553 50	543 50	543 —	— —
Raffin. Zuccheri	403 —	— —	402 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	70 —	— —
Società Veneta	— —	— —	108 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	361 [illegible]	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	361 [illegible]	— —
Cr. Fond.-B. It 4 0/0	— —	— —	493 [illegible]	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	498 [illegible]	— —
Cassa Rispar. 3 1/2 0/0	— —	— —	515 50	— —
» » 4 0/0	— —	— —	505 —	— —
Acqua Marcia	— —	1649 —	— —	— —
Immobiliare	— —	331 —	— —	— —
Società Tranvie	— —	395 —	— —	— —
» Gas	— —	1450 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	431 —	— —	— —
Banco Roma	— —	124 —	— —	— —
Credito Italiano	667 —	668 —	667 —	— —
Soc. Ita. Carburo	— —	1457 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	—	359 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	512 —	— —	— —
Banca Commerc.	984 —	984 —	985 —	— —
Azioni Terni	2840	— —	2840 —	— —
» Edison	— —	— —	958 —	— —
Eridania F. Zucch.	147 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	40 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	540 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	100 07	100 07 1/2	100 —	100 05
Londra	25 16	25 16	25 16	25 15
Germania	122 721	122 70	122 70	122 675

Tendenza ferma.

Roma, 20 febbraio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 83 16	103 28 16
4 0/0 netto	105 15 68	103 35 68
3 1/2 0/0 netto	103 71 25	101 96 25
3 0/0 lordo	72 91 67	71 71 67

Borse Estere

Borsa di Parigi, 20 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 25
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	105 25
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati Inglesi	90 5/8
Obbligazioni Lombarde	351 [illegible]
Cambio sull'Italia	pari
Turco nuovo unificato	94 [illegible]
Banca di Parigi	1537 —
Tunisino	487 —
Egiziano 4 0/0 unif.	106 50
Rendita Ungherese 4 0/0	95 90
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	93 25
Banca Ottomana	608 —
Argento fino	111 25
Credito Fondiario	714 —
Suez	4557 —
Lotti Turchi	148 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	88 55
Rendita Portoghese 3 0/0 nuove	69 —
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	18 50
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	82 30

Tendenza calma.

BORSA DI VIENNA, 20.			
Credito Austriaco	666 50	Lire italiane (carta)	95 70
Lombarde	156 75	Rend. Austr. (arg.)	99 90
B. Anglo-Austriaca	305 25	Id. in carta	100 —
Austriache	672 75	Union Bank	564 —
B. Austro-Ungarica	1630 —	Rend. Austr. in oro	118 55
Napoleoni d'oro	19 16	Ungherese 4 0/0 oro	95 55
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	9 [illegible]
Cambio su Parigi	95 60	B. Paesi Bassi	442 75
Cambio su Londra	240 45		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 20.			
Cambio su Londra	20 [illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	81 45	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 40	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 [illegible]	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	106 00	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 95	Russo (contanti)	214 95
Rend. Turca 1 0/0	93 40		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 20 (Chiusura).			
Consol. inglese	90 5/16	Russo	89 —
Rendita italiana	104 3/4	Uruguay	71 5/8
Argento fino	30 1/2	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	25,000
Spagnuolo	93 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuov.	94 1/8		
Egiziano 1903	103 —		
Giapponese	90 —		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 21 febbraio. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,09** (giornaliero).

Roma, 19-24 febbraio — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca **L. 100,05** (settimanale).

Ginevra, 20 febbraio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 01 1/4; Londra 25 15 —; Germania 122 70; Svizzera 99 77 1; Belgio 99 72 1.

Società Torinese

per la stagionatura ed Assaggio delle sete (già Bertoldo e C.).

Operazioni del 20 febbraio 1906.

Organzini	C.	21	Kg.	1780,93
Trame	»	»	»	—
Greggie	»	7	»	620,00
Articoli diversi	»	»	»	—
Totale	C.	28	Kg.	2400,93

ebbi entrati nel mese a tutt'oggi N. 295 Kg. 26840,0

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, febbraio (sera). 19 20

			19	20
Farine 12 M	— pel corrente	Fr.	30 10	30 —
»	— per marzo		30 10	30 —
»	— marzo-aprile		30 25	30 10
»	— 4 mesi da marzo		30 50	30 30
Mercato sostenuto.				
Zucchero rosso 88 disp.			30 25	30 25
» raffinato id.			55 75	55 75
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile			34 37	34 37
» a 4 mesi da marzo			34 37	34 37
Mercato sostenuto.				

LIVERPOOL, febbraio (sera) 19 20

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, più facile — Brasiliani, più facile — Egiziani, calma — Surats calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
dei per la speculazione	» »	1,000	500
Importazione	»	11,000	11,000

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda moderata.

per corrente	D. 5 78/100	5 69/100
per febbraio-marzo	» 5 78/100	5 69/100
per aprile-maggio	» 5 78/100	5 69/100
per giugno-luglio	» 5 80/100	5 74/100

Americani e Brasiliani in rialzo 1/32.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 20 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,2; ore 15: 737,9; ore 21: 737,6.

Stato atmosferico — Ore 9: q. coperto; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 4,6 Minima — 1,2

(*Piazza Castello — Nelle sinuole al nord del Palazzo Madama*).

Temperatura massima del giorno 20 + 5,5
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 — 1,6

21 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 21; tramonta alle ore 18, minuti 6.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 19 + 5,0
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 — 4,0

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	10.0	7.5	coperto	Pietroburgo	—4.8
Milano	9.2	—0.4	1/4 cop.	Odessa	—6.2
Brescia	7.5	0.5	sereno	Amburgo	2.8
Verona	8.0	2.5	nebbioso	Vienna	0.2
Bologna	7.6	2.0	sereno	Trieste	4.7
Ancona	8.0	5.5	1/4 cop.	Madrid	—
Livorno	11.5	7.5	»	Alessandria	14.0
Firenze	10.4	6.4	»	Parigi	0.3
Roma	12.3	5.9	3/4 cop.	Nizza	1.2
Bari	10.5	5.5	nebbioso	Ginevra	2.6
Napoli	12.7	6.2	sereno	Costantin.li	0.5
Palermo	14.9	4.9	1/4 cop.	Malta	11.4
Messina	15.1	8.8	piovoso	Tunisi	—
Cagliari	15.0	0.2	3/4 cop.		

ALFREDO FRASSATI, direttore.

FUMO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO. — Riposo.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia di operette Amelia Soarez), ore 20,45: *Robinson Crusoè*, grandiosa féerie in un prologo e tre atti, musica del maestro Dall'Argine — L. 0 80.

TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. siciliana diretta dal cav. G. Grasso), ore 20,30: *La lupa*, scene siciliane in due atti di G. Verga (prima rappresentazione); *Cavalleria rusticana*, dramma in un atto di G. Verga — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *Madame Sans-Gêne*, commedia in 4 atti di V. Sardou e Moreau — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia equestre reale romena Sidoli), ore 20,45: Grande rappresentazione — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *Le marghere d' Cavibret*, commedia in tre atti di Beccari — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 20,45: *Carlin e pruì pì; Cin-Cin Cemeria*, — L. 0 40.

Le Famiglie SOPETTI, TORRERO e CONTI, vivamente commosse per le molte attestazioni d'affetto avute nella luttuosa circostanza della perdita della loro amata estinta

Sofia Torrero vedova Sopetti

porgono a tutti sentite grazie. 3766

Le Famiglie AYMERITO e NEBIOLA, commosse, ringraziano tutte le gentili persone che vollero porgere l'ultimo tributo d'affetto alla loro cara

Giulietta Bonvicini v. Aymerito

e chiedono venia a chi in così luttuosa circostanza non fosse pervenuta la partecipazione. 3765

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Curiose osservazioni mediche concernenti il diabete.

In seguito al mio articolo, « I diabetici », ricevo un gran numero di interessanti osservazioni, che concernono i diabetici sottomessi alla cura del Fermento d'uva.

I meravigliosi successi di questa nuova cura si contano a migliaia. Credo mio dovere, come medico, sottomettere agli interessanti, la seguente lettera:

Dormans, 28 aprile 1904.

Signor Prof. Jacquemin,

« Sono felice di rimettervi una osservazione « recente d'uno dei miei ammalati, affetto da « diabete, nel quale il glucosio, dopo tre settimane di cura, è di molto diminuito.

« Artrito-diabete.

« B. M... a Dormans, di anni 75, artritico « e diabetico: cura drastica, cominciata il 14 « marzo 1904. Regime antidiabetico molto rigoroso (arseniato di soda, salicilato di litina, « acqua di Vichy). 14 marzo (volume totale « delle urine mancano), ma si trovano 60 gr. 504 « di glucosio per 1000 cmc.

« 3 aprile. — Volume 2270 cmc.; glucosio, « 50 gr. per 1000 cmc.; totale 113 gr. 50.

« 22 aprile. — Cura esclusiva col Fermento « di uva a partire dal 3 aprile. Risultato:

« Volume 2000 cmc., glucosio 24 gr. per 1000 « cmc.; totale in 24 ore: 48 gr.

« Il risultato della medicazione non ha bisogno di commenti.

Dott. J. Bessaux.

Dopo la sopracitata osservazione non c'è più dubbio che i diabetici vorranno impiegare il Fermento Jacquemin. Noi non sapremmo abbastanza incoraggiare a seguire questa via che è quella della guarigione assoluta. La mia affermazione non potrà essere smentita, poichè, per parte mia, nessuno dei miei ammalati, sottoposti al Fermento Jacquemin, ebbe a riconoscere l'insuccesso del medicamento.

Dott. Passy-Tessier.

AI MALATI. — Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della Farmacopea spacciati sotto il nome di *Fermento d'uva*, nei quali il lievito di uva fa spesso difetto, e vi si trova in quantità insufficiente, e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva sotto forma attiva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni e perfezionati che in Francia possiede solamente l'Istituto di Ricerche Scientifiche ed Industriali G. Jacquemin di Malzéville.

Il signor Enrico Detken, Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia del detto Istituto, contro invio di carta da visita, s'affretterà a spedire *gratis* un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed applicazioni del Fermento Jacquemin.

Depositi in Torino: Farmacia-Chimica Torinese; Alessandria: Dr. G. Pugliese.

Comperate

Seta Svizzera

Chiedete i campioni delle nostre novità primaverili ed estive per abiti e camicette: Habutai, Pompadour, Chiné, Rayé, Voile, Shantung, Ricami di San Gallo, Mousseline di 120 cm. d'altezza, da L. 1.25 al metro, in nero, bianco, a colori uniti e variotinti.

Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franca di dazio e di porto a domicilio.

Schweizer & Co., Lucerna L 9 (Svizzera)

Esportazione di Seterie. — Fornitori di Case Reali.

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA

corretta dallo specialista di Diottrica Oculistica Cav. Uff. MASSIMILIANO **NEUSCHÜLER** col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti i giorni feriali, meno il *Lunedì*, via Pietro Micca, 6.



SALUTE E VITA

"UNA SPLENDIDA PAGINA NEGLI ANNALI DELLA TERAPIA."

Venezia, 7 febbraio 1905.

"Non vi è più bisogno di ricordare al medico la Emulsione Scott, essa è diventata una delle medicine più popolari ed è ben distinta dalle preparazioni consimili. Migliaia di bimbi rachitici, denutriti, esauriti debbono la salute e la vita alla Emulsione Scott. Perfetto medicamento ed alimento che segna una splendida pagina negli annali della terapia." Dott. Francesco Zanetti, Medico-Chirurgo, Via Dorsoduro, 3699, Venezia.

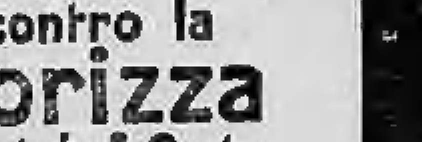
Quanto è esposto nella lettera che precede rappresenta il più bell'elogio che per un rimedio si possa scrivere. L'uso sempre più generale che di esso si fa, costituisce la miglior garanzia sulla sua efficacia la quale è dovuta esclusivamente alla qualità degli ingredienti impiegati e al metodo di emulsionatura. Nella **Emulsione Scott** l'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda sono amalgamati mediante il processo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Essa è l'emulsione originale, quella che i Sanitari d'ogni scuola e paese indicano tassativamente perchè non ha mai fallito alla prova. I bambini la pigliano volentieri e la digeriscono senza difficoltà.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzare: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12 Milano.

Lenti speciali

per il miglioramento e conservazione della vista



Specialità lenti acromatiche, cilindriche, prismatiche qualunque

Adattamento razionale - Montature speciali

A. BERRY, Ottico Via Roma, 1, Torino (ang. piazza Castello)



Effetto sorprendente. In tutte le farmacie.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Mercati e Commercio

MERCATI

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dal 12 al 18 febbraio 1906.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 26 75 a 27 25 — Segale da 20 50 a 21 00 — Avena da 23 25 a 24 [illegible] — Riso da 34 50 a 38 50 — Meliga da 18 00 a 20 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 75 a 35 00; id. marca II comune da 32 75 a 33 75; id. marca B superiore da 33 50 a 34 00 — Crusca da 15 00 a 15 50.

Vino rosso per ettolitro 1a qualità da L. 50 00 a 60 00; id. 2a qualità da 40 00 a 50 00.

Legna forte per miriagramma da L. 0 37 a 0 42 — Legna dolce da 0 30 a 0 41 — Carbone di legna 1a qualità da 0 00 a 0 00; id. 2a qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Fieno (maggengo) per miriagr. da L. 0 90 a 1 15 — Id. (ricetti) da 0 00 a 0 00 — Id. (terzuolo) da 0 80 a 0 90 — Paglia da 0 50 a 0 55.

Polli per capo da L. 2 00 a 2 25 — Galline da 2 50 a 3 00 — Capponi da 4 50 a 5 00 — Tacchini da 6 00 a 7 00 — Anitre da 2 50 a 3 00 — Oche da 5 50 a 6 00.

Burro per chilogramma 1a qualità da 2 60 a 2 70, id. 2a qualità da 2 40 a 2 50.

Uova alla dozzina da L. 0 90 a 1 10.

Pescheria fresca di mare di 1a qualità al chilogr. da L. 3 00 a 3 50; id. 2a qualità da 2 50 a 3 00; pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria fresca d'acqua dolce 1a qualità da 0 00 a 0 00; id. 2a qualità da 1 60 a 2 00; pesci minuti da 0 70 a 0 80.

Ortaggi: Patate al miriag. da L. 1 00 a 1 30 — Cipolle da 1 30 a 1 60 — Cavoli da 1 10 a 1 30 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Rape da 0 70 a 0 8 — Pomidoro da 0 00 a 0 00 — Funghi da 0 00 a 00 00 — Carote da 1 30 a 1 50 — Cavoli fiori da 1 50 a 2 00 — Spinacci da 2 00 a 2 50 — Cardi da 0 00 a 0 00.

Frutta: Pere al miriagramma da L. 3 00 a 13 00 — Mele 2 50 a 11 00 — Castagne verdi da 1 30 a 2 00 — Castagne bianche da 5 00 a 6 00.

Uva da tavola da 0 00 a 0 00.

Vendite al minuto.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 70 — Pane piccola forma da 0 41 a 0 50 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 35 — Pasta 1a qualità da 0 55 a 0 70; id. 2a qualità da 0 40 a 0 55.

Olio d'oliva per chilogr. 1a qualità da L. 0 00 a 0 00; id. qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 50 a 2 40 — Vitelli da 1 40 a 2 20 — Manzi da 1 70 a 2 00 — Buoi da 1 00 a 2 00 — Moggie da 1 00 a 1 75 — Vacche da 0 70 a 1 00 — Maiali da 1 30 a 1 60 — Montoni da 1 70 a 1 80 — Agnelli da 1 30 a 1 60 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Mercato dei cereali di Torino

del 20 febbraio 1906.

Mercato pulito.

Grani di Piemonte al quint. da L. 25 75 a 26 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 75 a 27 25 — Grani esteri di forza da 26 75 a 27 25 — Granoni da 18 00 a 20 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 00 00 a 00 00 — Avene da 2[illegible] 75 a 21 25 — Avene superiori e grigie da 21 75 a 22 25 — Segale da 20 50 a 21 00 — Riso mercantile da 31 50 a 33 50 — Riso Gorello da 31 50 a 35 50 — Farine marca numero uno da 33 25 a 35 00 — Farina marca B comune da 32 75 a 33 25 — Farine marca B superiore da 33 50 a 34 00 — Semole dure da paste da 37 2[illegible] a 37 75 — Crusca di frumento da 15 00 a 15 50.

Avena grigia fuori dazio.

Bestiamo.

ALBA, 17 febbraio 1906.

Buoi al miriagr. L. — — — Vitelli da macello 0 87. Carne (macello grosso) al chilo L. 1 60; soriano 0 70.

OLEGGIO, 19 febbraio 1906.

Buoi grassi prima qualità al quintale L. 70 00 — Buoi grassi seconda qual. 00 00 — Giovenche e vacche grasse prima qual. 62 00 — Giovenche e vacche grasse seconda qual. 51 00 — Vitelli grassi prima qualità al chilogr. 1 11 — Vitelli grassi seconda qualità 1 05 — Vitelli grassi terza qualità 0 94.

Cereali.

ALBA, 17 febbraio 1906.

Grano al quintale L. 25 50 — Meliga 19 40.

NOVARA, 19 febbraio 1906.

Frumento al quintale da L. 26 00 a 26 50 — Avena da 21 00 a 21 50 — Segala al sacco di litri 120 [illegible] da 18 75 a 17 75 — Meliga da 16 25 a 16 75 — Farina di frumento n. 1 da 33 75 a 34 25; id. id. 2 da 32 75 a 33 25; Farinetta n. 3 26; id. n. 4 24 — Crusca di frumento da 10 a 10 50 — Cruschello da 11 a 11 50.

OLEGGIO 19 febbraio 1906.

Frumento al quintale da L. — — a — — — Avena da — a 00 00 — Meliga al sacco di litri 120 da 17 25 a 17 50 — Segale da 15 50 a 16.

Farina, pane, paste e riso.

ALBA, 17 febbraio 1906.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 36; 2.a q. 30; 3.a q. 32; Grissini 45.

NOVARA, 19 febbraio 1906

Riso nostrano al sacco di litri 120 da L. 29 50 a 34 00; bertone da — — a — —; ranghino id. da 17 90 a 20 10; giapponese id. da 25 50 a 27 50 — Risone nostrano al quintale da 19 00 a 21 50; bertone da — — a — —; ranghino id. da 17 00 a 19 50; giapponese id. 15 00 a 19 50 — Risetto al sacco di litri 120 da 21 — a 23 — — Mezzagrana id. da 17 — a 19 — — Pistino id. da 15 — a 17 —.

Foraggi.

ALBA, 17 febbraio 1906.

Avena al quintale L. 20 00 — Fieno maggengo al miriagramma 1 10 — Id. ricetta 1 00 — Id. terzuolo 0 90.

NOVARA, 19 febbraio 1906

Fieno maggengo al quintale da L. 9 00 a 10 — — Id. agostano da 9 00 a 9 50 — Id. terzuolo da 7 60 a 8 00 — Paglia di frumento da 3 50 a 4.

Frutta e verdura.

ALBA, 17 febbraio 1906.

Patate al quintale L. 12 00 — Cipolle 14 00 — Castagne secche 25 00.

NOVARA, 19 febbraio 1906

Fagiuoli al sacco di 120 litri da L. 34 00 a 36 00 — Id. dell'occhio da 20 00 a 25 00.

Lupini al quintale da 13 a 13 50 — Ravettoni e colza da 30 00 a 31 00.

Legna e carbone.

ALBA, 17 febbraio 1906.

Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 30 — Id. dolce 0 25.

Pollame, uova e burro.

ALBA, 17 febbraio 1906.

Polli alla coppia L. 3 00 — Galline 4 10 — Capponi 5 50 — Uova alla dozzina 0 90 — Tartufi al chilo — —.

OLEGGIO 19 febbraio 1906.

Polli nostrani per capo da L. 1 70 a 1 90 — Galline da 2 50 a 3 00 — Capponi da 3 75 a 3 50 — Piccioni da 0 60 a 0 70 — Oche al kg. da 0 00 a 0 00 — Anitre da 0 00 a 0 00 — Tacchini al kg. da 0 00 a 0 00 — Pernici da — a — Beccacce da — a — — Lepri da — a —.

Uova fresche alla dozzina da L. 0 90 a 0 95

Vini.

ALBA, 17 febbraio 1906.

Vino: Nebiolo all'ettolitro 40 00 — Barbera 40 00 — Dolcetto 37 00.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

(Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari).

PIACENZA, 20 febbraio.

CASTAGNE E MARRONI. — *Berlino.* Andamento sostenuto con prezzi al rialzo. La settimana chiuse a M. 28-40 per quintale a seconda della qualità.

Parigi. Vendite lente. I marroni secchi di Napoli realizzarono da franchi 35 a 40 il quintale.

NOCCIUOLE. — *Aix.* Il mercato continuò ad essere quasi senza affari; tuttavia i corsi delle provenienze di Sicilia aumentarono a fr. 65-68 al quintale.

Anversa. Prezzi invariati. Nocciuole di Messina si pagarono da fr. 63 a 64, di Napoli da 66 1/2 a 68 il quintale.

Londra. Non interessano ora sul mercato.

NOCI. — *Londra.* Non si furono ulteriori arrivi, tuttavia vi è molta merce disponibile e il mercato continua come prima fermo nei prezzi.

***

CARCIOFI. — *Lipsia.* I carciofi napoletani realizzarono 20 pf. per pezzo.

CAVOLFIORI. — *Amburgo.* La scorsa settimana segnò un notevole aumento pel cavolfiore napoletano, che realizzò M. 3-3 1/4 per cesto di 18 pezzi e pf. 25-27 per pezzo alla rinfusa.

Berlino. Continuò l'andamento della settimana antecedente, che si spera duraturo. E' probabile anzi un ulteriore rialzo verso la fine della settimana in corso.

Il cavolo Napoletano ottenne per cesta di 18 pezzi M. 2 50-3 per pezzo alla rinfusa pf. [illegible] 33. Quello di Pisa realizzò appena M. 1.75-1.90 il cesto.

Birmingham. Si pagò il cavolo napoletano 2/6 per cesto di prima qualità.

Bristol. Il cavolo di Napoli ottenne 1/4-1/6 per cesto a seconda della qualità.

Dresda. Il cavolo di Napoli non vi spuntò che M. 2-2 35 per cesto di 18 pezzi.

Hannover. Si pagò il cavolo napoletano M. 2-2 20 per cesto. Andamento fiacco.

Königshütte. Il cavolo di Napoli ottenne M. 2 50-4 per cesta di 18.

Leeds. Il prodotto di Corneraglia è ancora di buona qualità, ma i prezzi si mantennero bassi, in causa degli arrivi di cavolfiore italiano, che si pagò 3 per cesto.

Lignitz. Il cavolo napoletano in ceste da 18 pezzi fu pagato M. 2 30-2 75 per cesto.

Lipsia. Leggero aumento in confronto della settimana precedente. Si pagò il cavolo di Napoli M. 2 25-2 35 per cesto.

Londra. Si nota nessun interessamento per cavolfiori italiani, che ricavarono appena 2/3-1/9 per cesto a seconda della qualità.

***

UOVA. — *Londra.* In causa della stagione fredda i prezzi si mantennero più fermi e il mercato fu molto sostenuto.

Provenienze italiane realizzarono 3 denari e anche 6 in più sui prezzi fatti nella settimana antecedente. Vi è molta richiesta per merce fresca, ma vi è poca merce disponibile sul mercato. Si ritiene come certo che i prezzi non subiranno mutazioni nella corrente settimana. Si quotarono per 120 uova: da 17 libbre 10/9-11; da 16, 10-10/3; da 15, 9/3-9/6; da 14, 9; da 13, 8/6.

***

SEMENTI FORAGGERE. — *Berlino.* Animata la vendita del seme di *trifoglio pratense.* Buona domanda in seme medio, le partite di pregio sono pressochè esaurite e le qualità medie spuntarono prezzi convenienti.

Le mediche di Provenza si pagarono M. 138 ca. per quintale.

Vienna. Tendenza ferma pel *trifoglio pratense,* ben domandato. Mercato calmo in seme *medica,* quotato per le provenienze italiane decorticato corone 135-140 il quintale.

SOCIETÀ

Torino. — Con atto 6 febbraio 1906, rogito Barisone, si stipularono le seguenti modifiche ai patti della Società collettiva « Calligaris e Piacenza succ. Zanna Bartolomeo », corrente in Torino, con succursali a Milano, Genova, Firenze e Roma: L'art. 5 della scrittura di costituzione venne abrogato e sostituito con altro che delega l'avv. Pier Francesco Piacenza di Pietro a sostituire il padre suo nell'opera personale della società; in caso di decesso del Pietro, gli succederà come socio. Il socio Pietro Piacenza rimane direttore della società ed a lui solo spetta la firma per rilasciare [illegible] per le cambiali passive, le tratte e gli effetti cambiari; per gli affari di semplice amministrazione la firma è comune ai soci.

— In assemblea generale straordinaria degli azionisti, la Società Cooperativa Italiana Fratellanza Sarti procedette alla nomina del presidente, che cadde sulla persona del socio sig. Giacomo Tabor, e quindi passò alla discussione del nuovo statuto, di cui la verbale 2 luglio 1905, rogito Oreste Costa, dal quale statuto si rileva che la sede legale della Società è in Torino, e la Società stessa corre sotto la denominazione: « Società Cooperativa Italiana Fratellanza Sarti »; si riserva la facoltà di aprire figliali in altre città d'Italia aventi caratteri di sedi succursali. La Società durerà anni cinquanta, decorrendi dal giorno della legale sua costituzione (1° febbraio 1897) e potrà prorogarsi per deliberazione dell'assemblea generale dei soci. Essa ha per scopo: 1° di acquistare direttamente dalle migliori fabbriche nazionali ed estere le materie prime attinenti all'esercizio della professione del sarto, cercando di ottenere le maggiori facilitazioni possibili onde provvedere ai soci la merce a condizioni vantaggiose; 2° di concorrere ad appalti e forniture per mantenere lavoro ai soci, tenendo però calcolo di quelle località ove già preesistono Cooperative di lavoro; 3° di ricevere dai soci, per incitarli al risparmio, il versamento nella cassa sociale in conto corrente quelle somme che avranno disponibili. Il capitale è illimitato ed è composto: 1.o dell'importo delle azioni sottoscritte del valore nominale di L. 50 ognuna; 2.o del fondo di riserva; 3.o dei fondi eventuali che si istituissero per operazioni determinate o da altri proventi eventuali.

— Fra i signori Andrea e Giacomo fratelli Fornara e Francesco Vigliani venne costituita Società in nome collettivo con sede in Torino e colla ragione sociale « Fratelli Fornara e Vigliani », avente per oggetto la rilegatoria in fino e la fabbrica di registri. Il capitale della Società è di L. 12,000 e la durata di anni sei; la firma sociale spetta a tutti i soci, ma i signori Giacomo Fornara e Vigliani possono usarne soltanto congiuntamente.

— Venne risolta la Società in nome collettivo corrente sotto la ditta « Ferrabino e C.ia », stata costituita fra i signori Emilio Ferrabino e Giuseppe Rinaldi, col capitale di L. 20,000, il 9 marzo 1905. Liquidatore della Società venne nominato il signor Emilio Ferrabino.

— Venne costituita Società in nome collettivo, sotto la ragion sociale « Ferrabino e Rolfo », fra i signori Alessandro Rolfo ed Emilio Ferrabino, con sede in Torino. Il capitale sociale è di L. 100,000, versato dai soci fino alla concorrente di L. 60,000. La Società ha la durata di anni dieci a cominciare dal 1.o febbraio 1906 e per scopo la fabbricazione e posa in opera di speciali pavimenti igienici e generi affini. La firma è comune ad entrambi. La Ditta non emetterà cambiali per qualunque motivo e non riterrà valevoli quelle che potessero venire emesse dall'uno o dall'altro dei soci.

— Consigliere delegato del « Cotonificio Valsesia » venne nominato il signor Giovanni Sutermeister, al quale spetta, come pure al presidente, la firma sociale.

***

Milano. — Ampelio, Silva e Comp.i, in accomandita semplice tra Ampelio, Silva e Riccardo Livio per l'industria di filati cucirini. Capitale L. 40,000; sede Milano.

— Società L. Bellasio e Comp.i. L'avvocato cav. Lorenzo Donzanno ha ceduto al dottor cav. Luigi Raggi la caratura da lui posseduta in detta Società, che esercisce lo Stabilimento sanitario Rossi.

FALLIMENTI

Torino. — Venne chiuso il fallimento di Scielli Roberto di Pietro, già negoziante in cartoline illustrate in Torino, piazza Castello, N. 14, per mancanza di attivo.

***

Aosta. — Nel fallimento di Stevanin Roberto, esercente l'« Hôtel Pension Roberts » ed Issime Saint-Jacques, l'assemblea dei creditori nominò a curatore definitivo l'avv. Ottavio Galeasso in surrogazione del curatore provvisorio Fusinas Giuseppe.

— Su istanza della ditta Torrielli Francesco di Torino venne dichiarato il fallimento di Fantone Giuseppe, negoziante in Aosta. La pratica venne per competenza trasmessa alla Pretura di Aosta. A commissario giudiziale fu nominato l'avv. Cesare Martinet.

Gare ed Appalti.

Presso il R. Museo Commerciale sono visibili un avviso d'asta ed un capitolato d'oneri stampati in lingua olandese, relativi alla fornitura di oggetti per le ferrovie di Giava e per opere pubbliche nelle Indie Orientali Olandesi.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte scade il 23 corrente.

Assemblee di Società Anonime.

Manifattura Lane - Borgosesia.

Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Società Anonima Manifattura di lane in Borgosesia.

La relazione del Consiglio d'amministrazione, di cui venne data lettura, proponeva un dividendo di 22 lire per azione (comprese le 15 già distribuite in gennaio); esponeva quindi il buono stato in cui si trova attualmente la Manifattura, anche per le migliorate condizioni del mercato delle lane; presentava quindi il bilancio, che si chiude con un totale di L. 6,812,985 80, e proponeva il seguente riparto delle lire 259,340 11 di utili: agli azionisti L. 15 per ogni azione distribuite in gennaio, L. 150,000; agli azionisti L. 7 per ogni azione da distribuirsi al 1.o luglio, L. 70,000; Proferi statutari lire 33,823 58; Avanzo in conto nuovo L. 516 53.

Tutte le proposte del Consiglio d'amministrazione furono approvate senza discussione dall'assemblea, la quale riconfermò nella loro carica di consiglieri i signori Barbaroux Emilio, Cacciaiupi dott. cav. Filareto, Charbonnier cavaliere uff. Giulio, Magni cav. uff. rag. Giuseppe, Testa Ernesto, Zop Alessandro; in quella di sindaci i signori Bossi avv. Giuseppe, Gaggini Enrico, Moriondo cav. Giuseppe; ed in quella di sindaci supplenti i signori De Vecchi-Pellati conte avv. Franco, Rossi Alberto.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 16. — Prezzo dell'oro 77 9[illegible] (184 60)

Buenos Ayres, 16 (sera). — Pezzi carta 127 27 per 100 pezzi oro

Lisbona, 15. — Aggio dell'oro 4 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 16. — Argento pence 30 3/8 all'oncia, *standard* di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Parigi, 16. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 111 50.

Nuova York, 16 — L'argento si quota a cents, cioè di dollari 65 1/2 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(44)

Odio di Fratello

GRANDE ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sémant

Ora non si trattava più che di non abbandonare la pista tanto laboriosamente cercata e tanto fortunatamente trovata. Da quel lato, Cervier era tranquillo; d'ora innanzi non si fiderebbe più che di se stesso. Per maggior sicurezza, non direbbe nulla alla Rajou....

Un momento s'era domandato in qual modo e per qual concorso di circostanze Rosa Bonheur s'era trovata condotta a conoscere la contessina e ad abitare nella sua casa; ma quel pensiero non lo preoccupò a lungo.

— Che m'importa? — si disse. — Rosa è là, lo so; il resto mi è assolutamente indifferente.

Pensò anche ai venticinque mila franchi che il marchese voleva far rimettere a Rosa, vale a dire ai venticinque mila franchi che egli Cervier, voleva mettersi in tasca. A quel proposito egli aveva ben pensato, anche nel corso delle sue ricerche, a « montare il colpo » al marchese, dicendogli, falsamente, che Rosa era stata ritrovata. Ma era pericoloso, perchè il marchese poteva desiderare di veder la fanciulla e discoprire la soperchieria.

Perciò Cervier, per prudenza, aveva rinunciato a quel progetto; e il medesimo sentimento lo guidò nelle circostanze presenti. Bisognava, infatti, evitare ad ogni costo un ravvicinamento tra il vegliardo e Rosa, ravvicinamento che poteva creare difficoltà impreviste, forse la rovina completa di tutte le sue speranze.

— Abbandonare venticinque mila franchi! — pensava egli — è duro! Quel sacrifizio!..... Bah!..... tanto peggio!..... Non bisogna rischiare di perdere la fortuna per un così piccolo boccone..... Chi vuole aver troppo, perde qualche volta tutto! Curiamo i due milioni e abbandoniamo i venticinque mila franchi.

Tuttavia, per quanto abile fosse, Cervier commise un errore. Quando rivide Lisa, egli volle definitivamente impedirle di continuare le ricerche, ed in ciò egli agì con troppo precipitazione.

— Figlio mio, — disse alla Rajou, — tutto ben considerato, lasciamo andare la principessa. Quelle ricerche ci prendono troppo tempo..... e io saprò bene, ad ogni modo, porvi riparo se una tegola minacciasse di cadere da quella parte..... Ma credo che una tegola non possa più cadere...., Non occupartene dunque più..... tutto andrà bene lo stesso.

— Se vuoi — rispose Lisa.

Ma quella improvvisa indifferenza del suo amante non concordava coll'asprezza, con la tenacia colle quali s'era sino allora adoperato per riuscire..... E ciò a Lisa parve sospetto.

— Tu, mio vecchio, — pensò ella, — tu « batti la campagna », tu mi nascondi il tuo giuoco..... tu sai qualche cosa e non vuoi dirmelo.....

Indispettita, ma non lasciandolo scorgere, ella si promise di sorvegliare attentamente Cervier e tentar di sapere ciò che poteva nascondere quell'abbandono d'una ricerca sino allora eseguita con tanto interesse.

In fondo, a Lisa importava poco che non si ritrovasse Rosa Bonheur; ella sapeva bene che Cervier troverebbe sempre modo di sostituirla. Meglio, anzi; ella preferiva ora aver perduta la sua traccia. Ciò le dava una tranquillità di fronte a Ruggero di Vionne, al quale ella non aveva avuto bisogno di mascherare la verità.

Ruggero, del resto, pareva dimenticare, col tempo, il desiderio perverso da cui era stato un momento dominato.

La situazione generale aveva dunque preso per Cervier la forma migliore, e Lisa Rajon ne era ugualmente soddisfatta. Ruggero di Vionne non aveva dimenticato, ma non ricordava più con la passione d'odio dei primi mesi.

Il tempo è il gran padrone delle cose; esso addolcisce i rancori e risolve qualche volta in indifferenza i sentimenti più violenti. In tutti i casi, se non porta l'oblio completo, esso annebbia i ricordi.

Un uomo, tuttavia, ricordava tenacemente; era Dervannes, il padre di Giovanni. Mai, dopo la partenza di suo figlio, il vecchio aveva parlato nè del dramma nè di Rosa. Egli viveva chiuso nel suo dolore, e nell'odio di colei che, secondo lui, aveva portato la sventura nella sua famiglia.

Una sola volta la madre, con la sua tenerezza di donna, aveva tentato di parlare in favore della povera abbandonata e del figlio di suo figlio.... Ma quell'intervento tanto naturale aveva provocato un accesso di collera terribile nel vecchio Dervannes; e sua moglie, non osando più aprir bocca a quel riguardo, viveva colla sua disperazione, eccitata ancora dalle lettere di Cajenna, che di quando in quando arrivavano alla villa.

In quanto a Rosa ella aveva pensato qualche volta a tentare un ravvicinamento con coloro che, in un tempo, l'avevano amata. Ne aveva parlato a mamma Javerlot.

— Mia povera figliuola, — aveva risposto la buona vecchia, — farai ciò che vorrai.... Ma, vedi, tutta quella gente è senza cuore... sono tutte cattive persone che non meritano neppure che tu pensi a loro.

L'influenza della buona donna, che aveva preso ad amare ardentemente l'abbandonata, aveva agito su Rosa, la quale, smesso il pensiero di scrivere a Champlaix; ma, volendo rilegare la sua esistenza a quella di colui che amava aveva voluto scrivere a Giovanni Dervannes.

— Per questo non dico di no! — aveva concluso la cenciaiola.

— Ma dove bisogna scrivergli?

— Oh! egli è certamente alla *Nuova*.... E' là che li mandano....

(Continua).

MILANO — Piazza Ellittica - Palazzo Savonelli

THE GRAMOPHONE C.y (Italy) L.T.D

IL GRAMMOFONO

DISCHI SUPPLEMENTO DEL MESE DI FEBBRAIO

(Marca Angelo)

Con accompagnamento A GRANDE ORCHESTRA

Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra CARLO SABAINO
Maestro dei Cori ARISTIDE VENTURI del Teatro alla Scala di Milano

ERNANI

M. 054601 « Beviam! Beviam! » (Coro d'introduzione) **Coristi del Teatro " Alla Scala "**
C. 2-52418 « O tu che l'alma adora » **Gino Martinez-Patti** tenore e **Coro.**
C. 53429 « Quanto d'Iberia giovani » **Ida Giacomelli** soprano e **Coro.**
M. 054037 « Da quel dì che t'ho veduta » — Duetto **A. De Angelis**, soprano e **F. Cigada**, baritono.
C. 54268 « Tu sei Ernani » — Terzetto **I. Giacomelli**, soprano - **G. Martinez-Patti**, tenore e **E. Pignataro**, baritono.
C. 54260 « Oro, quant'oro » — Terzetto **Bernacchi**, soprano - **Colazza**, tenore e **Torres de Luna**, basso.
C. 54064 « La vedremo, o veglio audace » — Duetto **E. Caronna**, baritono e **Torres de Luna**, basso.
M. 054043 « A te scegli, seguimi » — Duetto **Colazza**, tenore e **Torres de Luna**, basso.
C. 54273 « In arcion cavalieri » **G. Sala**, tenore - **Preve**, basso e **Coristi del Teatro " Alla Scala "**
P. 54146 « In arcion cavalieri » **G. Sala**, tenore - **Preve**, basso e **Coristi del Teatro " Alla Scala "**
C. 54053 « Si ridesti il leon di Castiglia » — Coro **Coristi del Teatro " Alla Scala "**
M. 054046 « Ferma crudel, estinguere » — Terzetto **Bernacchi**, soprano - **Colazza**, tenore e **Torres de Luna**, basso.

LUCIA di LAMMERMOOR

C. 54654 Coro d'introduzione **Coristi del Teatro " Alla Scala "**
C. 2-52477 « Cruda funesta smania » **E. Pignataro**, baritono
C. 54254 « Sulla tomba che rinserra » — Duetto **G. Martinez-Patti**, tenore e **E. Trentini**, soprano
C. 54065 « Verranno a te sull'aure » — Duetto **G. Martinez-Patti**, tenore e **E. Trentini**, soprano
C. 54061 « Se tradirmi tu potrai » — Duetto **E. Trentini**, soprano e **Caronna**, baritono
C. 54663 « Per te d'immenso giubilo » **G. Sala**, tenore e **Coro della " Scala "**
C. 2-52427 « Tu che a Dio spiegasti l'ale » **G. Martinez-Patti**, tenore

ORCHESTRA

scelta del Teatro " Alla Scala " di Milano diretta dal Maestro CARLO SABAINO
C. 50514 Semiramide - Sinfonia, Parte I — C. 50515 Semiramide - Sinfonia, Parte II

Concessionario esclusivo per TORINO:

Ditta Türkheimer - Corso Vittorio Emanuele, 68.

Rivenditori:

G. Mola, Via Nizza, 82 — **Ditta Mondo**, via Ospedale, 5 — **Reale Annibale**, via Po, 10 — **Massarotti e Bianco**, via Carlo Alberto, 21 — **L. Mestrallet**, piazza Carlo Felice, 8 — **Stefano Gherra**, piazza Carlo Felice, 7 — **Libreria Salesiana**, via Madama Cristina, 1 — **Felice Bardelli**, Galler. Natta — **Berry**, ottico, via Roma, 1 (angolo piazza Castello)

Tes. Giungati questo quinto saluto sperando rivederti presto. Saluti ardenti. c3745

12,000 metri quadrati formanti un intero isolato, da vendere, entro cinta, zona sud-ovest. Torino. — Via Garibaldi, 8, BOSIO. c3683

Ufficio di credito Via S. Tommaso, 7 TORINO. Capitali, disponibili contro ipoteca, mutui vari, cessione quinto, prestiti a pegno, rinnovo, acquisto polizze Monte Pietà. Non chiede a mezzogiorno. c3614

Bicicletta elegante per decesso, vendo metà costo RAMA, via S. Anselmo, 3, p. 1°. c3743

25 biciclette inglesi, nuove, da L. 65 a 110, per liquidazione. Via Lagrange, 18, (cortile). c3706

Caffè S. Carlo. Avendomi proibito scrivermi, mercoledì invierò libro. Osservi..... lettere importantissime. Se crede imprudente dimostri. Continuamente la penso...! c3725

Per sgombro alloggio VENDITA PUBBLICA MOBILI Via San Dalmazzo, 20, p. 1°. c3552

Levatrice Raffo già assistente onoraria della R. M. di Torino. Pensione partorienti. Segretezza. Prezzi miti. Via Saluzzo, 15, p. 1° (P. N.). c1442

Balda. Thank you for the « sul cammino della vita ». The dear advice useless! From the 8 of the present month I am sick. I can not leave the bed: therefore I write by that means. I do love you. I do long for you!..... c3[illegible]

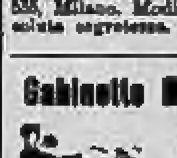
MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE -(VENEREE-SIFILITICHE)- INDEBOLIMENTI SESSUALI Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 44, p. 2°, Ore 9-10, 13-15, 18 1/2 a 19 1/2 184

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA' 291

Facilmente potete guadagnare lire al 10 giorno senza abbandonare impiego. Scrivere case Stand 3005, Ginevra. 996M

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 535, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 16183M

Gabinetto Magnetico TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1, la Sonnambula da Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c[illegible]





MACCHINE da CAFFÈ Bollitori, Samovar pel The, Servizi per antipasto, Liquori, Dolci, Caffè, The, Insalatiere, Oliere, Posate, ecc.
Carlo Sigismund TORINO 44, via XX Sett. 22, corso Vitt. E., Milano

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinari CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE Ambulatorio speciale Visite 9-10 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2.

TOSSE PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie. Unici Depositari: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

ANNO XLII **IL SOLE** ANNO XLII DI MILANO
Giornale del commercio, dell'industria, della finanza, dell'agricoltura
Organo ufficiale della Camera di Commercio di Milano, dell'Associazione fra industriali cotonieri, delle Banche Popolari consociate, dell'Industria e del Commercio delle Sete in Italia.
Questo giornale è fra i più indicati per la pubblicità che si dirige alle classi commerciali e industriali, ai privati capitalisti, professionisti, ecc.
Chi cerca impiego presso Case di Commercio, Stabilimenti industriali e Banche otterrà risultato più sicuro valendosi della pubblicità del « SOLE » che ha clientela tutta speciale e a ciò interessata.
Gli annunzi economici per le **Domande d'impiego** costano 5 CENTESIMI per parola.
Rivolgersi esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER Via Santa Teresa, 2, Piazza San Carlo — TORINO

Società Anonima Cooperativa Edilizia
" ENOTRIA "
Sede Sociale in GENOVA - Capitale Statutario L. 2,000,000

Emissione di N. 40,000 Azioni alle condizioni seguenti:

Prezzo dell'Azione, comprensivo del versamento di cui agli Art. 7 ed 8 dello Statuto Sociale L. 110 —
Conguaglio interessi ed utili, spese emissione, ecc. L. 15 —
Totale L. 125 —

I versamenti dovranno essere fatti nelle seguenti proporzioni e termini:
L. 25 — all'atto della prenotazione (dal 18 al 28 Febbraio corr.).
" 50 — entro il 31 Marzo 1906.
" 50 — entro il 31 Maggio 1906.

Sono incaricati di ricevere le prenotazioni a:
TORINO, MILANO, GENOVA, ALESSANDRIA, CUNEO, PINEROLO — la SOCIETA' BANCARIA ITALIANA.
SAVONA — il Sig. ACHILLE LA VIOLA - Banchiere.
CHIAVARI — il BANCO DI SCONTO DEL CIRCONDARIO DI CHIAVARI
SPEZIA — i Sigg. RAMSTEIN, FAGGIONI & C.
e le domande dovranno essere accompagnate dal primo versamento di cui sopra.

Qualora il numero delle Azioni richieste sorpassasse quello delle Azioni poste in vendita, si procederà ad una riduzione proporzionale, ed ai singoli sottoscrittori verrà comunicato il risultato entro il giorno 2 Marzo p. v.

Questa Società, costituita in Genova con atti 5 e 26 Aprile 1905 a rogito del notaro Avv. Paolo Cassanello, ebbe il suo Statuto organico, approvato dall'Assemblea Generale del 5 Aprile 1905, omologato dal Tribunale Civile di Genova, con suo Decreto 12 Maggio 1905.

Sorta per promuovere la costruzione e l'acquisto di fabbricati diversi, conformi alle accresciute esigenze estetiche ed igieniche, vasto fu il campo che le si presentò in regione prospera qual è la Provincia di Genova.

Allargando la sua cerchia di attività, l'« ENOTRIA » ha recentemente:

a) assunto, unitamente alla Società « ÆDES », la costruzione di un grandioso palazzo, che sorgerà in Via XX Settembre e comprenderà: Teatro, caffè, birreria, nonchè uffici, appartamenti e botteghe per un valore totale di circa L. 2.500.000;

b) acquistato un elegante edificio in Piazza Palermo, valore composto di 45 appartamenti forniti di tutto il più moderno *comfort*, ascensore, impianti elettrici e a gas, riscaldamento Koerting, bagni, telefono interno ed esterno;

c) comprato un caseggiato operaio in Cornigliano Ligure, con 14 appartamenti e 9 botteghe;

d) acquistata un'area in posizione centralissima per erigervi un elegante palazzo;

e) acquistate due magnifiche ville a Nervi (Villa Pagoda e Villa Paradiso) con una vasta zona di terreno per la costruzione di un sontuoso, splendido albergo, in una delle più incantevoli posizioni della Riviera orientale.

Pendono inoltre numerose trattative per altri importanti affari edilizi che essa Società intende conchiudere. 3737 G

METARSILE MENARINI
Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica. — Contiene oltre il ferro, il **fosforo** (lecitina) e l'**arsenico** (acido metilarsinico) allo stato organico.

CURA: MALARIA - ANEMIA - NEURASTENIA - RACHITISMO - SCROFOLA - DEBOLEZZE - ESAURIMENTI NERVOSI ecc.
È IL MIGLIORE RICOSTITUENTE PER ADULTI E BAMBINI.
Lire 3 la bottiglia o scatola — per posta L. 3,80 — 4 bottiglie L. 12.
Farmacia Internazionale - A. MENARINI - 4, via Calabritto - Napoli. — Si vende in tutte le Farmacie.

PILLOLE SVIZZERE
del Farmacista RIC. BRANDT
Il migliore e più economico rimedio domestico 687
raccomandato dalle Primarie Autorità mediche quali il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Clausenburg ed altri.



Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi ha la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, mal di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, Stitichezza, male di stomaco, Disturbi al Fegato, alla Bile ed Emorroidi, adoperi soltanto le **Pillole Svizzere del Farmacista Ric. Brandt.**
La spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Si trovano vendibili a L. 1,25 la scatola in tutte le farmacie locali, oppure direttamente al Deposito Generale, **A. JANSSEN**, farmacia tedesca, 10, via de' Fossi, Firenze. Per posta inviare cartolina-vaglia di L. 1,40. Si badi che ogni scatola porti sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno ch'è sopra.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.
NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA



Esigere la marca «Sorgente Angelica» la sola acqua di Nocera che abbia titolo di Rª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 1688M
F.lli PAISSA, Piazza San Carlo, 8.

Pyramidon
RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.
IL PIRAMIDONE
SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.
FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
Via Monforte 15 - MILANO

Dal 10 al 28 febbraio
È APERTA LA SOTTOSCRIZIONE
pubblica per **N. 10,000 AZIONI** della **Società Anonima di Assicurazioni:**
"L'ITALIANA"
Capitale Sociale L. 5,000,000
diviso in N. 20,000 Azioni da L. 250 cad., vers. per soli due decimi
Le sottoscrizioni si ricevono col versamento del 1° decimo (L. 25 per Azione) in Torino, Genova, Milano, Roma, Napoli, Firenze, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Lucca, Modena, Parma, Sampierdarena, Bari, Spezia **presso il Credito Italiano.**
In Alessandria, Pinerolo, Cuneo **presso la Società Bancaria Italiana.**
In Biella, Novara, Vercelli, Pallanza, Casale, Asti, Novi, Ivrea, Chivasso, Saluzzo, Alba, Bra, Savigliano **presso le Banche locali.**
Il Comitato Promotore.

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie - Farmacia Bosio - Torino, Via Garibaldi 24

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.
Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 13 - 15 a 17 - 19 a 20. 59

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola fabbricazione serie, rimunerativo — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 85, Milano.* - Laboratorio senza succursali. 8

PEGLI
vicino GENOVA
Hôtel & Pension Forbes
-(Apertura 15 Gennaio 1906. Tutti i conforti moderni)-
8084V Ex-proprietaria del *Beauregard.*

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta 1037
VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) — VINO VERMOUTH
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO
Creme e Liquori * Sciroppi e Conserve

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

BENEFICENZA E CREDITO

CREDITO FONDIARIO

Elenco delle Cartelle 5 e 4 1/2 0/0 estratte nei giorni 1-2-3 e 6 febbraio 1906

e rimborsabili alla pari dal 1° aprile successivo in avanti con cessazione di decorrenza degli interessi da quest'ultimo giorno

Elenco di num. 2012 Cartelle della Serie 5 0/0 estratte nei giorni 1-2 Febbraio 1906.

88	5147	12096	19071	26377	33340	39141	47297	56098	63025	70647	76341	82226	87344	92890	99947	106141	111438	116024	121167	124815	130019	134890	138671	142031	145440	149786	153395	157980	161468	165786	170078	173215	177841	182540	187250	191568	196158	201196	204980	210104	216142	220661	226247	231007	236383
580	225	134	145	029	337	289	622	504	035	505	290	277	406	93291	060	148	677	671	186	672	082	030	809	063	017	897	154017	158045	492	809	092	829	604	541	875	629	278	367	205060	225	150	649	640	116	509
706	441	290	300	761	670	808	551	509	907	563	302	461	503	314	100057	392	703	117098	330	125190	256	135030	880	206	861	909	160	154	525	166059	697	918	709	577	634	648	305	690	148	305	183	638	227182	178	603
742	869	19081	308	27112	698	814	690	787	295	71135	624	566	790	820	108	392	980	107	494	363	321	110	949	260	788	960	298	259	549	078	180	946	886	728	541	687	421	565	129	376	572	604	242	490	798
748	479	090	374	145	630	865	869	50064	672	179	096	664	677	421	137	548	990	169	510	448	468	903	987	290	650	991	415	809	670	148	485	174054	921	795	061	879	692	202018	212	461	674	640	272	580	861
774	548	817	501	564	34086	789	979	230	898	280	791	700	88114	450	170	644	112012	311	564	461	517	218	139109	365	894	150031	708	919	628	674	556	182	981	810	700	918	939	023	319	476	636	898	585	795	990
882	564	835	906	729	384	381	48089	478	907	427	914	702	233	678	239	712	051	706	690	473	310	871	196	402	916	120	700	886	975	707	557	162	178089	858	702	921	197080	085	547	609	751	994	228147	849	232097
877	629	885	840	29201	896	40038	094	703	63072	040	908	731	276	770	207	794	858	828	709	549	131062	434	535	511	146013	193	669	344	162028	861	579	184	081	898	890	947	340	047	079	659	217187	908	180	057	170
919	6151	18050	867	425	851	239	450	57561	233	600	77070	636	321	94008	378	881	074	118174	798	626	132	436	545	634	097	921	677	509	168	946	688	627	128	897	895	192000	450	454	741	211082	365	221064	240	232108	399
970	159	080	898	448	654	405	561	58556	385	749	176	968	356	267	411	107088	113	188	838	790	250	555	562	649	476	248	898	815	178	167021	592	769	144	891	187185	055	404	574	791	240	448	116	280	148	368
984	260	100	916	548	082	503	49238	327	591	72151	307	83075	474	774	475	090	116	243	862	827	382	951	391	719	502	318	155110	821	298	025	675	175080	284	183211	900	121	505	612	813	206	620	173	298	207	498
1345	282	159	20407	585	765	627	844	008	390	501	861	250	678	858	101244	100	181	830	985	835	671	909	654	871	625	475	198	884	272	089	856	110	348	219	478	184	881	677	658	345	618	219	301	217	512
469	484	407	431	665	909	714	411	60230	000	629	78029	470	715	872	436	209	160	476	122068	126177	039	136009	663	877	690	477	969	895	294	297	171010	208	371	406	485	428	550	912	806	591	754	254	303	273	601
479	599	965	619	061	890	652	465	249	630	002	236	409	819	95120	886	875	314	507	109	180	819	238	670	140295	721	492	621	965	854	899	144	218	400	510	753	818	570	943	921	779	825	467	331	844	608
721	789	14116	064	29030	866	909	401	257	700	73000	232	767	89007	756	102317	481	367	739	138	678	838	207	804	945	749	506	071	980	394	563	172	814	500	680	788	612	700	050	200109	672	987	945	411	480	663
780	855	470	21046	354	35256	41166	504	075	005	151	322	785	120	96312	909	548	930	881	257	780	837	842	850	238	781	506	687	694	485	807	229	920	769	058	788	193079	721	001	238	874	921	222007	422	498	761
782	028	488	148	510	251	224	514	649	978	084	391	709	257	617	103060	681	511	698	277	867	858	857	009	906	812	509	089	898	508	620	279	924	834	987	864	077	817	203080	472	870	218082	102	426	233046	821
882	7407	904	517	979	812	417	048	60219	67168	045	404	908	927	629	082	720	567	950	295	671	809	483	992	340	882	894	729	159022	537	680	891	869	987	184070	867	288	837	076	476	901	084	293	427	075	877
940	649	15050	710	30016	608	058	008	032	209	698	857	106	835	679	128	785	503	095	015	076	875	489	140088	864	867	016	919	042	864	811	499	899	178189	194	188247	838	850	111	728	212040	205	408	507	132	184
2158	676	370	22045	148	899	42001	080	036	584	73004	778	967	960	817	200	818	715	119175	408	127177	132124	634	063	380	865	965	961	071	578	884	150	408	191	564	283	408	892	304	738	691	410	457	512	211	235044
165	965	278	837	242	038	050	50243	751	607	107	79002	84002	969	906	247	989	760	182	580	890	845	844	164	410	898	151022	986	077	640	848	552	415	419	864	849	463	900	309	803	689	478	827	610	279	072
418	979	837	349	907	961	214	51160	702	812	183	390	404	90134	994	278	108082	702	296	598	345	418	879	367	410	147084	180	156036	081	896	972	858	574	471	649	895	563	958	558	160	790	725	223157	656	374	078
700	6272	290	480	393	34207	299	823	944	68010	441	381	838	167	97012	758	109	829	587	611	587	516	600	404	441	062	221	208	091	958	892	940	608	569	657	818	650	150	696	207120	800	800	201	665	084	141
702	978	423	619	669	504	536	771	61102	110	452	678	613	231	067	582	700	113000	601	757	804	849	079	412	450	100	205	551	181	968	967	977	705	685	689	189040	972	198011	692	245	896	219087	531	697	061	305
985	898	476	061	705	786	512	854	258	244	611	931	995	689	107	565	064	078	010	791	820	880	901	618	500	348	461	568	289	168288	169919	172021	767	746	838	856	194078	013	850	260	213018	120	622	007	234010	392
8000	611	610	23101	787	898	566	925	895	551	063	957	076	672	151	754	730	204	082	084	620	787	905	652	621	843	476	805	860	416	374	099	707	938	900	496	459	102	911	276	252	100	680	226010	261	418
085	617	678	494	050	002	640	976	808	742	690	908	85184	747	156	870	790	308	062	937	711	781	137082	841	670	572	882	157025	543	563	411	184	610	984	949	486	551	247	912	278	818	488	976	216	321	516
149	654	870	598	31077	020	611	52355	62570	747	938	80720	151	708	200	104067	791	255	120294	123196	721	797	211	141056	708	780	409	052	548	900	507	212	848	951	185011	059	578	290	008	650	326	463	224002	264	045	031
387	919	806	787	168	37109	48001	160	491	69118	948	048	624	91028	290	728	804	477	351	196	855	132238	241	062	802	804	671	070	685	903	618	901	176077	958	087	894	585	379	204040	840	402	475	167	490	151	750
395	994	16116	878	213	357	097	199	489	240	75047	111	930	148	892	951	109010	767	380	333	051	872	291	056	896	148117	892	097	719	947	647	212	184	180388	159	924	650	488	207	863	563	898	200	476	544	798
501	9085	454	24822	304	076	44112	538	005	291	183	150	638	656	396	874	257	114047	412	150	130098	835	490	808	144038	238	759	149	755	960	706	528	295	721	423	190150	692	525	249	864	833	050	532	523	781	870
560	211	640	828	851	307	148	59274	019	491	162	190	660	781	898	900	700	086	487	278	198	841	529	850	036	308	949	236	659	164019	815	727	819	069	591	260	196070	543	685	208118	607	220002	560	604	776	871
598	384	17015	868	33037	545	419	110	63070	540	211	207	780	780	628	978	110051	703	481	887	243	674	041	880	206	809	152161	259	882	244	905	789	844	065	659	207	176	199198	617	125	900	244	568	070	909	
702	626	276	25056	074	580	450	080	212	591	238	290	841	92134	638	105018	180	980	517	563	444	918	677	448	214	420	198	810	160106	259	169102	819	965	181025	754	470	231	338	638	178	962	204	564	708	235104	
740	968	380	092	118	667	407	713	217	671	225	912	686	210	717	108	147	115424	578	581	858	134275	798	455	421	472	462	406	179	392	129	868	967	184	786	687	542	449	686	218	214487	828	614	664	306	
786	10087	678	245	139	802	778	751	343	711	293	81182	972	321	734	167	160	567	504	637	668	264	628	501	301	458	578	418	806	640	395	170061	412	859	778	700	590	320	608	218	577	340	751	230050	316	
868	324	18070	368	196	870	47057	811	351	768	421	940	055	351	838	176	281	603	598	710	607	307	844	535	516	782	965	426	[illegible]	744	550	096	725	490	608	847	569	200124	701	226	606	987	831	074	360	
979	282	292	378	238	38117	351	940	64101	800	402	201	86151	357	912	236	258	648	680	053	125	961	890	579	718	767	992	639	281	749	445	149	704	448	186152	075	891	150	770	560	811	301	045	450	502	
4245	400	329	467	409	302	46106	54106	391	602	511	400	375	430	98148	622	279	699	641	124164	591	587	949	581	732	630	155061	578	329	891	408	155	177076	522	157	191007	924	155	780	801	658	367	225001	474	518	
636	548	002	20003	627	001	365	225	870	830	537	421	727	657	149	836	299	714	653	214	855	565	964	681	745	842	063	639	394	693	572	299	179	720	168	061	196010	243	780	940	796	411	706	052	540	
780	689	700	066	650	709	389	407	419	672	830	506	87047	678	825	370	583	717	669	483	129030	600	138184	786	904	149018	882	719	452	165489	852	242	241	182080	177	118	014	329	811	209206	771	436	768	908	692	
807	732	748	175	735	715	750	691	431	910	002	82118	080	696	874	047	607	781	121022	547	650	003	189	861	989	278	588	904	616	451	860	272	280	334	167	807	058	414	842	409	215381	439	834	110	236100	
938	762	870	204	37236	862	47096	914	867	956	012	135	167	812	99170	106060	790	750	006	564	061	836	256	997	145025	350	586	911	662	669	023	219	811	416	196	815	064	606	949	457	564	467	835	985	298	
963	814	924	310	295	39001	106	55053	975	70155	074	180	311	822	262	076	111018	699	166	006	773	607	216	397	404	718	591	942	699	784	170067	860	519	552	221	484	089	536	199	675	216184	511	226047	231048	301	

Elenco di n. 1930 Cartelle della Serie 4 1/2 0/0 estratte il 2-3 e 6 febbraio 1906.

66	1706	3618	4841	6290	7356	8512	9670	10760	12012	13145	14503	15605	17464	18895	20218	21757	22899	24479	25502	26542	27769	29501	30621	32299	33576	34952	36345	37827	38720	40488	41789	42567	43795	44979	46107	47575	48370	49448	50650	51492	52781	53758	54860	55490	56511
100	808	625	659	295	421	517	855	877	056	155	512	917	510	723	234	775	957	501	518	550	802	517	648	841	606	939	857	645	808	469	826	565	800	45005	123	878	339	466	570	500	788	798	[illegible]	463	[illegible]
128	2038	632	005	367	409	561	805	946	108	200	567	051	565	752	257	800	965	523	524	591	906	542	687	865	618	871	676	693	869	489	837	569	863	011	129	392	408	402	870	518	771	[illegible]	866	902	620
240	071	689	5034	318	460	601	827	965	114	202	571	936	568	790	277	831	970	565	585	610	868	544	708	444	636	35068	877	698	869	690	886	579	961	117	280	400	476	495	549	578	778	871	872	617	621
[illegible]	148	698	128	336	546	661	653	976	124	210	618	967	629	851	341	872	23065	558	574	625	954	557	751	596	675	[illegible]	889	709	867	742	846	624	[illegible]	167	305	468	485	497	845	580	[illegible]	887	[illegible]	544	564
260	189	780	184	333	546	655	666	11001	171	220	627	16018	668	861	485	892	078	599	589	640	996	562	809	679	684	111	417	742	894	749	859	655	44089	200	398	505	490	518	655	592	817	968	881	[illegible]	570
284	199	760	166	395	565	660	931	010	180	301	661	135	798	867	505	904	131	615	606	657	28001	579	815	589	798	140	[illegible]	751	969	771	946	666	060	228	400	518	515	522	675	598	829	54082	800	[illegible]	587
344	199	770	169	378	657	697	961	020	205	325	679	182	780	891	508	921	134	664	603	678	038	510	829	608	759	160	446	778	39011	777	967	691	084	258	416	520	534	542	705	628	859	093	[illegible]	[illegible]	611
365	210	776	184	389	692	713	957	070	217	370	744	104	682	968	521	922	145	679	609	684	047	615	852	666	818	186	[illegible]	828	026	794	976	746	170	301	448	558	540	546	737	714	929	083	925	670	634
380	294	805	222	395	690	771	975	018	256	358	800	270	871	994	652	932	170	685	648	708	048	697	880	628	890	179	402	849	094	807	994	817	237	345	450	580	542	559	744	787	945	008	958	671	638
464	340	836	296	390	706	777	990	071	298	418	863	294	962	19070	569	991	200	717	672	808	066	704	897	706	808	191	618	858	171	849	42014	838	239	361	471	567	546	565	771	761	964	108	950	[illegible]	662
490	380	840	394	412	782	789	10061	039	298	401	860	909	904	100	625	22082	277	726	689	840	081	711	050	747	918	199	586	867	191	41027	024	859	248	[illegible]	478	607	575	568	861	778	977	104	990	780	878
501	468	870	382	430	781	709	065	158	301	539	946	310	921	119	685	065	324	750	742	848	108	726	962	789	913	312	602	877	224	092	062	851	262	370	504	694	596	660	865	797	981	120	55005	808	911
559	486	927	347	464	812	888	061	170	348	565	15007	378	981	119	674	049	370	764	787	854	115	754	31094	810	856	339	650	916	242	098	071	905	446	407	584	658	610	570	898	858	984	127	014	815	924
598	528	929	395	487	817	839	150	190	366	618	012	419	062	120	704	068	392	787	775	878	123	764	076	852	34089	376	678	994	215	078	086	919	462	489	572	754	623	617	944	974	53005	152	022	[illegible]	[illegible]
653	585	047	395	548	858	834	225	216	307	651	022	450	18047	172	712	039	412	741	830	879	196	810	100	854	085	391	776	38000	269	101	136	939	484	447	578	771	639	681	980	904	069	173	045	940	978
717	540	049	416	636	938	952	235	235	360	705	094	151	095	806	778	191	431	745	882	890	304	826	178	966	040	356	778	019	474	105	146	961	517	456	578	789	648	682	980	52011	075	183	054	375	986
755	595	906	470	678	997	971	252	306	391	701	164	920	145	894	777	235	477	747	896	916	409	845	195	997	061	376	780	052	481	116	195	43090	525	[illegible]	599	855	786	670	51007	018	115	200	068	898	994
762	602	4012	500	690	080	077	260	316	421	710	196	517	163	450	781	241	568	778	843	977	429	30010	900	994	069	396	709	076	491	189	217	031	530	506	615	869	770	692	024	151	129	202	068	56004	57004
765	612	021	582	697	092	9008	262	361	480	721	218	667	217	524	826	242	563	794	858	985	491	014	302	33049	193	458	604	068	569	192	250	050	585	516	646	971	889	721	039	199	138	218	060	006	028
789	704	121	574	706	098	085	280	365	480	727	245	674	254	582	949	261	564	799	875	989	482	031	856	094	158	692	584	154	511	246	237	058	698	529	652	041	875	734	045	242	140	287	092	022	044
800	755	153	609	734	8098	080	263	384	600	762	388	678	290	598	957	306	700	804	900	909	501	045	842	149	189	690	885	192	396	275	260	114	554	545	655	949	860	788	102	255	158	[illegible]	104	030	049
836	756	156	645	798	006	007	289	378	603	781	218	651	308	623	959	326	717	840	918	27027	518	197	658	147	240	788	879	218	360	300	279	230	590	565	656	960	898	826	116	296	160	[illegible]	119	036	032
889	775	104	694	797	104	117	380	391	678	810	415	778	306	687	21076	392	748	25008	940	040	521	192	687	179	250	961	911	228	640	822	295	247	594	568	676	970	912	878	124	815	185	[illegible]	128	069	132
899	837	249	697	818	112	182	332	410	702	848	473	906	305	675	077	357	794	012	969	045	530	233	697	216	393	962	987	225	718	841	301	258	606	645	686	990	958	885	127	[illegible]	177	164	145	105	182
966	863	257	799	872	151	167	340	455	755	911	490	961	389	746	080	472	825	022	26002	052	618	238	700	294	826	501	37065	271	820	889	306	263	618	651	756	[illegible]	49028	958	155	356	180	395	180	107	131
1133	878	286	877	912	154	196	383	458	748	927	518	208	345	776	097	482	849	009	009	054	787	252	725	300	888	917	148	311	838	401	307	271	647	670	794	069	031	972	204	892	259	482	185	115	146
186	975	322	849	920	191	234	480	611	778	980	540	17080	408	781	185	485	850	133	083	065	802	258	776	327	359	986	167	328	867	408	318	289	694	661	898	074	041	50004	214	412	270	439	187	182	155
187	989	309	874	942	262	216	502	618	792	14089	607	103	409	810	188	438	937	176	098	082	870	274	780	329	380	038	159	391	876	420	387	306	650	684	896	091	051	047	220	419	[illegible]	[illegible]	219	186	177
261	3078	406	899	7012	292	251	510	567	818	105	608	117	416	894	252	523	945	189	087	124	879	278	849	361	417	961	178	389	904	479	350	310	[illegible]	687	901	101	187	084	242	455	[illegible]	455	270	188	211
311	135	459	901	053	305	296	511	621	848	174	614	181	445	882	287	562	949	200	185	182	29011	302	900	894	461	900	220	351	910	491	348	319	666	[illegible]	948	[illegible]	201	210	279	441	330	476	277	188	215
330	147	559	917	092	328	350	550	656	851	186	622	183	497	925	808	544	968	246	190	387	019	320	912	412	530	891	294	355	924	646	371	346	688	769	47045	151	218	236	285	468	306	477	279	165	[illegible]
341	159	567	910	135	362	407	575	701	891	221	612	182	529	934	814	580	984	260	104	378	015	333	939	442	569	36001	348	361	939	545	386	470	729	777	069	186	228	257	293	476	311	685	279	203	[illegible]
485	195	605	991	234	377	420	590	720	920	220	641	203	541	945	832	617	995	278	274	394	062	345	32001	416	590	021	349	[illegible]	40009	616	389	475	769	814	069	188	230	296	302	483	515	640	294	210	[illegible]
561	200	685	6010	265	404	401	638	738	13035	258	674	224	549	977	855	696	24100	328	391	412	086	361	011	471	598	032	376	480	018	658	394	477	780	835	089	158	257	306	[illegible]	594	555	174	308	253	264
580	212	678	024	251	406	495	637	735	029	312	758	312	609	988	483	704	142	330	345	550	082	375	014	490	601	032	390	500	169	728	399	508	798	852	111	216	269	317	314	[illegible]	560	[illegible]	305	279	265
590	295	707	087	290	428	517	611	785	031	327	771	298	628	992	514	751	109	361	381	551	037	394	075	482	607	090	393	510	186	736	406	576	821	847	173	249	298	337	332	574	588	709	310	318	277
618	322	798	120	304	430	523	658	706	015	334	775	340	629	20018	612	760	190	368	395	507	206	456	087	492	690	108	[illegible]	591	199	727	462	591	886	826	188	256	382	511	354	614	594	719	317	325	288
658	358	806	129	307	492	574	663	705	032	388	779	363	689	034	690	778	236	370	475	650	206	450	166	500	698	136	474	567	210	740	410	592	845	46032	232	288	416	440	381	663	641	779	323	865	340
637	510	807	180	306	495	611	711	758	062	402	750	208	659	058	696	830	285	380	490	675	253	494	909	508	801	148	519	571	308	749	469	656	904	047	244	290	429	468	392	679	642	818	414	108	325
646	579	806	105	312	470	617	778	930	071	469	815	120	645	094	727	865	350	460	511	687	301	510	250	569	807	180	529	576	292	755	511	661	039	071	275	200	439	478	454	[illegible]	655	[illegible]	415	455	
656	599	811	217	362	538	692	719	920	083	477	906	410	676	117	735	865	477	481	529	709	306	569	292	570	827	331	528	694	301	776	566	728	059	082	274	814	412	548	488	776	692	[illegible]	410	561	

Domani verrà pubblicato l'elenco delle Cartelle estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso.